

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI C.C. Postale 115398 ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.300, 44.750) - Copie arretrate L. 800
 INSEIZIONI: PK: tel. 65055/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi postiz. «data prestabilita L. 57.000») - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. Istituz. L. 70.000 (F. L. 64.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. «20% IVA 15%»)

NEL DIBATTITO SULLA FIDUCIA CHIAREZZA «A SORPRESA» DEL PCI

Alzo zero di Berlinguer contro la linea di Craxi

«Il Psi sta abdicando al suo ruolo nel movimento operaio italiano»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - C'era grande attesa ieri alla Camera per l'intervento, nel dibattito sulla fiducia al nuovo governo, del segretario comunista Berlinguer. Anche se il giorno prima Natta (fedelissimo di Berlinguer) si era cimentato in un giudizio cautamente positivo, si voleva sapere cosa ne pensasse «lui», il segretario.

«E lui», il segretario, è addirittura andato oltre le previsioni dell'attesa: con il suo intervento ha di fatto aperto il dibattito all'interno del suo partito, anticipando i tempi del comitato centrale. I rapporti con gli altri partiti, il rapporto Psi-sindacato, la Fiat, persino la Rai-Tv.

Tutti temi, questi, più strettamente legati alle necessità di un chiarimento interno al partito comunista che non al discorso di governo vero e proprio. A Forlani, il quale peraltro si era dimostrato molto aperto all'ipotesi di una ripresa del dialogo con il suo partito, Berlinguer ha risposto in termini altrettanto aperti e possibilistici dimostrando di aver gradito l'impostazione data dal nuovo presidente del Consiglio alla futura azione di governo.

Il segretario comunista dunque ha accolto la sfida di Forlani a misurarsi sui fatti. «Siamo pronti a dare - ha detto - il nostro contributo per risolvere positivamente le questioni urgenti e i problemi di fondo della nostra società e del nostro Stato ed a stabilire i confronti e le intese che saranno possibili a questo fine».

«Contrasteremo però - ha aggiunto Berlinguer - nel modo più fermo quelle scelte, quei provvedimenti e quei comportamenti del governo che giudicheremo contrari agli interessi dei lavoratori e del popolo e lesivi della moralità pubblica».

Berlinguer ha sottolineato come nelle file dei partiti che compongono il governo si riconosca oggi che per risolvere i problemi del paese e per garantire la reale governabilità si rende necessario stabilire un corretto rapporto tra governo e Parlamento e tra maggioranza ed opposizione, ma ha subito messo in guardia: «Stato attenti a non ripercorrere quel cammino involutivo che condusse il precedente governo a commettere quegli errori che hanno portato poi alla sua caduta».

Il segretario comunista a questo punto ha ricordato le ragioni della dura opposizione del Pci al Cossiga-bis, e cioè indirizzi sbagliati in politica economica, inerzia in politica estera, gravi pratiche di spartizione del potere ed abusi pubblici, rivendicando l'opportunità della battaglia sostenuta dal Pci per far cadere quel governo.

La suspense in aula si è notevolmente accresciuta quando Berlinguer ha attaccato a parlare dei rapporti con gli altri partiti in particolare con i socialisti. Ed è qui che è arrivata la sorpresa: Berlinguer ha sparato alzo zero sul Psi di Bettino Craxi, sgonfiando quindi il campo da qualsiasi dubbio sulla linea politica che l'attuale vertice del Pci intende portare avanti.

Senza mezzi termini, il leader comunista ha detto che Craxi «considera il problema dei rapporti di forza nei confronti degli altri partiti alleati soprattutto come problema di estensione delle proprie posizioni di potere e non come organizzazione dell'iniziativa delle masse e conquista del consenso intorno ad un programma di rinnovamento».

Ha aggiunto che le due operazioni compiute di recente dalla segreteria Craxi (il patto di alleanza con i socialdemocratici e la riduzione della rappresentanza della sinistra socialista in seno alla direzione del Psi) sollevano un quesito politicamente stringente, e cioè se il Psi non rischi oggi di venire progressivamente perdendo quei caratteri e quella collocazione che ne hanno fatto sempre una componente essenziale del movimento operaio italiano.

Ha però precisato: «E' chiaro che l'auspicio dei comunisti è che un simile rischio sia evitato, consapevoli come siamo che la forza e l'intesa dei partiti di sinistra è un cardine di ogni schieramento e di ogni politica di progresso».

Il discorso di Berlinguer è stato interrotto più volte dagli applausi prolungati dei deputati comunisti, facendo segnare l'intensità più alta.

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

I liberali per l'astensione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Il Pli da una mano a Forlani, decide per l'astensione e consolida, in questo modo, la maggioranza sulla quale il presidente del Consiglio può contare per il difficile compito che l'attende.

Quella dei liberali è stata una decisione «soferta». Il partito di Zanone ha discusso per tutta la notte tra mercoledì e giovedì poi ha prevalso la tesi dell'astensione sostenuta sin dall'inizio dal segretario del partito che, durante il dibattito, ha rischiato di essere messo in minoranza.

Alcuni esponenti della «destra» del partito guidata da Bignardi e dal vicesegretario Biondi, hanno a lungo sostenuto l'opportunità di dare un voto favorevole a Forlani. Un'apertura di credito che, secondo questa tesi, non avrebbe condizionato la condotta del partito liberale e che avrebbe mantenuto la facoltà di giudicare, volta per volta, i provvedimenti e gli atti del governo. Ma Zanone ha insistito sulla sua tesi dando quasi l'impressione di farne una questione di fiducia al segretario.

E' stato a questo punto, per evitare una spaccatura nel partito, che Biondi ha accettato la tesi di Zanone. Ma il documento di astensione è stato redatto da Bettina Schieroni, sin dall'inizio, nel partito del voto favorevole. Ne è uscito fuori un testo «non negativo» nei confronti del presidente del Consiglio.

Con questa decisione della pattuglia liberale cresce la maggioranza parlamentare che sostiene il governo; aumenta, cioè, il margine che divide quest'ultima dall'opposizione. La maggioranza è di 373 voti, 1 no sono ora 258, 9 gli astenuti. E per questo motivo che ieri a Montecitorio democristiani, socialisti, repubblicani e liberali commentavano con soddisfazione la decisione dei liberali.

In casa democristiana, anzi, c'è ancora - è il caso dell'on. Gerardo Bianco, capogruppo alla Camera - chi spera che il Pli possa fare un ulteriore sforzo dopo la replica di Forlani e decida di votare a favore del governo.

Per il leader della destra dc, il senatore Donat-Cattin, l'astensione liberale - ha un notevole significato per l'allargamento al punto massimo del suo sviluppo quantitativo della nuova coalizione democratica ma soprattutto ha un valore ideale. Il Pli di oggi -

IN XVII PAGINA

Ostaggi Usa: irrevocabili le condizioni di Teheran

Kossighin si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistare - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Il Pli da una mano a Forlani, decide per l'astensione e consolida, in questo modo, la maggioranza sulla quale il presidente del Consiglio può contare per il difficile compito che l'attende.

Quella dei liberali è stata una decisione «soferta». Il partito di Zanone ha discusso per tutta la notte tra mercoledì e giovedì poi ha prevalso la tesi dell'astensione sostenuta sin dall'inizio dal segretario del partito che, durante il dibattito, ha rischiato di essere messo in minoranza.

Alcuni esponenti della «destra» del partito guidata da Bignardi e dal vicesegretario Biondi, hanno a lungo sostenuto l'opportunità di dare un voto favorevole a Forlani. Un'apertura di credito che, secondo questa tesi, non avrebbe condizionato la condotta del partito liberale e che avrebbe mantenuto la facoltà di giudicare, volta per volta, i provvedimenti e gli atti del governo. Ma Zanone ha insistito sulla sua tesi dando quasi l'impressione di farne una questione di fiducia al segretario.

E' stato a questo punto, per evitare una spaccatura nel partito, che Biondi ha accettato la tesi di Zanone. Ma il documento di astensione è stato redatto da Bettina Schieroni, sin dall'inizio, nel partito del voto favorevole. Ne è uscito fuori un testo «non negativo» nei confronti del presidente del Consiglio.

Con questa decisione della pattuglia liberale cresce la maggioranza parlamentare che sostiene il governo; aumenta, cioè, il margine che divide quest'ultima dall'opposizione. La maggioranza è di 373 voti, 1 no sono ora 258, 9 gli astenuti. E per questo motivo che ieri a Montecitorio democristiani, socialisti, repubblicani e liberali commentavano con soddisfazione la decisione dei liberali.

In casa democristiana, anzi, c'è ancora - è il caso dell'on. Gerardo Bianco, capogruppo alla Camera - chi spera che il Pli possa fare un ulteriore sforzo dopo la replica di Forlani e decida di votare a favore del governo.

Per il leader della destra dc, il senatore Donat-Cattin, l'astensione liberale - ha un notevole significato per l'allargamento al punto massimo del suo sviluppo quantitativo della nuova coalizione democratica ma soprattutto ha un valore ideale. Il Pli di oggi -

IN XVII PAGINA

Ostaggi Usa: irrevocabili le condizioni di Teheran

Kossighin si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistare - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Il Pli da una mano a Forlani, decide per l'astensione e consolida, in questo modo, la maggioranza sulla quale il presidente del Consiglio può contare per il difficile compito che l'attende.

Quella dei liberali è stata una decisione «soferta». Il partito di Zanone ha discusso per tutta la notte tra mercoledì e giovedì poi ha prevalso la tesi dell'astensione sostenuta sin dall'inizio dal segretario del partito che, durante il dibattito, ha rischiato di essere messo in minoranza.

Alcuni esponenti della «destra» del partito guidata da Bignardi e dal vicesegretario Biondi, hanno a lungo sostenuto l'opportunità di dare un voto favorevole a Forlani. Un'apertura di credito che, secondo questa tesi, non avrebbe condizionato la condotta del partito liberale e che avrebbe mantenuto la facoltà di giudicare, volta per volta, i provvedimenti e gli atti del governo. Ma Zanone ha insistito sulla sua tesi dando quasi l'impressione di farne una questione di fiducia al segretario.

E' stato a questo punto, per evitare una spaccatura nel partito, che Biondi ha accettato la tesi di Zanone. Ma il documento di astensione è stato redatto da Bettina Schieroni, sin dall'inizio, nel partito del voto favorevole. Ne è uscito fuori un testo «non negativo» nei confronti del presidente del Consiglio.

Con questa decisione della pattuglia liberale cresce la maggioranza parlamentare che sostiene il governo; aumenta, cioè, il margine che divide quest'ultima dall'opposizione. La maggioranza è di 373 voti, 1 no sono ora 258, 9 gli astenuti. E per questo motivo che ieri a Montecitorio democristiani, socialisti, repubblicani e liberali commentavano con soddisfazione la decisione dei liberali.

In casa democristiana, anzi, c'è ancora - è il caso dell'on. Gerardo Bianco, capogruppo alla Camera - chi spera che il Pli possa fare un ulteriore sforzo dopo la replica di Forlani e decida di votare a favore del governo.

Per il leader della destra dc, il senatore Donat-Cattin, l'astensione liberale - ha un notevole significato per l'allargamento al punto massimo del suo sviluppo quantitativo della nuova coalizione democratica ma soprattutto ha un valore ideale. Il Pli di oggi -

IN XVII PAGINA

Ostaggi Usa: irrevocabili le condizioni di Teheran

Kossighin si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistare - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

La sua carriera è di tutto rispetto. A soli 13 anni, allo scoppio della rivoluzione d'Ottobre, si trovava forse nelle condizioni ideali per ac-

quistere - alla scomparsa di Breznev - un peso maggiore nel nuovo assetto del potere al Cremlino. Ma le sue «chances» erano in declino. Negli ultimi tempi è apparso stanco, con un ruolo sempre meno appariscente nelle vicende sovietiche, sovrachiaro - come era - dalla prepotente personalità di Breznev. E comunque un sopravvissuto a tutte le tempeste della mecca comunista.

IMPROVVISA DEFLAGRAZIONE IN UNA SCUOLA A POCA DISTANZA DA BILBAO

Oltre 60 bambini straziati da un'esplosione in Spagna

Uccisi anche due insegnanti e un operaio - Una fuga di gas sarebbe la causa della grave tragedia - I genitori di qualche bimbo morto avrebbero tentato il suicidio

BILBAO - La Spagna è in

lutto: ieri mattina alle 11.55 una violenta esplosione ha semidistrutto la scuola elementare «Marcelino Urgarte» di Ortuella, vicino a Bilbao, causando (secondo gli ultimi dati) la morte di almeno 66 persone, di cui 63 scolari dai sei ai 12 anni, due insegnanti e un operaio.

Quest'ultimo sarebbe il fontaniere che con una scintilla, o forse con il suo canello ossidico, avrebbe provocato la deflagrazione di un deposito di gas propano collegato con l'impianto di riscaldamento della scuola.

Le autorità escludono l'ipotesi di un attentato dell'«Ira».

o di altre organizzazioni ter-

roristiche basche, che era stata annunciata in un primo momento. Tutto lascia pensare invece che sia esplosa la caldaia.

Alcuni bambini sono stati fatti a pezzi e proiettati dalla forza dell'esplosione all'esterno del collegio. Marcelino Urgarte, mentre gli altri sono rimasti sepolti tra le macerie.

Sono in corso frenetiche operazioni di soccorso, con la partecipazione di 5000 uomini, mentre strazianti scene di disperazione si verificano tra i genitori dei bambini accorsi sul luogo della catastrofe, che chiamano a gran voce i loro figli sepolti tra le macerie spe-

rando di ottenere risposta.

Sulle cause della tragedia le versioni sono tuttavia contrastanti. Un portavoce dei vigili del fuoco ha parlato di una fuga di gas, a cui probabilmente una scintilla avrebbe dato fuoco. Un portavoce della locale azienda per l'impollinamento del gas ha invece dichiarato che il deposito di gas propano della scuola risulta intatto. Anche le versioni sul numero delle vittime e dei feriti sono contrastanti.

Cinque ore dopo la catastrofe il governatore civile della Biscaglia Fernando Jimenez Lopez ha parlato di 67 morti, tra cui un insegnante e un operaio, mentre invece i dati della Croce rossa sono più pessimisti.

Dalle macerie si levano ancora le grida dei bambini sepolti vivi, cui fanno eco quelle degli angosciati familiari raccolti intorno. Quattordici équipes di chirurghi lavorano a pieno ritmo. Innumerevoli autoblancos sono affluiti sul posto, mentre squadre di poliziotti, di guardie civili, di vigili del fuoco e di volontari della Croce rossa lavorano senza sosta.

CONFERENZA STAMPA DEI METALMECCANICI

Sulla vertenza Fiat autodifesa sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Fim non rifiuta l'autocritica sulla vicenda Fiat, ma non accetta rimpicci. Lo hanno affermato ieri nel corso di una conferenza stampa i segretari nazionali del sindacato metalmeccanico Galli, Mattina e Moresse.

In difesa del proprio operato i sindacalisti hanno chiamato in causa tutto il mondo politico, rilevando che le critiche sono arrivate soltanto a vertenza conclusa. Nel vivo della lotta invece tutti i partiti hanno continuamente manifestato la solidarietà agli scioperanti.

Galli ha inoltre fatto presente che i dirigenti del sindacato hanno cercato di modificare le forme di lotta, ma che questo tentativo non è andato in porto per l'opposizione della base. Queste affermazioni sono apparse un po' come la difesa d'ufficio del proprio operato di fronte alle accuse che da più parti e dall'interno delle stesse organizzazioni sindacali, vengono portate. Critica che avrà degli sviluppi con cambiamenti ai vertici dell'organizzazione.

La Uil ha riunito ieri il proprio esecutivo e, anche se all'ordine del giorno vi era l'esame della situazione economica e del programma di governo, si è parlato anche di Fiat. Le voci della prossima promozione di Mattina a segretario confederale appaiono confermate. La promozione del segretario del metalmeccanico avverrebbe in coincidenza con il passaggio alla presidenza dell'Inps di Ruggero Ravenna.

Sulla possibile sostituzione di Pio Galli non ci sono stati ulteriori sviluppi. Nella conferenza stampa di ieri comunque i segretari della Fim non hanno affatto accettato di recitare il ruolo di sconfitti. Hanno messo in luce invece i risultati ottenuti da questo accordo. «Se la Fiat intendeva cacciare dalla fabbrica gente considerata non utile e sindacalisti troppo impegnati — ha detto Moresse — non ha raggiunto questo obiettivo. Questi lavoratori nel caso siano messi in mobilità e fossero rifiutati dalle altre aziende, non perdono né la cassa integrazione né la garanzia del rientro in Fiat».

Sul problema della democrazia interna è stata ribadita la volontà di accrescere gli strumenti che garantiscono una maggiore partecipazione dei lavoratori al dibattito. L'uso del referendum può essere preso in considerazione, ma non in tutte le occasioni. Nel caso delle assemblee operaie degli stabilimenti Fiat, Moresse ha chiarito che non sarebbe stata opportuna ricorrere al voto segreto. «Il dissenso — ha detto Moresse — è stato complesso e carico di significati e l'adesione altrettanto. Tutto ciò con il voto segreto ci sarebbe sfuggito».

Galli ha espresso inoltre apprezzamento per l'intervento di Berlinguer a Torino. Secondo il sindacalista il segretario del Pci non ha infatti all'occupazione ma si è limitato ad esprimere l'appoggio del partito a qualsiasi forma di lotta che il sindacato avrebbe adottato ed io ho apprezzato questo sostegno».

La discussione sulla vicenda Fiat continuerà nei prossimi giorni. Dopo l'esame del programma di governo effettuato ieri sera dalla segreteria unitaria, i massimi dirigenti del sindacato si riuniranno lunedì insieme ai metalmeccanici.

Giuseppe Sanzotta

Commissione Moro: necessario il segreto

ROMA — Con una lettera di censura al Parlamento missino Franchi ed un incontro con i giornalisti l'ufficio di presidenza della commissione Moro spera di risolvere il problema del rispetto del segreto d'ufficio. Il deputato del Msi sarà invitato a rispondere alle sue affermazioni e dichiarazioni in merito ad argomenti riguardanti lo svolgimento dell'inchiesta. Sarebbero queste le decisioni a cui sono arrivati i commissari nel corso di una lunga riunione, interrotta solo per seguire il dibattito sul governo a Montecitorio, svoltosi in un clima teso, in seguito all'accusa sulla fuga di notizie.

L'argomento è sempre stato di attualità, fin dalla prima riunione, quando trapelarono alcune indiscrezioni sull'intervento di Sciascia. Successivamente sono apparse notizie ma soprattutto interviste, a volte anticipative, e dichiarazioni. Per questo la presidenza, in vista della stretta della relazione, relativa alla prima parte dell'inchiesta: la strage di via Fani, il sequestro e l'assassinio di Moro, è intenzionata a sollecitare il rispetto della legge.

La Uil ha riunito ieri il proprio esecutivo e, anche se all'ordine del giorno vi era l'esame della situazione economica e del programma di governo, si è parlato anche di Fiat. Le voci della prossima promozione di Mattina a segretario confederale appaiono confermate. La promozione del segretario del metalmeccanico avverrebbe in coincidenza con il passaggio alla presidenza dell'Inps di Ruggero Ravenna.

Sulla possibile sostituzione di Pio Galli non ci sono stati ulteriori sviluppi. Nella conferenza stampa di ieri comunque i segretari della Fim non hanno affatto accettato di recitare il ruolo di sconfitti. Hanno messo in luce invece i risultati ottenuti da questo accordo. «Se la Fiat intendeva cacciare dalla fabbrica gente considerata non utile e sindacalisti troppo impegnati — ha detto Moresse — non ha raggiunto questo obiettivo. Questi lavoratori nel caso siano messi in mobilità e fossero rifiutati dalle altre aziende, non perdono né la cassa integrazione né la garanzia del rientro in Fiat».

Sul problema della democrazia interna è stata ribadita la volontà di accrescere gli strumenti che garantiscono una maggiore partecipazione dei lavoratori al dibattito. L'uso del referendum può essere preso in considerazione, ma non in tutte le occasioni. Nel caso delle assemblee operaie degli stabilimenti Fiat, Moresse ha chiarito che non sarebbe stata opportuna ricorrere al voto segreto. «Il dissenso — ha detto Moresse — è stato complesso e carico di significati e l'adesione altrettanto. Tutto ciò con il voto segreto ci sarebbe sfuggito».

Galli ha espresso inoltre apprezzamento per l'intervento di Berlinguer a Torino. Secondo il sindacalista il segretario del Pci non ha infatti all'occupazione ma si è limitato ad esprimere l'appoggio del partito a qualsiasi forma di lotta che il sindacato avrebbe adottato ed io ho apprezzato questo sostegno».

La discussione sulla vicenda Fiat continuerà nei prossimi giorni. Dopo l'esame del programma di governo effettuato ieri sera dalla segreteria unitaria, i massimi dirigenti del sindacato si riuniranno lunedì insieme ai metalmeccanici.

Giuseppe Sanzotta

La Uil ha riunito ieri il proprio esecutivo e, anche se all'ordine del giorno vi era l'esame della situazione economica e del programma di governo, si è parlato anche di Fiat. Le voci della prossima promozione di Mattina a segretario confederale appaiono confermate. La promozione del segretario del metalmeccanico avverrebbe in coincidenza con il passaggio alla presidenza dell'Inps di Ruggero Ravenna.

Sulla possibile sostituzione di Pio Galli non ci sono stati ulteriori sviluppi. Nella conferenza stampa di ieri comunque i segretari della Fim non hanno affatto accettato di recitare il ruolo di sconfitti. Hanno messo in luce invece i risultati ottenuti da questo accordo. «Se la Fiat intendeva cacciare dalla fabbrica gente considerata non utile e sindacalisti troppo impegnati — ha detto Moresse — non ha raggiunto questo obiettivo. Questi lavoratori nel caso siano messi in mobilità e fossero rifiutati dalle altre aziende, non perdono né la cassa integrazione né la garanzia del rientro in Fiat».

Sul problema della democrazia interna è stata ribadita la volontà di accrescere gli strumenti che garantiscono una maggiore partecipazione dei lavoratori al dibattito. L'uso del referendum può essere preso in considerazione, ma non in tutte le occasioni. Nel caso delle assemblee operaie degli stabilimenti Fiat, Moresse ha chiarito che non sarebbe stata opportuna ricorrere al voto segreto. «Il dissenso — ha detto Moresse — è stato complesso e carico di significati e l'adesione altrettanto. Tutto ciò con il voto segreto ci sarebbe sfuggito».

Galli ha espresso inoltre apprezzamento per l'intervento di Berlinguer a Torino. Secondo il sindacalista il segretario del Pci non ha infatti all'occupazione ma si è limitato ad esprimere l'appoggio del partito a qualsiasi forma di lotta che il sindacato avrebbe adottato ed io ho apprezzato questo sostegno».

La Uil ha riunito ieri il proprio esecutivo e, anche se all'ordine del giorno vi era l'esame della situazione economica e del programma di governo, si è parlato anche di Fiat. Le voci della prossima promozione di Mattina a segretario confederale appaiono confermate. La promozione del segretario del metalmeccanico avverrebbe in coincidenza con il passaggio alla presidenza dell'Inps di Ruggero Ravenna.

UN «TERRORISTA PENTITO» AVREBBE VUOTATO IL SACCO A TORINO

Una svolta nelle indagini sull'assassinio Calabresi?

Ma la magistratura smentisce mandati di cattura

TORINO — È partita da Torino la nuova fase dell'inchiesta sulla morte di Luigi Calabresi, il commissario di pubblica sicurezza ucciso a Milano il 17 maggio del 1972. Lo hanno confermato i magistrati dell'ufficio istruttoria del tribunale di Torino che abitualmente seguono le indagini sul terrorismo. A dare informazioni sull'assassinio di Calabresi — si dice a palazzo di giustizia — è stato uno degli appartenenti a «Prima linea» arrestato dalla «Digos» durante le operazioni che tra giugno e luglio portarono in carcere decine di persone. Alla sua testimonianza se ne sarebbero poi aggiunte altre, ma meno precise.

Il testo di queste deposizioni è stato comunque subito mandato per competenza alla magistratura milanese, che ha approfondito l'inchiesta e avrebbe in questi giorni già emesso alcuni mandati di cattura. Il nome di chi ha permesso questa svolta alle indagini non è noto; si sa soltanto che si tratta di uno dei tanti «terroristi pentiti», che — per quanto riguarda le inchieste torinesi sul terrorismo — sarebbero alcune decine.

La notizia è stata tuttavia smentita negli ambienti giudiziari milanesi. «Smentisco — ha detto testualmente in proposito il procuratore della Repubblica, dott. Mauro Gresti — che a noi risulti che alcuni terroristi catturati abbiano fatto i nomi dei presunti autori dell'omicidio Calabresi. Posso dire soltanto che, da indagini, sono emersi alcuni elementi contenuti in atti che abbiamo ricevuto dai magistrati di Torino che saranno oggetto di sviluppi attraverso indagini in corso». Il dott. Gresti ha poi aggiunto che tali elementi sono «molto vaghi» e ha smentito che a Milano siano stati emessi ordini o mandati di cattura nell'ambito dell'inchiesta Calabresi.

Luigi Calabresi era salito alla ribalta della cronaca subito dopo la strage di piazza Fontana, il 12 dicembre 1969. Dalla finestra del suo ufficio in questura, precipitò l'anarchico Giuseppe Pinelli, dopo la morte dell'anarchico, ci furono molte polemiche e, nella primavera del 1970, Calabresi querelò «Lotta continua».

Non sono stati forniti i nomi delle persone che hanno partecipato all'azione e neppure altri particolari, se non che gli appartenenti al «comando» fanno parte dell'area di «Prima linea», e che alla loro identificazione la Digos è arrivata dopo l'ultima operazione compiuta a Milano e Torino nei primi giorni di ottobre.

L'avv. Enrico Pedonovi, 47 anni, consigliere comunale del Msi-Dn, venne ucciso la mattina del 28 aprile 1976. Il commando dei terroristi lo aspettava sotto casa, in viale Lombardia 10, nella zona di città studi.

A bordo della loro «Simca 1000» gli assassini seguirono per qualche centinaio di metri il legale che, guidando la sua «128» diretta in ufficio. Proprio mentre Pedonovi si fermava per fare benzina, dai finestrini della «Simca» vennero sparati numerosi colpi di pistola calibro 7,65. Il consigliere missino morì sul colpo, ancora seduto in automobile, mentre gli assassini riuscivano a far perdere le loro tracce.

Non sono stati forniti i nomi delle persone che hanno partecipato all'azione e neppure altri particolari, se non che gli appartenenti al «comando» fanno parte dell'area di «Prima linea», e che alla loro identificazione la Digos è arrivata dopo l'ultima operazione compiuta a Milano e Torino nei primi giorni di ottobre.

L'avv. Enrico Pedonovi, 47 anni, consigliere comunale del Msi-Dn, venne ucciso la mattina del 28 aprile 1976. Il commando dei terroristi lo aspettava sotto casa, in viale Lombardia 10, nella zona di città studi.

A bordo della loro «Simca 1000» gli assassini seguirono per qualche centinaio di metri il legale che, guidando la sua «128» diretta in ufficio. Proprio mentre Pedonovi si fermava per fare benzina, dai finestrini della «Simca» vennero sparati numerosi colpi di pistola calibro 7,65. Il consigliere missino morì sul colpo, ancora seduto in automobile, mentre gli assassini riuscivano a far perdere le loro tracce.

Non sono stati forniti i nomi delle persone che hanno partecipato all'azione e neppure altri particolari, se non che gli appartenenti al «comando» fanno parte dell'area di «Prima linea», e che alla loro identificazione la Digos è arrivata dopo l'ultima operazione compiuta a Milano e Torino nei primi giorni di ottobre.

L'avv. Enrico Pedonovi, 47 anni, consigliere comunale del Msi-Dn, venne ucciso la mattina del 28 aprile 1976. Il commando dei terroristi lo aspettava sotto casa, in viale Lombardia 10, nella zona di città studi.

A bordo della loro «Simca 1000» gli assassini seguirono per qualche centinaio di metri il legale che, guidando la sua «128» diretta in ufficio. Proprio mentre Pedonovi si fermava per fare benzina, dai finestrini della «Simca» vennero sparati numerosi colpi di pistola calibro 7,65. Il consigliere missino morì sul colpo, ancora seduto in automobile, mentre gli assassini riuscivano a far perdere le loro tracce.

Non sono stati forniti i nomi delle persone che hanno partecipato all'azione e neppure altri particolari, se non che gli appartenenti al «comando» fanno parte dell'area di «Prima linea», e che alla loro identificazione la Digos è arrivata dopo l'ultima operazione compiuta a Milano e Torino nei primi giorni di ottobre.

L'avv. Enrico Pedonovi, 47 anni, consigliere comunale del Msi-Dn, venne ucciso la mattina del 28 aprile 1976. Il commando dei terroristi lo aspettava sotto casa, in viale Lombardia 10, nella zona di città studi.

A bordo della loro «Simca 1000» gli assassini seguirono per qualche centinaio di metri il legale che, guidando la sua «128» diretta in ufficio. Proprio mentre Pedonovi si fermava per fare benzina, dai finestrini della «Simca» vennero sparati numerosi colpi di pistola calibro 7,65. Il consigliere missino morì sul colpo, ancora seduto in automobile, mentre gli assassini riuscivano a far perdere le loro tracce.

Ma la magistratura smentisce mandati di cattura

TORINO — È partita da Torino la nuova fase dell'inchiesta sulla morte di Luigi Calabresi, il commissario di pubblica sicurezza ucciso a Milano il 17 maggio del 1972. Lo hanno confermato i magistrati dell'ufficio istruttoria del tribunale di Torino che abitualmente seguono le indagini sul terrorismo. A dare informazioni sull'assassinio di Calabresi — si dice a palazzo di giustizia — è stato uno degli appartenenti a «Prima linea» arrestato dalla «Digos» durante le operazioni che tra giugno e luglio portarono in carcere decine di persone. Alla sua testimonianza se ne sarebbero poi aggiunte altre, ma meno precise.

Il testo di queste deposizioni è stato comunque subito mandato per competenza alla magistratura milanese, che ha approfondito l'inchiesta e avrebbe in questi giorni già emesso alcuni mandati di cattura. Il nome di chi ha permesso questa svolta alle indagini non è noto; si sa soltanto che si tratta di uno dei tanti «terroristi pentiti», che — per quanto riguarda le inchieste torinesi sul terrorismo — sarebbero alcune decine.

La notizia è stata tuttavia smentita negli ambienti giudiziari milanesi. «Smentisco — ha detto testualmente in proposito il procuratore della Repubblica, dott. Mauro Gresti — che a noi risulti che alcuni terroristi catturati abbiano fatto i nomi dei presunti autori dell'omicidio Calabresi. Posso dire soltanto che, da indagini, sono emersi alcuni elementi contenuti in atti che abbiamo ricevuto dai magistrati di Torino che saranno oggetto di sviluppi attraverso indagini in corso». Il dott. Gresti ha poi aggiunto che tali elementi sono «molto vaghi» e ha smentito che a Milano siano stati emessi ordini o mandati di cattura nell'ambito dell'inchiesta Calabresi.

Luigi Calabresi era salito alla ribalta della cronaca subito dopo la strage di piazza Fontana, il 12 dicembre 1969. Dalla finestra del suo ufficio in questura, precipitò l'anarchico Giuseppe Pinelli, dopo la morte dell'anarchico, ci furono molte polemiche e, nella primavera del 1970, Calabresi querelò «Lotta continua».

Non sono stati forniti i nomi delle persone che hanno partecipato all'azione e neppure altri particolari, se non che gli appartenenti al «comando» fanno parte dell'area di «Prima linea», e che alla loro identificazione la Digos è arrivata dopo l'ultima operazione compiuta a Milano e Torino nei primi giorni di ottobre.

L'avv. Enrico Pedonovi, 47 anni, consigliere comunale del Msi-Dn, venne ucciso la mattina del 28 aprile 1976. Il commando dei terroristi lo aspettava sotto casa, in viale Lombardia 10, nella zona di città studi.

A bordo della loro «Simca 1000» gli assassini seguirono per qualche centinaio di metri il legale che, guidando la sua «128» diretta in ufficio. Proprio mentre Pedonovi si fermava per fare benzina, dai finestrini della «Simca» vennero sparati numerosi colpi di pistola calibro 7,65. Il consigliere missino morì sul colpo, ancora seduto in automobile, mentre gli assassini riuscivano a far perdere le loro tracce.

Non sono stati forniti i nomi delle persone che hanno partecipato all'azione e neppure altri particolari, se non che gli appartenenti al «comando» fanno parte dell'area di «Prima linea», e che alla loro identificazione la Digos è arrivata dopo l'ultima operazione compiuta a Milano e Torino nei primi giorni di ottobre.

L'avv. Enrico Pedonovi, 47 anni, consigliere comunale del Msi-Dn, venne ucciso la mattina del 28 aprile 1976. Il commando dei terroristi lo aspettava sotto casa, in viale Lombardia 10, nella zona di città studi.

A bordo della loro «Simca 1000» gli assassini seguirono per qualche centinaio di metri il legale che, guidando la sua «128» diretta in ufficio. Proprio mentre Pedonovi si fermava per fare benzina, dai finestrini della «Simca» vennero sparati numerosi colpi di pistola calibro 7,65. Il consigliere missino morì sul colpo, ancora seduto in automobile, mentre gli assassini riuscivano a far perdere le loro tracce.

Non sono stati forniti i nomi delle persone che hanno partecipato all'azione e neppure altri particolari, se non che gli appartenenti al «comando» fanno parte dell'area di «Prima linea», e che alla loro identificazione la Digos è arrivata dopo l'ultima operazione compiuta a Milano e Torino nei primi giorni di ottobre.

L'avv. Enrico Pedonovi, 47 anni, consigliere comunale del Msi-Dn, venne ucciso la mattina del 28 aprile 1976. Il commando dei terroristi lo aspettava sotto casa, in viale Lombardia 10, nella zona di città studi.

A bordo della loro «Simca 1000» gli assassini seguirono per qualche centinaio di metri il legale che, guidando la sua «128» diretta in ufficio. Proprio mentre Pedonovi si fermava per fare benzina, dai finestrini della «Simca» vennero sparati numerosi colpi di pistola calibro 7,65. Il consigliere missino morì sul colpo, ancora seduto in automobile, mentre gli assassini riuscivano a far perdere le loro tracce.

Non sono stati forniti i nomi delle persone che hanno partecipato all'azione e neppure altri particolari, se non che gli appartenenti al «comando» fanno parte dell'area di «Prima linea», e che alla loro identificazione la Digos è arrivata dopo l'ultima operazione compiuta a Milano e Torino nei primi giorni di ottobre.

L'avv. Enrico Pedonovi, 47 anni, consigliere comunale del Msi-Dn, venne ucciso la mattina del 28 aprile 1976. Il commando dei terroristi lo aspettava sotto casa, in viale Lombardia 10, nella zona di città studi.

A bordo della loro «Simca 1000» gli assassini seguirono per qualche centinaio di metri il legale che, guidando la sua «128» diretta in ufficio. Proprio mentre Pedonovi si fermava per fare benzina, dai finestrini della «Simca» vennero sparati numerosi colpi di pistola calibro 7,65. Il consigliere missino morì sul colpo, ancora seduto in automobile, mentre gli assassini riuscivano a far perdere le loro tracce.

«Prima linea»: arresti a Milano

MILANO — L'arresto di uno dei dirigenti del gruppo milanese di «Prima linea» e l'identificazione degli uccisori del consigliere provinciale del Msi, Enrico Pedonovi: a questo risultato sono arrivati in questi giorni gli agenti della «Digos», proseguendo le indagini partite dal ritrovamento della base di Prima linea in via Lorenteggio, nel maggio scorso, e dagli arresti avvenuti in quell'occasione il 7 ottobre scorso. La persona arrestata, per la quale sarà la magistratura a formulare le imputazioni, è Alessandro Bruni, di 28 anni, nato a Castelletto Ticino (Novara) e abitante a Milano.

Gli autori dell'omicidio di Pedonovi (che non fu mai rivendicato), avvenuto nell'aprile del '76 in viale Romagna a Milano, sarebbero tre. La «Digos» milanese ha fatto sapere che tutti sono stati arrestati e che la meccanica dell'agguato è stata ricostruita. Dopo aver ucciso il consigliere provinciale del Msi, il gruppo si sarebbe nascosto in un'abitazione vicino al luogo dell'omicidio. Uno dei presunti omicidi sarebbe poi andato a lavorare.

Non sono stati forniti i nomi delle persone che hanno partecipato all'azione e neppure altri particolari, se non che gli appartenenti al «comando» fanno parte dell'area di «Prima linea», e che alla loro identificazione la Digos è arrivata dopo l'ultima operazione compiuta a Milano e Torino nei primi giorni di ottobre.

L'avv. Enrico Pedonovi, 47 anni, consigliere comunale del Msi-Dn, venne ucciso la mattina del 28 aprile 1976. Il commando dei terroristi lo aspettava sotto casa, in viale Lombardia 10, nella zona di città studi.

A bordo della loro «Simca 1000» gli assassini seguirono per qualche centinaio di metri il legale che, guidando la sua «128» diretta in ufficio. Proprio mentre Pedonovi si fermava per fare benzina, dai finestrini della «Simca» vennero sparati numerosi colpi di pistola calibro 7,65. Il consigliere missino morì sul colpo, ancora seduto in automobile, mentre gli assassini riuscivano a far perdere le loro tracce.

Non sono stati forniti i nomi delle persone che hanno partecipato all'azione e neppure altri particolari, se non che gli appartenenti al «comando» fanno parte dell'area di «Prima linea», e che alla loro identificazione la Digos è arrivata dopo l'ultima operazione compiuta a Milano e Torino nei primi giorni di ottobre.

L'avv. Enrico Pedonovi, 47 anni, consigliere comunale del Msi-Dn, venne ucciso la mattina del 28 aprile 1976. Il commando dei terroristi lo aspettava sotto casa, in viale Lombardia 10, nella zona di città studi.

A bordo della loro «Simca 1000» gli assassini seguirono per qualche centinaio di metri il legale che, guidando la sua «128» diretta in ufficio. Proprio mentre Pedonovi si fermava per fare benzina, dai finestrini della «Simca» vennero sparati numerosi colpi di pistola calibro 7,65. Il consigliere missino morì sul colpo, ancora seduto in automobile, mentre gli assassini riuscivano a far perdere le loro tracce.

Non sono stati forniti i nomi delle persone che hanno partecipato all'azione e neppure altri particolari, se non che gli appartenenti al «comando» fanno parte dell'area di «Prima linea», e che alla loro identificazione la Digos è arrivata dopo l'ultima operazione compiuta a Milano e Torino nei primi giorni di ottobre.

L'avv. Enrico Pedonovi, 47 anni, consigliere comunale del Msi-Dn, venne ucciso la mattina del 28 aprile 1976. Il commando dei terroristi lo aspettava sotto casa, in viale Lombardia 10, nella zona di città studi.

A bordo della loro «Simca 1000» gli assassini seguirono per qualche centinaio di metri il legale che, guidando la sua «128» diretta in ufficio. Proprio mentre Pedonovi si fermava per fare benzina, dai finestrini della «Simca» vennero sparati numerosi colpi di pistola calibro 7,65. Il consigliere missino morì sul colpo, ancora seduto in automobile, mentre gli assassini riuscivano a far perdere le loro tracce.

Non sono stati forniti i nomi delle persone che hanno partecipato all'azione e neppure altri particolari, se non che gli appartenenti al «comando» fanno parte dell'area di «Prima linea», e che alla loro identificazione la Digos è arrivata dopo l'ultima operazione compiuta a Milano e Torino nei primi giorni di ottobre.

L'avv. Enrico Pedonovi, 47 anni, consigliere comunale del Msi-Dn, venne ucciso la mattina del 28 aprile 1976. Il commando dei terroristi lo aspettava sotto casa, in viale Lombardia 10, nella zona di città studi.

A bordo della loro «Simca 1000» gli assassini seguirono per qualche centinaio di metri il legale che, guidando la sua «128» diretta in ufficio. Proprio mentre Pedonovi si fermava per fare benzina, dai finestrini della «Simca» vennero sparati numerosi colpi di pistola calibro 7,65. Il consigliere missino morì sul colpo, ancora seduto in automobile, mentre gli assassini riuscivano a far perdere le loro tracce.

Non sono stati forniti i nomi delle persone che hanno partecipato all'azione e neppure altri particolari, se non che gli appartenenti al «comando» fanno parte dell'area di «Prima linea», e che alla loro identificazione la Digos è arrivata dopo l'ultima operazione compiuta a Milano e Torino nei primi giorni di ottobre.

L'avv. Enrico Pedonovi, 47 anni, consigliere comunale del Msi-Dn, venne ucciso la mattina del 28 aprile 1976. Il commando dei terroristi lo aspettava sotto casa, in viale Lombardia 10, nella zona di città studi.

A bordo della loro «Simca 1000» gli assassini seguirono per qualche centinaio di metri il legale che, guidando la sua «128» diretta in ufficio. Proprio mentre Pedonovi si fermava per fare benzina, dai finestrini della «Simca» vennero sparati numerosi colpi di pistola calibro 7,65. Il consigliere missino morì sul colpo, ancora seduto in automobile, mentre gli assassini riuscivano a far perdere le loro tracce.

Non sono stati forniti i nomi delle persone che hanno partecipato all'azione e neppure altri particolari, se non che gli appartenenti al «comando» fanno parte dell'area di «Prima linea», e che alla loro identificazione la Digos è arrivata dopo l'ultima operazione compiuta a Milano e Torino nei primi giorni di ottobre.

Alzo zero di Berlinguer

Dalla prima pagina

quando ha toccato l'argomento Fiat: «I comunisti — ha detto — sono fieri di essere scesi in campo con tutte le loro energie dentro e fuori la Fiat per sostenere questa grande lotta dei lavoratori».

Il Pci è sempre pronto, secondo il leader comunista, ad una discussione sulle forme di azione e di lotta in quel trentacinque giorni di vertenza ma chiede anche a certi suoi «pretenziosi critici» cosa avete fatto, con chi vi siete schierati durante quei giorni della memorabile lotta operaia?

A conclusione infine del suo intervento Berlinguer ha posto due domande a Forlani. La prima riguarda il silenzio del presidente del Consiglio sulla strage di Bologna. La seconda sulle nomine alla Tv: «Si pensa forse — ha detto — che la questione sia chiusa e che i nuovi dirigenti della Rai possano contare sull'appoggio del governo nel continuare ad estendere le pratiche di lottizzazione che, oltre tutto, portano alla degradazione della stessa azienda radiotelevisiva?».

Oggi la stessa suspense che si respirava ieri sarà presente in aula: parla Craxi, ne sentiremo delle belle.

A. C.

Kossighin

sidente del Consiglio dei ministri per le deteriorate condizioni di salute. Questo particolare spiegherebbe il fatto che il cambio della guardia non è stato annunciato ieri, come vorrebbe la tradizione, all'apertura della sessione invernale del soviet supremo.

La nomina di Tikhonov a capo del governo sovietico non dovrebbe comportare mutamenti di rilievo nella politica sovietica: il nuovo premier è infatti considerato dai cremlinologi occidentali una «creatura» di Breznev, che negli ultimi mesi è apparso (nonostante i suoi 73 anni) in forma smagliante e che politicamente sembra più in sella che mai.

Negli ultimi due mesi le voci sulle dimissioni di Kossighin — che ha ora rinunciato anche al suo posto all'ufficio politico del partito, la vera «roccaforte» del potere — si erano fatte sempre più insistenti, ma sono giunte lo stesso inattese: nessun accenno alle sue dimissioni era infatti venuto dal «plenium» del comitato centrale del Pcus, riunitosi martedì scorso per preparare la sessione del soviet supremo.

Della salute vacillante di Kossighin si era iniziato a parlare alla fine dell'anno scorso, per quattro mesi, dall'ottobre '79 al febbraio di quest'anno, Kossighin era scomparso dalla scena politica. Anche allora un infarto, da cui l'ex-premier si era ripreso a stento e di cui portava evidenti segni (dimagrimento, volto tirato, sguardo

bersi ha fatto intendere quindi che questa visita si svolgerà a forma prevista.

Un'altra audienza importante è quella concessa da Papa Wojtyla all'arcivescovo di Torino, cardinale Ballestrero, che è anche presidente della Conferenza episcopale italiana.

Nel corso del colloquio con l'arcivescovo di Torino, il Pontefice ha chiesto ed ottenuto ampi ragguagli sulla situazione operaia durante e dopo i duri scioperi delle scorse settimane, nonché sui risultati dell'accordo sindacale raggiunto dopo 35 giorni di agitazioni e sulle ripercussioni dello stesso nella città e in tutta la regione.

Giovà ricordare che Giovanni Paolo II ha visitato Torino nella primavera di quest'anno, tenendovi più d'un

quell'occasione il ministro Lagorio prese atto non solo della protesta popolare per la costruzione dei quattro depositi ma anche del malcontento generalizzato delle popolazioni friulane operate dalle troppe servitù. Fu quindi deciso di approntare l'argomento studiando le alternative possibili alla situazione attuale e di formare una commissione preparatoria per la Conferenza nazionale sulle servitù militari avente il compito di progettare la redistribuzione di questi obblighi tra le altre regioni.

Si è trattato, quindi, di un approfondimento sia tecnico-operativo (profilo che sta particolarmente a cuore ai rappresentanti del ministero della Difesa) sia sotto quello economico e sociale.

Questo approfondimento, secondo quanto affermano fonti ministeriali, ha condotto a una «profica intesa» che contempla, per l'attuazione delle servitù future, lo studio di idonee contropartite per i comuni interessati e, per quanto riguarda le servitù già esistenti, l'appuntamento di opportune misure compensative per la regione Friuli-Venezia Giulia rispetto alle altre regioni meno interessate dagli insediamenti militari.

Intanto i procedimenti di esproprio dei terreni sui quali dovranno sorgere i quattro depositi sono stati sospesi, e sembra che Lagorio abbia intenzione di trovare una soluzione a questo problema e di convocare quindi la Conferenza nazionale sulle servitù militari prima del termine del suo mandato.

U. C.

talvolta assente, etc.). Alcuni cremlinologi ritenevano che Kossighin sarebbe rimasto al suo posto, nonostante il drammatico deterioramento della salute, fino alla morte. La sostituzione si è però resa necessaria, si pensa nelle ambasciate occidentali a Mosca, perché l'economia sovietica continua a zoppicare, l'agricoltura continua a portare ai dirigenti del Cremlino solo amarezze ed è quindi indispensabile che alla guida del governo ci sia un uomo nel pieno delle sue energie.

Processo per piazza Fontana

Denuncia contro militari del Sid

CATANZARO — L'avv. Vincenzo Azzariti-Bova che nel procedimento per la strage di piazza Fontana difende la parte civile Pizzamiglio, ha presentato ieri mattina al procuratore della Repubblica di Catanzaro una denuncia con la quale ha messo in rilievo i presunti reati di favoreggiamento dei militari che, nel 1969 erano responsabili a vari livelli, del Sid. Com'è noto, nei giorni scorsi i giudici della seconda Corte d'assise d'appello di Catanzaro, davanti al quale è in corso di svolgimento il procedimento di secondo grado, hanno rigettato un'istanza, presentata dallo stesso Azzariti-Bova, con la quale il legale aveva chiesto la sospensione del dibattimento e la trascrizione al pubblico ministero degli atti relativi al processo per falsa testimonianza contro il generale Salvatore Malizia, ex consulente giuridico del ministero della difesa.

Con l'iniziativa adottata ieri in sostanza, Azzariti-Bova, ha tentato di ottenere, attraverso una denuncia diretta alla procura della Repubblica, ciò che non aveva ottenuto attraverso l'istanza presentata alla Corte d'assise d'appello.

Un palazzo per i bimbi di madre Teresa

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa ha consegnato ieri mattina le chiavi di un edificio nella borgata di Primavalle, alla periferia ovest di Roma, a madre Teresa di Calcutta perché divenga la casa di molti bambini abbandonati. La richiesta di un palazzo dove ospitare i piccoli «non desiderati» era stata fatta dalla stessa madre Teresa, in un suo commovente intervento al Sinodo dei vescovi due settimane fa, presente il Pontefice. La settimana prossima le «suore missionarie della carità», l'ordine di Madre Teresa, cominceranno la pulizia e l'arredamento del palazzo, che era chiamato di «Sant'Ignazio» ed era di proprietà vaticana.

P. C.

Wyszynski

bersi ha fatto intendere quindi che questa visita si svolgerà a forma prevista.

Un'altra audienza importante è quella concessa da Papa Wojtyla all'arcivescovo di Torino, cardinale Ballestrero, che è anche presidente della Conferenza episcopale italiana.

Nel corso del colloquio con l'arcivescovo di Torino, il Pontefice ha chiesto ed ottenuto ampi ragguagli sulla situazione operaia durante e dopo i duri scioperi delle scorse settimane, nonché sui risultati dell'accordo sindacale raggiunto dopo 35 giorni di agitazioni e sulle ripercussioni dello stesso nella città e in tutta la regione.

Giovà ricordare che Giovanni Paolo II ha visitato Torino nella primavera di quest'anno, tenendovi più d'un

quell'occasione il ministro Lagorio prese atto non solo della protesta popolare per la costruzione dei quattro depositi ma anche del malcontento generalizzato delle popolazioni friulane operate dalle troppe servit

Importanza del titolo

IL MODO di iniziare un articolo (dalla prima parola alla struttura della frase), l'articolazione del ragionamento — o il respiro del racconto — che in esso viene svolto, la forma che viene impressa alla conclusione (dall'ultima parola al costrutto sintattico finale) e il «retroscio» che lascia in bocca ciò che viene narrato, sono tutti elementi che, in varia misura, concorrono all'affermazione, al successo di un testo; se è molto difficile istituire fra essi un ordine gerarchico, perché questo finirebbe col trascurare ed isterilire l'essenziale interseccare e sovrapporsi di questi elementi è invece possibile osservare, con tutte le cautele del caso, che il titolo di un testo riveste, per una molteplicità di ragioni, un ruolo preminente.

Indagare su queste cause è mestiere da accademici, è una faccenda un po' noiosa, parecchio ingarbugliata, fondamentalmente triste e polverosa; più divertente è cercare di tracciare un catalogo dei titoli, cercare di abbozzare un panorama dei generi dei titoli in modo dilettantesco prescindendo dalle sale parto in cui i titoli possono vedere la luce per soffermarsi solo sugli elementi che paiono generalizzabili.

Prendendo spunto da quanto detto, una ricerca sulle ragioni dell'importanza del titolo potrebbe essere presentata con un gioco di parole come: «Ma che titoli ha quel titolo?». Il che, oltre ad essere una pessima boutade — non peggiore di tante altre che leggiamo quotidianamente — è un buon esempio di come l'affannosa ricerca dell'effetto, dell'allitterazione che colpisce e incuriosisce, porti spesso a risultati non solo deludenti, ma sostanzialmente imprecisi se non addirittura fuorvianti. Certo esiste, sempre e comunque, una distanza tra titolo e testo — il primo è una vetrina in cui, nella migliore delle ipotesi, viene sintetizzato il contenuto del secondo — ma spesso il dovere di informare correttamente sin dal titolo viene sacrificato all'esigenza di vendere nel migliore dei modi il testo. Di tutt'altro si tratta, in questo caso, che di un prodotto da reclamizzare, di un prodotto di cui si deve far sentire il bisogno al consumatore.

E proprio sul sottile crinale che separa il dovere di informare e l'esigenza di vendere che a mio avviso si situa il titolo riuscito.

Infatti un titolo bilanciato sul versante del dovere di informazione è un titolo didascalico, piatto, scialbo che invita a voltare pagina: in fondo, l'essenziale, quello che c'era da sapere, l'ho già appreso...

Un titolo troppo pubblicitario invece, è spesso un titolo ermetico che sfonda porte aperte con nonsense, paradossi, assurdità e via discorrendo. E su questo secondo versante che si collocano alcuni generosi filoni di «letteratura del titolo». Come in letteratura, anche nel nostro caso, esiste una Trivialliteratur, una letteratura di consumo e una letteratura alta, svago di menti dotte ed impegnate. Ce ne per tutti i gusti: da un lato c'è il titolo provocatorio che giocando sul sottinteso, su ciò che è implicito in forza del patrimonio culturale comune a lettore e scrivente, mette in forse una serie di giudizi e credenze acquisite (ad esempio: «L'apocalisse? No, non sono così ottimisti»); mentre sul versante della «trivial titolatura» un titolo provocatorio gioca a livelli più bassi e colpisce sotto la cintura del buonsenso e del buon senso facendo leva sulla curiosità (ad esempio un titolo come: «Lo sapevate che gli elefanti di Annibale attraversarono le Alpi in attrattore-board?» è talmente scemo che finisce col invogliare alla lettura).

Più o meno tutti i titoli che sono bilanciati sul versante dell'esigenza di vendere sono analizzabili in queste due chiavi di lettura che spesso si integrano a vicenda. E del resto l'ambiguità, la duplicità, pare essere il minimo comune multiplo che, entrando in ogni titolo, lo vivifica e lo rende un qualcosa di completo e finito in sé che indica, apre su un'infinità di possibilità.

Visto che il discorso è scivolato su toni lirici si potrebbe aggiungere, e non è un calcar la mano, che i titoli sono poesie di uno o due versi con una loro metrica,

una loro ritmica e una loro capacità di espandersi; tutto poggia sulla fantasia e la sensibilità dell'autore.

Creare titoli è un'arte ingiustamente disprezzata ed ignorata: l'unica protesta possibile, e dovuta, a coloro che di titoli se ne intendono è di rimanere, per questa volta, senza titolo.

Lo storico non è uno stracivendolo, non è un rovinechi che fruga fra la spazzatura dei secoli alla ricerca di ciò che è significativo. Su questa premessa Marc Bloch e Lucien Febvre hanno costruito, nel 1929, le fortune delle «Annales d'histoire économique et sociale», la scuola che più ha contribuito a spezzare le catene positivistiche che legavano la ricerca storica.

La genesi delle «Annales» è legata appunto alla polemica con la «storia événementielle», quella storia che assume gli eventi e le grandi figure per cause e, quindi, per oggetto di studio. In opposizione a questa impostazione le «Annales» progettano una storia globale — oggi si direbbe interdisciplinare — delle trasformazioni della società; una storia che tentava di tracciare una mappa dei modi di produzione economici, culturali e sociali nel loro intersecarsi. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti e oggi esiste perfino un «Ufo teminologico» per designare appropriatamente il vizio psicologico da cui muoveva la storia événementielle; il fenomeno in questione è detto disattenzione selettiva, parolona con la quale gli psichiatri chiamano la deformazione professionale che spinge ad ignorare ciò che appena, appena esula dalla nostra specialità. Come dire che ogni strumento scientifico specialistico nel momento in cui svela qualcosa, tende a nascondere qualcosa altro.

La pur velleitaria ambizione interdisciplinare delle «Annales» esercita oggi un fascino notevolissimo proprio perché di disattenzione selettiva siamo malati un po' tutti, anzi andando avanti di questo passo, e senza voler essere troppo pessimisti, la disattenzione sarà sempre più selettiva: già ora ci si occupa, solo ed esclusivamente, di un'anomalia, fivellasi all'interno di un problema di cui spesso ignora il significato, perché posto ad un livello strutturale superiore.

Non credo sia un volo pindarico vedere un'analoga fra la disattenzione selettiva degli specialisti e la progressiva chiusura degli spazi di comunicazione fra gli uomini a cui assistiamo quotidianamente. L'attenzione, anche in questo caso, si sposta verso il proprio orticello e non è con «spare» moralistiche o solidaristiche che si può sperare di invertire questa tendenza. Bene, si dirà, ma tutto questo cosa ha a che fare con la storia, con le «Annales»?

Facciamo un passo indietro, servendoci de «La nuova storia» di Jacques Le Goff, volume antologico pubblicato in occasione del cinquantenario delle «Annales», edito ora in Italia da Mondadori. Riassumendo a grandi linee il volume, si può dire che la storiografia francese contemporanea muove a partire dalla polemica contro la storia événementielle, di cui accetta la sostanza, ma rifiuta la prospettiva di una storia globale, e si rivolge piuttosto allo studio della storia di lunga durata (la storia che riguarda i mutamenti geografici e naturali) e alla storia degli uomini in generale (non delle individualità di primo piano), delle realtà concrete — materiali, psicologiche e culturali — della vita quotidiana.

In questa nostra epoca così squattrinata e priva di prospettive mette tristezza vedere, che anche gli epigoni di Bloch e Febvre hanno rinunciato ad immaginare ciò che ancora non c'è, alla tanta batistrata, ma fondamentale, dimensione utopica; in fondo il primo compito dello storico, paradossalmente, dovrebbe essere proprio quello di immaginare un domani, un domani per la ricerca storica, un domani per gli uomini. Certo non si voleva da quest'antologia delle risposte (non è più quel tempo!), si sperava solo in delle belle domande imbarazzanti e invece si è avuta solo una panoramica sugli «orticelli» francesi.

Maurizio Levi Minzi

QUARANT'ANNI FA L'AVIAZIONE TEDESCA DISTRUSSE L'IMPORTANTE CENTRO INDUSTRIALE DI COVENTRY

In una notte al chiaro di luna polverizzata la città di Lady Godiva

Fra i neologismi lasciati dalla seconda guerra mondiale il più lugubre è certamente il verbo «coventrizzare» (per i tedeschi, cui si deve la paternità, «Kovvristieren»). Significa: radere al suolo. Ciò che fecero gli aerei germanici a Coventry, la piccola città industriale inglese a 150 km N-O di Londra, nella notte fra il 14 e il 15 novembre 1940. Fu il primo bombardamento «scientifico» del conflitto, studiato nei più minuti particolari e «premeditato» da risultati altamente positivi.

Fino a quella triste notte di 40 anni fa, Coventry era più nota per la sua pittoresca leggenda di Lady Godiva che per le sue attività industriali, pur notevoli e importanti per il Paese. Difatti, ai primi degli anni Cinquanta, la comunità locale pretese che, nel piano di ricostruzione del centro urbano, venisse data la precedenza alla sua eredità, il cui monumento era andato completamente distrutto per colpa dei piloti della Luftwaffe.

La bellissima moglie di Leofric, signore di Coventry, sarà rimasta lusingata per la devozione dimostrata dai concittadini, a circa dieci secoli dalla sua vittoria sul marito con il quale, come si ricorda, aveva stipulato l'originale patto di cavalcare nuda per le strade del natio borgo a condizione che venissero ridotte le tasse ai vassalli sudditi della Contea. Coperta solo dai lunghi capelli biondi, Lady Godiva riuscì nell'impresa, con la collaborazione dei beneficiati, i quali, onde facilitare il compito, si chiusero in casa e coprirono le finestre, per non vederla discinta.

Nel Sedicesimo secolo un aedo affermò che il «miracolo» si era potuto avverare grazie a un intervento soprannaturale. Ma il poeta venne subito dopo smentito da una ballata, secondo cui, purtroppo, ci fu un traditore, certo Peeping Tom, il quale non rinunciò a dare una sbirciatina a quella splendida donna al naturale sul dorso di un nobile destriero.

Nel novembre 1940, Coventry, che si sviluppava lungo la riva destra del fiume Avon, contava 230 mila abitanti. Data la sua posizione nell'Inghilterra centrale (Warwickshire) era un nodo stradale e ferroviario.

A quel tempo la città che sarebbe stata fondata nel 1043 proprio dal consorte di Lady Godiva, il conte di Mercia, era orgogliosa della sua cattedrale, Saint Michael's, in stile gotico inglese. C'erano inoltre la Grey Friars Church e la Holy Trinity, l'ospedale Ford, metà in legno, del XVI secolo, e la St. Mary's Hall, sede dei mercanti. Ma soprattutto, Coventry era un arsenale della Gran Bretagna con la Armstrong Whitworth che produceva bombardieri, la Avia che costruiva i motori d'aeroplano per non parlare

delle fabbriche di automezzi di tutti i tipi, civili e militari, sfornati a centinaia dalle fabbriche Daimler, Hiltman e Standard. Infine, erano entrati in funzione anche numerosi stabilimenti per strumenti elettrici e radiofonici. In breve, un primario obiettivo bellico nel cuore di una minuscola cittadina.

Il campanello d'allarme per Coventry suonò la mattina del 12 novembre 1940, quando il comando della Luftwaffe cominciò a diramare gli ordini alla Seconda Armata di stanza in Belgio e alla Terza, in Francia, per la «Sonata al chiaro di luna».

Per sfortuna — e vedremo il perché — della bella cittadina, perla di Warwick, le istruzioni dettagliate e chilometriche, secondo la meticolosità tedesca, vennero trasmesse per radio, tramite una macchina cifrante Enigma, di cui gli inglesi erano riusciti a impadronirsi sia della «toppaccia della chiave». Le intercettazioni del centro britannico di ascolto di Bletchley (a 65 km dalla capitale) segnalavano anche che nella lista delle città inglesi da colpire c'era, fra le altre, Birmingham

(«Operazione ombrello») e Wolverhampton («Operazione tutto d'un pezzo»).

Messi in chiaro i testi dei messaggi tedeschi, i responsabili dello spionaggio inglese si fecero ricevere da Winston Churchill per metterlo al corrente della grave minaccia che incombeva su Coventry, scelta da Goering, il mastodontico comandante della Luftwaffe, come cavia del primo bombardamento strategico dall'aria.

A. C. Brown, fedele cronista di quel dramma, ha scritto: «I problemi sul tappeto erano molti e le soluzioni anche. Ma fin dalle prime discussioni apparve chiaro un punto della massima importanza: non si poteva compromettere la sicurezza di Ultra, come veniva anche chiamata la macchina Enigma. Tutti sapevano che se si fossero presi provvedimenti difensivi più ampi delle misure consuete per proteggere Coventry, i tedeschi avrebbero potuto sospettare che gli inglesi erano stati preavvertiti dell'incuriosimento sulla città grazie alla crittografia. Un sospetto del genere avrebbe potuto convincere i nazisti che il segreto di Eng-

ma era stato violato, cosa che li avrebbe indotti a mutare i loro apparati di comunicazione. Quale importanza aveva dunque Ultra? Era superiore a quella della sicurezza di una grossa città industriale? Spettava a Churchill soltanto di decidere».

Vennero studiate le eventuali misure da prendere a protezione di Coventry, ma tutte fatalmente ponevano tragici interrogativi come quelli se era opportuno o meno avvertire segretamente le autorità civili dell'imminente attacco. Oppure dare l'allarme solo agli ospedali e ai pompieri. Mentre fu scartata subito la proposta di fare evacuare la città dalle persone non indispensabili (donne, vecchi, bambini, malati, ecc.), e ciò perché avrebbe suscitato un immenso panico difficilmente controllabile.

Comunque, alla fine, non venne presa alcuna precauzione anche quando Churchill decise per il no, cioè decise che il sacrificio di Coventry era necessario nel superiore interesse del Paese. Il cap. S. A. Hector, capo della polizia di Coventry, all'epoca dell'incursione confermò, dopo la guerra, di non essere stato preavvertito di quanto stava per accadere nella notte, di luna piena, fra il 14 e il 15 novembre 1940.

La decisione che Churchill dovette prendere, secondo Brown, fu indubbiamente tragica, ma fu l'unico modo per proteggere il segreto di Ultra, che si era dimostrato un'arma di importanza decisiva durante la battaglia aerea d'Inghilterra (agosto-ottobre 1940). Churchill non poteva correre il rischio di perdere quello che sarebbe diventato uno degli strumenti principali della vittoria.

Il comando supremo germanico aveva deciso di distruggere Coventry, dopo che gli attacchi condotti (settembre-ottobre 1940) su Londra non erano riusciti a scalfire il morale degli inglesi.

Anzi, come avrebbero poi provato gli stessi tedeschi sotto le apocalittiche tartarughe degli Alleati, il popolo britannico sotto i bombardamenti nazisti si era ritrovato unito come non mai. Ma non solo: questo aveva spinto la Luftwaffe ad alternare gli obiettivi con Londra. Era successo che anche i servizi segreti germanici avevano avuto sentore di un documento inglese dell'11 settembre 1940, a firma del maresciallo della RAF sir Charles Portal, nel quale venivano indicate le città tedesche «meritvoli» di un trattamento speciale da parte di 160 velivoli britannici portanti 130 tonnellate di bombe per volta. In altre parole, i tedeschi vollero battere in velocità gli inglesi. E ci riuscirono, inaugurando con Coventry il cosiddetto «bombardamento a zone» (per gli inglesi «area bombing») contro il bombardamento effettuato non per scopi terroristici ma per paralizzare la produzione e la vita di un determinato centro industriale.

La «Sonata al chiaro di luna» comportava tutta una serie di problemi tecnici fino a quel momento mai affrontati. Il più importante, quello della rotta e della individuazione dell'obiettivo, venne risolto dai tedeschi creando i «radio-sentieri». Per questo lavoro, quando gli strumenti avrebbero fornito gli ultimi dati essenziali per l'operazione: velocità, altezza e rotta d'attacco. A questo punto gli aerei bombardieri di Vannes avrebbero sganciato bombe e spezzoni incendiari per illuminare Coventry e rendere visibile, da lontano, l'obiettivo agli stormi in arrivo.

La «Sonata» si svolse come in programma. Parteciparono alla missione 550 apparecchi delle due armate aeree. I tedeschi persero un solo velivolo, presso Loughborough, abbattuto dalla contraerea. Per quanto la RAF avesse fatto decollare 165 caccia notturni, nessuno di questi riuscì a intercettare le formazioni nemiche.

A Coventry le sirene dettero l'allarme alle 19.05. L'incursione durò complessivamente 7 ore e 20'. La raid della Luftwaffe furono quattro. La città precipitò nel caos e nel panico. Il totale delle superfici edificate che al termine del bombardamento risultarono distrutte ammontò a quaranta ettari. Fra un'ondata e l'altra dei velivoli delle due Luftflotten l'urlo delle automobili e dei carri di soccorso faceva da sottofondo musicale alla tragica scena. Interi quartieri furono ridotti in macerie fumanti. Le case spianate furono 50.749. Della Christ Church rimase in piedi soltanto il campanile. Bruciato come un fiammifero l'ospedale Ford. I resti della cattedrale divennero il simbolo del sacrificio della città di Lady Godiva. Eppure la chiesa si sarebbe potuta salvare se avessero funzionato le mine cantiche d'acqua. Sull'infame scenario la luna faceva da immenso faro. Quasi tutti gli stabilimenti rimasero squinternati. Ferrovie, comunica-

zioni e servizi pubblici furono messi fuori gioco. Malgrado ciò le vittime non furono numerose. Come sempre su questi dati ci sono notevoli differenze, a seconda delle fonti.

L'autorevole «Times» nel definire Coventry «città martire», fornì il seguente bilancio sulle perdite umane: 554 morti, di cui 150 non identificati, e 4000 feriti e ustionati. Sull'obiettivo la Luftwaffe rovesciò 503 tonnellate di bombe e 57 di ordigni incendiari. La «Sonata al chiaro di luna» non ebbe una replica in termini di successo da parte dell'aviazione germanica. Mai più la Luftwaffe sarebbe riuscita a portare a termine con ottimi risultati una simile operazione, quella cioè di piazzare tanto esplosivo in un così piccolo obiettivo.

I tedeschi montarono l'epistolario oltre misura rozzamente e impietosamente, con assoluto disprezzo delle centinaia di vittime che erano rimaste sole i calcinacci. Come detto cominciarono addirittura il verbo «coventrizzare» senza immaginare che nell'escalation della guerra, messo di cinque anni dopo, le bombe americane a Hiroshima e a Nagasaki gli avrebbero tolto ogni primato con centinaia di migliaia di morti e di feriti. Il che degradò l'operazione di Coventry ad opera artigianale.

L'indomani Churchill, si recò in pellegrinaggio nella città che era stata sacrificata sull'altare di un segreto. Il premier, a capo scoperto, si recò ai capezzoli dei feriti. A lungo si intrattenne nella cattedrale, o meglio, fra i resti di quella che era stata la cattedrale di San Michele.

Dalla morte, la vita. Oggi Coventry è più bella e più ordinata di 40 anni fa. La città punta a mezzo milione di abitanti, i monumenti più importanti sono stati ripristinati. Anche fra polemiche, come nel caso della cattedrale che è stata costruita del tutto nuova con criteri architettonici d'avanguardia, presso le rovine della chiesa gotica distrutta.

Santi Corvaja

Parigi — Spiritoso l'abito ma spiritosa anche l'indossatrice nel presentarlo alla sfilata di moda per la primavera-estate 1981

(Agi)

LE CITTÀ E LE REGIONI CHE SI TROVANO SU FAGLIE SISMICHE DI PRIMO GRADO

Predestinate al terremoto

Quasi sempre si tratta di una fascia che si estende tra il 30° e il 40° di latitudine Nord

In un mondo distrutto dalla guerra del Medio Oriente, dalla crisi economica e da quella energetica, e per quanto concerne l'Italia, dalla crisi politica e da quella della Fiat eccetera (e non di rado il peggio si nasconde nell'eccezione), è piombata improvvisamente e sconvolgente la notizia del catastrofico cataclisma algerino, che ha strappato ad altri giorni avvenimenti il posto d'onore sulle prime pagine dei quotidiani e nel telegiornale. La scossa tellurica non è durata più di un minuto, dalle 13.30 alle 13.31 e di El Asnam, la città colpita proprio all'ora di pranzo non è rimasto che un cumulo di rovine, mentre le vittime ammontano a decine di migliaia. El Asnam sorge (o, meglio, sorgeva) su una faglia sismica di primo grado ed è, in un certo senso, una città predestinata al terremoto, come varie altre città e regioni di tutto il globo: citiamo le più note: Agadir nel Marocco, Skopje in Jugoslavia, l'Iran meridionale e nord-orientale, il Perù settentrionale, Tangshan in Cina, l'Iran in Turchia, il Pakistan settentrionale, Tokio e San Francisco in California.

Il globo è circondato da una fascia che si estende tra il 30° e il 40° grado di latitudine Nord ed entro la quale i terremoti sono frequentissimi. La fascia ha varie diramazioni, ma la parte principale si avvia dalla Cina, attraversa l'Afganistan, l'Iran, l'Irak, la Turchia, il Medio Oriente, l'intero Mediterraneo da Est a Ovest includendo tutti i Paesi bagnati da questo mare, dalla Jugoslavia all'Africa del Nord e al primo luogo appunto l'Algeria non-

ché la Grecia, l'Italia, la Spagna e il Portogallo. Infine termina in mezzo all'Atlantico, ove confluisce in un'altra fascia che ha un andamento Nord-Sud, dal Polo fino all'Antartide, dalla punta meridionale dell'America del Sud, qui essa si divide in tre parti: una raggiunge l'Africa del Sud-Est, un'altra punta verso il Polo Sud e la terza, la più importante, si prolunga lungo tutta la costa occidentale delle due Americhe, dalla Terra del Fuoco fino all'Alaska (chi non ricorda i tremendi sismi del Cile e di San Francisco?) poi prosegue verso la Corea, l'arcipelago giapponese, la Nuova Guinea, l'Indonesia, l'India e, infine, la Cina, punto di partenza del nostro giro.

I Paesi che si trovano lungo la fascia di cui sopra sono in un certo senso predestinati ai terremoti, tuttavia i sismi ovviamente non toccano tutte le contrade, ma solo determinate zone, linee e punti; vediamo come ciò avviene e quali ne sono le cause. Noi tutti viviamo sulla cosiddetta «crosta terrestre», che ha una profondità media di appena 10 km; oltre questo sottile strato, incominciano le zone inesplosate, avendo le perforazioni raggiunto profondità massime di 10 km. Dopo questa sottile crosta, si estende uno spessore di 2.800 km di materiale fluido e sotto chiamato «magma»; è solo a questo, si estende un altro strato di 2.200 km, composto di materiale liquido in fusione alla temperatura di 3.500 gradi, noto col nome di «nocciole».

Infine, al centro della Terra c'è una sfera solida di ferro-nickel, col raggio di 1.300 km. Ebbene, quasi tutti i processi geologici attivi (terremoti, vulcanismo, orogenesi) hanno la loro origine nel magma e si ripercuotono su quella sottile pellicola che è la crosta terrestre, scuotendola e deformandola. La faglia crosta terrestre non è affatto compatta, ma è frantumata e divisa in varie «zolle»; ve ne sono sei colossali (l'euroasiatica, l'americana, l'indiana, l'antartica e quella del Pacifico) e altre minori. Su queste zolle il magma esercita pressioni colossali, provocando spostamenti e attriti tra le zolle stesse; sono questi attriti immani lungo i margini delle zolle a provocare i sismi: essi si scatenano quando le forze di attrito presso un margine di zolla diminuiscono improvvisamente provocando la fratturazione delle rocce.

Le zolle si spostano di pochi centimetri, non più di 5-6 all'anno. La zolla sottostante alle due Americhe si sposta verso Sud, mentre l'Africa si avvicina all'Europa e si prevede, la raggiungerà tra alcuni milioni di anni, mentre il Mediterraneo sarà cancellato dalla faccia della Terra. La maggior parte dei movimenti tellurici si è verificata ai margini («faglie») delle zolle: sono stati anche i più terrificanti (basti citare i terremoti del Giappone, del Cile e della California). Quest'ultima faglia è tipica e tristemente celebre: è la faglia di San Andreas, lunga un migliaio di chilometri a causa certa del tremendo terremoto di San Francisco. Essa separa la zolla americana da quella del Pacifico e costituisce un focolaio di sismi terribili: il guaio è che gli insediamenti lungo la zona di rischio procedono molto rapidamente e le perdite potenziali che potrebbero derivare oggi da un sisma dell'intensità di quello che colpì San Francisco nel 1906, sarebbero dell'ordine di centinaia di migliaia di morti, per non parlare del danno economico, che si potrebbe calcolare in miliardi di dollari.

Nell'area mediterranea vengono a contatto due grandi zolle, quella africana e quella euroasiatica. Due altre minori, quella egea e quella turca, sono strette tra le due maggiori e tendono così a muoversi verso Ovest e Sud-Ovest. La maggior parte dell'attività sismica nell'area mediterranea è confinata a profondità inferiore ai 70 km, mentre i terremoti intermedi e quelli profondi sono concentrati prevalentemente in due aree: il Tirreno meridionale e l'interno dell'arco ege. Da alcuni anni gli scienziati registrano un costante aumento dell'attività sismica, dopo 50 anni e più di relativa calma: se ne deduce che sulla Terra stanno forse per rappresentarsi le condizioni sismiche del periodo 1890-1910. Ieri, cioè, dei catastrofici terremoti di Messina e di San Francisco. E non infatti che i sismi sono provocati da un aumento di tensione dello strato roccioso e non arrecano alcun danno in una zona, dovuto appunto a una forte scossa, corrisponde l'aumento della tensione stessa in un'altra zona, aumento che a sua volta provoca un terremoto e così via. In una successione di fenomeni tellurici che inducono gli scienziati a parlare di «cicli sismici» lungo le grandi faglie,

cioè in corrispondenza dei confini delle varie zolle in cui è divisa la crosta terrestre e il cui sfregamento dà vita alle scosse.

Se questa teoria ciclica è valida, se ne deduce che le prossime regioni in testa alla «lista nera» sono il Giappone e la California. Tokio subì l'ultimo terremoto catastrofico nel 1923 e il suo ciclo sismico si aggira sui 69 anni, mentre nella California i dati raccolti suggeriscono l'eventualità di un terremoto distruttivo in un futuro non molto lontano. In previsione appunto di una tale eventualità, è stata scelta proprio la regione di San Francisco per studiare e sperimentare su grande scala le tecniche di previsione. Questa parte della California è stata colpita da cinque sismi catastrofici nel corso di due secoli; l'ultimo, quello del 1906, tagliò la superficie del suolo per più di 400 km, con fessure profonde vari metri.

Le statistiche degli ultimi cento anni ci dicono che il nostro globo, ogni dodici mesi, è scosso da circa trentamila terremoti. Di questi, una ventina almeno sono violenti, ma essi si verificano, quasi tutti, sotto la superficie del mare il nostro globo è ricoperto per due terzi dagli oceani; oppure in regioni disabitate e non arrecano alcun danno. Quando, perciò, in un singolo anno vari sismi colpiscono zone abitate seminando il terrore e la morte, si tratta più di sfortunate coincidenze che di un parossismo sismico: ciò non toglie, tuttavia, che i terremoti si concentrino in determinati periodi di tempo.

Geo Malagoli

Winston Churchill visita le rovine di Coventry dopo il bombardamento tedesco

scopi terroristici ma per paralizzare la produzione e la vita di un determinato centro industriale.

La «Sonata al chiaro di luna» comportava tutta una serie di problemi tecnici fino a quel momento mai affrontati. Il più importante, quello della rotta e della individuazione dell'obiettivo, venne risolto dai tedeschi creando i «radio-sentieri». Per questo lavoro, quando gli strumenti avrebbero fornito gli ultimi dati essenziali per l'operazione: velocità, altezza e rotta d'attacco. A questo punto gli aerei bombardieri di Vannes avrebbero sganciato bombe e spezzoni incendiari per illuminare Coventry e rendere visibile, da lontano, l'obiettivo agli stormi in arrivo.

La «Sonata» si svolse come in programma. Parteciparono alla missione 550 apparecchi delle due armate aeree. I tedeschi persero un solo velivolo, presso Loughborough, abbattuto dalla contraerea.

Per quanto la RAF avesse fatto decollare 165 caccia notturni, nessuno di questi riuscì a intercettare le formazioni nemiche.

A Coventry le sirene dettero l'allarme alle 19.05. L'incursione durò complessivamente 7 ore e 20'. La raid della Luftwaffe furono quattro. La città precipitò nel caos e nel panico. Il totale delle superfici edificate che al termine del bombardamento risultarono distrutte ammontò a quaranta ettari. Fra un'ondata e l'altra dei velivoli delle due Luftflotten l'urlo delle automobili e dei carri di soccorso faceva da sottofondo musicale alla tragica scena. Interi quartieri furono ridotti in macerie fumanti. Le case spianate furono 50.749. Della Christ Church rimase in piedi soltanto il campanile. Bruciato come un fiammifero l'ospedale Ford. I resti della cattedrale divennero il simbolo del sacrificio della città di Lady Godiva. Eppure la chiesa si sarebbe potuta salvare se avessero funzionato le mine cantiche d'acqua. Sull'infame scenario la luna faceva da immenso faro. Quasi tutti gli stabilimenti rimasero squinternati. Ferrovie, comunica-

zioni e servizi pubblici furono messi fuori gioco. Malgrado ciò le vittime non furono numerose. Come sempre su questi dati ci sono notevoli differenze, a seconda delle fonti.

L'autorevole «Times» nel definire Coventry «città martire», fornì il seguente bilancio sulle perdite umane: 554 morti, di cui 150 non identificati, e 4000 feriti e ustionati. Sull'obiettivo la Luftwaffe rovesciò 503 tonnellate di bombe e 57 di ordigni incendiari. La «Sonata al chiaro di luna» non ebbe una replica in termini di successo da parte dell'aviazione germanica. Mai più la Luftwaffe sarebbe riuscita a portare a termine con ottimi risultati una simile operazione, quella cioè di piazzare tanto esplosivo in un così piccolo obiettivo.

I tedeschi montarono l'epistolario oltre misura rozzamente e impietosamente, con assoluto disprezzo delle centinaia di vittime che erano rimaste sole i calcinacci. Come detto cominciarono addirittura il verbo «coventrizzare» senza immaginare che nell'escalation della guerra, messo di cinque anni dopo, le bombe americane a Hiroshima e a Nagasaki gli avrebbero tolto ogni primato con centinaia di migliaia di morti e di feriti. Il che degradò l'operazione di Coventry ad opera artigianale.

L'indomani Churchill, si recò in pellegrinaggio nella città che era stata sacrificata sull'altare di un segreto. Il premier, a capo scoperto, si recò ai capezzoli dei feriti. A lungo si intrattenne nella cattedrale, o meglio, fra i resti di quella che era stata la cattedrale di San Michele.

Dalla morte, la vita. Oggi Coventry è più bella e più ordinata di 40 anni fa. La città punta a mezzo milione di abitanti, i monumenti più importanti sono stati ripristinati. Anche fra polemiche, come nel caso della cattedrale che è stata costruita del tutto nuova con criteri architettonici d'avanguardia, presso le rovine della chiesa gotica distrutta.

Santi Corvaja



Winston Churchill visita le rovine di Coventry dopo il bombardamento tedesco

scopi terroristici ma per paralizzare la produzione e la vita di un determinato centro industriale.

La «Sonata al chiaro di luna» comportava tutta una serie di problemi tecnici fino a quel momento mai affrontati. Il più importante, quello della rotta e della individuazione dell'obiettivo, venne risolto dai tedeschi creando i «radio-sentieri». Per questo lavoro, quando gli strumenti avrebbero fornito gli ultimi dati essenziali per l'operazione: velocità, altezza e rotta d'attacco. A questo punto gli aerei bombardieri di Vannes avrebbero sganciato bombe e spezzoni incendiari per illuminare Coventry e rendere visibile, da lontano, l'obiettivo agli stormi in arrivo.

La «Sonata» si svolse come in programma. Parteciparono alla missione 550 apparecchi delle due armate aeree. I tedeschi persero un solo velivolo, presso Loughborough, abbattuto dalla contraerea. Per quanto la RAF avesse fatto decollare 165 caccia notturni, nessuno di questi riuscì a intercettare le formazioni nemiche.

A Coventry le sirene dettero l'allarme alle 19.05. L'incursione durò complessivamente 7 ore e 20'. La raid della Luftwaffe furono quattro. La città precipitò nel caos e nel panico. Il totale delle superfici edificate che al termine del bombardamento risultarono distrutte ammontò a quaranta ettari. Fra un'ondata e l'altra dei velivoli delle due Luftflotten l'urlo delle automobili e dei carri di soccorso faceva da sottofondo musicale alla tragica scena. Interi quartieri furono ridotti in macerie fumanti. Le case spianate furono 50.749. Della Christ Church rimase in piedi soltanto il campanile. Bruciato come un fiammifero l'ospedale Ford. I resti della cattedrale divennero il simbolo del sacrificio della città di Lady Godiva. Eppure la chiesa si sarebbe potuta salvare se avessero funzionato le mine cantiche d'acqua. Sull'infame scenario la luna faceva da immenso faro. Quasi tutti gli stabilimenti rimasero squinternati. Ferrovie, comunica-

zioni e servizi pubblici furono messi fuori gioco. Malgrado ciò le vittime non furono numerose. Come sempre su questi dati ci sono notevoli differenze, a seconda delle fonti.

L'autorevole «Times» nel definire Coventry «città martire», fornì il seguente bilancio sulle perdite umane: 554 morti, di cui 150 non identificati, e 4000 feriti e ustionati. Sull'obiettivo la Luftwaffe rovesciò 503 tonnellate di bombe e 57 di ordigni incendiari. La «Sonata al chiaro di luna» non ebbe una replica in termini di successo da parte dell'aviazione germanica. Mai più la Luftwaffe sarebbe riuscita a portare a termine con ottimi risultati una simile operazione, quella cioè di piazzare tanto esplosivo in un così piccolo obiettivo.

I tedeschi montarono l'epistolario oltre misura rozzamente e impietosamente, con assoluto disprezzo delle centinaia di vittime che erano rimaste sole i calcinacci. Come detto cominciarono addirittura il verbo «coventrizzare» senza immaginare che nell'escalation della guerra, messo di cinque anni dopo, le bombe americane a Hiroshima e a Nagasaki gli avrebbero tolto ogni primato con centinaia di migliaia di morti e di feriti. Il che degradò l'operazione di Coventry ad opera artigianale.

L'indomani Churchill, si recò in pellegrinaggio nella città che era stata sacrificata sull'altare di un segreto. Il premier, a capo scoperto, si recò ai capezzoli dei feriti. A lungo si intrattenne nella cattedrale, o meglio, fra i resti di quella che era stata la cattedrale di San Michele.

Dalla morte, la vita. Oggi Coventry è più bella e più ordinata di 40 anni fa. La città punta a mezzo milione di abitanti, i monumenti più importanti sono stati ripristinati. Anche fra polemiche, come nel caso della cattedrale che è stata costruita del tutto nuova con criteri architettonici d'avanguardia, presso le rovine della chiesa gotica distrutta.

Santi Corvaja

Parigi — Spiritoso l'abito ma spiritosa anche l'indossatrice nel presentarlo alla sfilata di moda per la primavera-estate 1981

(Agi)

LE CITTÀ E LE REGIONI CHE SI TROVANO SU FAGLIE SISMICHE DI PRIMO GRADO

Predestinate al terremoto

Quasi sempre si tratta di una fascia che si estende tra il 30° e il 40° di latitudine Nord

In un mondo distrutto dalla guerra del Medio Oriente, dalla crisi economica e da quella energetica, e per quanto concerne l'Italia, dalla crisi politica e da quella della Fiat eccetera (e non di rado il peggio si nasconde nell'eccezione), è piombata improvvisamente e sconvolgente la notizia del catastrofico cataclisma algerino, che ha strappato ad altri giorni avvenimenti il posto d'onore sulle prime pagine dei quotidiani e nel telegiornale. La scossa tellurica non è durata più di un minuto, dalle 13.30 alle 13.31 e di El Asnam, la città colpita proprio all'ora di pranzo non è rimasto che un cumulo di rovine, mentre le vittime ammontano a decine di migliaia. El Asnam sorge (o, meglio, sorgeva) su una faglia sismica di primo grado ed è, in un certo senso, una città predestinata al terremoto, come varie altre città e regioni di tutto il globo: citiamo le più note: Ag

GIORNALE DI TRIESTE

I DOGANIERI SI ASTENGONO DAL «FUORI ORARIO»

La lunga attesa



Grossi disagi all'aeroporto di Fiume per l'agitazione dei dipendenti della dogana che da quattro giorni si astengono dalle prestazioni lavorative fuori orario. Le operazioni doganali sono così ridotte unicamente alla mattina (dalle 8 alle 14), e ciò non permette di smaltire con la consueta celerità il traffico in transito. Così oltre duecento autotreni, in attesa delle visite di controllo, si sono accumulati intasando quasi completamente il piazzale dell'aeroporto. L'agitazione dei dipendenti della dogana di Fiume sarebbe da collegarsi con i sensibili ritardi nel pagamento delle indennità di missione

(Ita/foto)

DECISIONE DEL TAR SU RICORSO DEGLI ISTITUTI PRIVATI

È possibile chiedere alle Saub il «convenzionamento esterno»

Per le prestazioni specialistiche ci si doveva prima rivolgere alle strutture pubbliche

Sta avendo vasta eco un'ordinanza pronunciata in questi giorni dal nostro Tribunale regionale amministrativo in tema di erogazione delle prestazioni mediche specialistiche in regime di assistenza sanitaria pubblica. Il provvedimento del Tar del Friuli Venezia Giulia (magistrati Pietro Falcone, Sergio Santoro e Pier Giorgio Trovato) ha accolto un ricorso proposto dall'istituto triestino «Salus» contro una recente decisione dell'assessorato regionale all'igiene e sanità che consentiva all'istituto di rivolgersi, per un esame specialistico, a un istituto privato convenzionato solo su specifica autorizzazione della Saub, che veniva concessa trascorsi tre giorni senza che il cittadino avesse potuto ottenere la stessa prestazione da parte delle strutture pubbliche.

Il ricorso, argomentato dagli avvocati dott. Guido Gerin e prof. Giovan Battista Ver-

bari, anche per conto dell'Arisp (l'associazione regionale degli istituti sanitari privati, con sede a Udine) ha, intanto, ottenuto la sospensione della decisione assessoriale. In pratica, in tutte le Saub della nostra regione è oggi possibile richiedere, in qualsiasi momento, l'erogazione di una prestazione specialistica da parte di una struttura convenzionata anziché da parte di una struttura pubblica (ambulatori ex Iam, ospedali, ecc.). E soltanto necessario ottenere dalla Saub l'autorizzazione a subentrare ad alcuna verifica sulla disponibilità alternativa da parte degli istituti pubblici.

L'assitto può dunque rivolgersi tranquillamente al «convenzionamento esterno», ossia a quei medici specialisti o a quei laboratori d'analisi mediche che, pur essendo «privati», hanno patto con gli enti locali convenzioni particolari, che prevedono l'assistenza agli assistiti dalle Saub. Negli ultimi tempi chi avesse voluto optare, per farsi eseguire — ad esempio — un esame del sangue prescritto dal proprio medico generico, in favore di un laboratorio d'analisi privato convenzionato, o lo faceva a proprie spese, senza rimborso, o si rivolgeva nuovamente alla Saub quando accadeva che le strutture pubbliche fossero sovraccaricate e l'appuntamento veniva fissato oltre i tre giorni previsti dalla legge di riforma sanitaria. Succedeva così che il cittadino fosse costretto a fare più file, a lunghi tempi d'attesa, a scontrarsi con farraginose burocrazie, per poi preferire, magari, alla fine, di pagare in proprio. Una precedente circolare dell'assessorato regionale alla sanità, che interpretava negli

stessi termini, restrittivi, un punto dell'accordo collettivo nazionale ex art. 48 della legge 833 del 1978 per l'erogazione di prestazioni ambulatoriali in regime di convenzionamento esterno era già stata impugnata e sospesa dal Tar a gennaio. Ciononostante era seguita la nuova decisione assessoriale, contro cui è stato presentato l'attuale ricorso.

L'istanza per la sospensione del provvedimento regionale è stata motivata, dagli avvocati Cerin e Verbari, sulla base di una ingiustificata discriminazione fra istituti specialistici pubblici e privati e sulla lesione degli interessi del cittadino. Fra i numerosi altri argomenti sostenuti dai ricorrenti, c'erano l'affidabilità della struttura privata, una volta convenzionata, e la considerazione che la scelta del cittadino cadrà naturalmente sulle strutture pubbliche, qualora più efficienti. Nella nostra regione c'è una forte incidenza delle strutture pri-

vate convenzionate, in grado, fra l'altro, di offrire comunque un più ampio spettro di prestazioni specialistiche con attrezzature d'avanguardia.

La decisione del Tar va quindi dalla parte del cittadino, anche se si tratta per ora solo di un'ordinanza di sospensione e non già di una decisione nel merito. Essa comunque produce già i suoi effetti, avendo il Tribunale ravvisato — come dice testualmente l'ordinanza stessa — «i danni gravi e irreparabili» derivanti dall'esecuzione della decisione assessoriale impugnata. Lo stesso problema si è posto in altre regioni italiane, dove gli assessorati competenti hanno impartito analoghe, rigide direttive alle Saub. Così in Piemonte e in Liguria. La decisione del Tar del Friuli Venezia Giulia costituisce pertanto un importante precedente in materia, al quale ci si sta già richiamando nelle altre regioni interessate.

APPUNTAMENTO DOMANI COL «PICCOLO ILLUSTRATO»

Il vampiro in soffitta

«Provate a controllare i bauli dimenticati nelle soffitte o cantine: vi scoprirete forse la forma smilza di un vampiro ingrigito, con il quale, caduta la notte, potrete conversare nel dialetto delle «vecchie province».

L'invito è rivolto ai lettori nel «Piccolo Illustrato» che sarà domani in edicola. Basta avere un pizzico di coraggio e questa «caccia al vampiro» di casa potrebbe rivelarsi il gioco di società da lanciare per l'inverno '80-'81.

Fuori di cella, i vampiri tra noi ci sono stati realmente: un'accurata ricerca, condotta anche sul filo dell'ironia, viene presentata sul nostro settimanale di domani, sulla base di importanti, e probabilmente poco conosciuti documenti, quali il libro del barone Giovanni Valvasor, pubblicato nel 1689, quello di Prospero Petroni sul «Bilioni» poleonico ed altri.

Anche le nostre terre hanno conosciuto del vampirismo che terrorizzò l'Europa dei lumi. Non a caso la più illustre studiosa italiana dell'argomento è Ornella Volta, nata a Trieste da padre napoletano e madre triestina, che ha pubblicato, in collaborazione con Valerio Riva, l'antologia «I vampiri, tra noi» (Feltrinelli 1980), quindi nel '62 per l'editore Fauvert «Le vampiri», la cui versione italiana, uscita da Sugar nel '64 è l'ormai classico «Vampiro». Nel '65 ha pubblicato, sempre da Sugar, «Frankenstein & Company».

L'autrice, che vive a Parigi dal 1957, ha rilasciato un'intervista al nostro settimanale sul mito vampirico, analizzato da vari punti di vista, da quello antropologico a quello letterario e folcloristico, senza trascurare la psicopatologia criminale.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

Insomma, esistono ancora i vampiri? Provate ad andare in qualche vecchia soffitta dei vetusti palazzi del nostro centro storico, chissà che non trovate la risposta a questo inquietante interrogativo.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Palasport: maggiore capienza di pubblico

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera alle 18.30 per la prosecuzione del disegno di deliberare d'ordinanza amministrativa, fra le quali spicca la proposta dell'affidamento a trattativa privata dei lavori di ampliamento, per una spesa di 950 milioni, del palazzetto dello sport.

I lavori per l'aumento della capienza di pubblico del palazzetto di Chiarbola sono stati progettati a cura della società di basket dell'Hurlingham, i cui elaborati — fatti eseguire in proprio — sono stati appunto offerti gratuitamente al Comune. Dal canto suo la Giunta comunale si è rimessa, per un parere tecnico e per una valutazione giuridica sul ricorso alla trattativa privata, alla competenza degli uffici municipali; ed ecco che tali pareri, positivi, figureranno allegati alla delibera.

L'ampliamento del palasport sul lato attualmente occupato dalle tribune telescopiche estraibili per la disputa d'incontri di altre discipline sportive che necessitano di terreni di gioco diversi da quello per il basket, comporterà un grosso lavoro d'ingegneria. Quanto al ricorso al sistema della trattativa privata, esso deriva dall'opportunità di evitare un allungamento di tre-quattro mesi dell'avvio dei lavori, come accadrebbe nel caso di una licitazione privata. La delibera, la cui presentazione è stata annunciata dall'assessore allo sport, avv. Sblattero, sarà illustrata in aula dal sindaco Cecovini.

Non è stata invece predisposta la delibera, annunciata per questa sera, relativa all'affidamento dei lavori di manutenzione del verde pubblico a una cooperativa formata da ex dipendenti della Sirt, per lo più disoccupati anziani per i quali rischiano di risultare compromessi gli stessi diritti alla pensione. La delibera verrà proposta al Consiglio nella prossima seduta. Resta intanto confermata la presentazione in aula per la seduta del 7 novembre della «variante 25», argomento sul quale avrà inizio lunedì il preventivo esame da parte della competente commissione.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Antonio. — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.04. La luna cala alle 6.52 e si leva alle 17.57.

Ieri: temperatura massima gradi 16,1 minima 10; pressione millibar 1012,2 in diminuzione; umidità 64 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 17. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Mare oggi: alta alle 9.16 con cm 60 e alle 22 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 3.07 con cm 41 e alle 15.47 con cm 61 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 790212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 24.30: piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta); piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-5) tel. 732827; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso CRI: telefono 88888.

A DISTANZA DI TRE ANNI ACQUE ANCORA AGITATE

Non mantenuti gli impegni per i dipendenti della Bloch

Proclamato uno sciopero nella giornata odierna

Uno sciopero di otto ore verrà effettuato oggi dai dipendenti della Calza Bloch, lo stabilimento che è stato protagonista di una lunghissima vertenza conclusasi tre anni fa con il suo salvataggio, determinato soprattutto dall'intervento e dalle garanzie della Regione. Ma a distanza di tre anni i sindacati si trovano a sollecitare un preciso assolvimento di quegli impegni, nonché l'applicazione di contratti e norme nazionali sistematicamente disattese — secondo gli stessi sindacati — dalla proprietà.

Nel luglio 1977 questa grossa

unità produttiva era stata salvata con un accordo secondo il quale — senza mantenere i livelli occupazionali della vecchia azienda fallita — il nuovo proprietario, l'ing. Pini, si impegnavano a dare lavoro a 330 dipendenti, a rispettare i contratti di lavoro, ad operare assunzioni di personale senza discriminazioni (come prevede del resto la legislazione in materia di collocamento). E la Friulia si impegnavano a una volta a concedere finanziamenti pubblici, mentre la stessa Regione si faceva autorevole garante dell'attuazione integrale dell'accordo.

Ma ecco che la federazione unitaria lavoratori tessili denuncia oggi, in una nota, che «gli impegni sottoscritti in sede regionale non sono stati mantenuti»; nella nota sindacale si afferma infatti che «le assunzioni sono state fatte in maniera selettiva e discriminatoria, gli attuali occupati sono appena poco più di un terzo di quelli stabiliti (attualmente 130), i debiti contratti con la Regione non vengono regolarmente pagati se è vero che anche recentemente la proprietà ha chiesto alla Friulia una dilazione, e non vengono rispettati integralmente neppure i contratti nazionali».

La proprietà «si rifiuta perfino di incontrare i rappresentanti sindacali per discutere sulle richieste dei lavoratori».

E' dall'aprile scorso che, nonostante tutti i solleciti anche assembleari e perfino su invito dell'Ufficio provinciale del lavoro, la proprietà si sottrae a qualsiasi incontro con i rappresentanti sindacali. Di qui, conclude la nota, il ricorso allo sciopero odierno, per un

ulteriore sollecito a un incontro fra le parti. Nello stesso tempo i sindacati si apprestano a sollecitare anche un intervento da parte della Regione, in quanto garante del rispetto dell'accordo di tre anni fa.

Sciopero pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Sciopero e corteo dei navalmecanici

Si terrà stamane a Trieste una delle manifestazioni regionali dello sciopero nazionale di quattro ore indetto dal coordinamento Fim del settore navalmecanico.

L'agitazione, che interessa in ambito provinciale i lavoratori della Grandi Motori, del cantiere Alto Adriatico, dell'Arsenale San Marco e dell'Italcantieri, è stata proclamata in difesa dei livelli occupazionali, per una politica di programmazione fondata su piani di settore, contro l'atteggiamento dell'Iri e della Fincantieri sulla piattaforma di gruppo avanzata e per il sostegno e la ripresa degli stabilimenti triestini.

Nella nostra città il concentramento dei lavoratori è stato fissato alle ore 10 in campo San Giacomo. Seguirà un corteo per le vie del centro.

OPERAZIONE ANTIDROGA SU UN PULLMAN BELGRADESE

Sei chilogrammi di marijuana nella valigia di un nigeriano



(Ita/foto)

Sei chilogrammi di marijuana pressata nel fondo di una valigia di un giovane di colore costituiscono il risultato di

un'operazione antidroga compiuta al valico di Fiume. Sul sequestro, come ci ha detto il comandante della tenenza

della Guardia di finanza di Opicina, c'è il massimo riserbo, in quanto l'intera operazione è vincolata dal segreto istruttorio. Non si può perciò conoscere ufficialmente né chi sia la persona arrestata, né la sua età, né la sua provenienza, né la sua destinazione.

Quattro scarse notizie per un arresto e un sequestro di «ottima marijuana» del valore sul mercato — si è valutato — di 80 milioni di lire. L'operazione è scattata alle 6.50 all'arrivo al valico di Fiume dell'autopullman di linea Belgrado-Trieste, ed è stata coordinata da un funzionario di dogana, da un tenente dei carabinieri, da un finanziere e da un brigadiere delle Fiamme gialle.

Nel pullman, come abbiamo appreso da altre fonti d'informazione e da testimonianze, c'erano una ventina di persone, molte delle quali erano salite nella capitale jugoslava e altre alle fermate intermedie. Pare che l'uomo di colore, il nigeriano Peter Stanley Afamfano Nwosu, di 23 anni, sia salito a Belgrado proveniente dal Medio Oriente. Si sospetta che egli sia un corriere di seconda categoria. Ora gli inquirenti cercano di bloccare le persone con le quali egli avrebbe dovuto incontrarsi. La Guardia di finanza si è già messa in contatto con i comandi di alcune città del Nord. Sulla corriera sono saliti i militari per i normali controlli doganali e hanno ispezionato i bagagli. Così è saltata fuori la droga nascosta in un doppio fondo. Lo straniero è stato dichiarato in stato di arresto e avviato poi al Corneo. Il magistrato di turno, dott. Roberto Staffa, è stato informato dell'operazione e nel pomeriggio ha ricevuto un primo rapporto.

SORPRESI E ARRESTATI DALLA MOBILE DUE GIOVANI JUGOSLAVI

In una piccola grotta le autoradio rubate



Drago Crnjac



Le autoradio che sono state recuperate dopo l'arresto dei due giovani jugoslavi (Ita/foto)

In una specie di piccola grotta gli agenti della Mobile hanno sorpreso l'altra mattina due cittadini jugoslavi, che dormivano avvolti in due sacchi di nylon e coperti con cenci. Accanto a loro alcune autoradio, gli attrezzi per lo smontaggio degli apparecchi e lo scasso delle automobili. I due, svegliati bruscamente, non hanno opposto alcuna resistenza e hanno seguito in questura il brigadiere Cernaz, le guardie Maio, Lo Conte e Guida. Era questa la fase conclusiva di un'operazione durata diversi giorni, avviata dalla Mobile per stroncare i furti di

apparecchi radio dalle macchine in sosta.

I due arrestati sono Franjo Grahovac, di 27 anni, da Banja Luka, e Drago Crnjac, di 23 anni. Entrambi dovranno rispondere di concorso in furto aggravato e continuato e associazione per delinquere, avendo confessato una cinquantina di furti su automobili. Con loro sono stati denunciati in stato di irreperibilità il venticinquenne Jovica Topalovic, indiziato di furto aggravato continuato e associazione per delinquere, nonché Jozo Cvjetovic (32 anni), Franco Bizjak (34 anni) e An-

ton Zizak (41 anni), tutti accusati di ricettazione.

I quattro stranieri ricercati usano alloggiare nei vagoni ferroviari e in qualche casa diroccata o disabitata per cui non è facile il loro rintraccio. Gli agenti della Mobile sono riusciti a sequestrare ai due arrestati alcune serie di apparecchi radio e altoparlanti, avendo confessato una serie di furti compiuti la notte precedente al loro arresto. Gli oggetti rubati, infatti, rimanevano poche ore nelle mani degli autori del furto, che provvedevano a passarli subito ai ricettatori. L'inchiesta continua.



Franjo Grahovac

il mese del pianoforte

sconti eccezionali

su tutte le marche di pianoforti verticali e a coda

RICORDI

...una garanzia in più.

Negozi di Trieste, via S. Lazzaro 12

Come sono belli i **Blacks & Decker** ci sono anche gli integrali **B. & D.** Vieni a vederli da: **GUSELLA & Co.** Via Gambini, 26 Tel. 763.750 e 766.300

VIAGGI DI GNOSSANTI U.T.A.T.

30-10-31: MADRID E TOLEDO, in aereo
30-10-31: SARDEGNA PITTORRE, SCA, in nave e autopullman
30-10-31: LENINGRADO E MOSCA, in aereo
1-11: VIENNA, in autopullman
1-11: BUDAPEST, in autopullman
1-11: VIENNA, in autopullman
1-11: VIENNA, in treno
2-11: EGITTO, in aereo
2-11: TRIANGOLO DEL SOLE, in nave e pullman
28-10-21: PRAGA, in autopullman
28-10-21: NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in pullman
29-10-21: UMBRIA ROMANTICA, in autopullman
29-10-21: MONTECARLO, NIZZA E RIVIERA LIGURE, in pullman

U.T.A.T.
Via Imbriani 11 - Tel. 767831
Galleria Protti 2 - Tel. 68311

CORSI DI HOSTESS

DI VOLO - D'AZIENDA TURISTICA - RECEPTIONIST PUBBLICHE RELAZIONI
Per diplomate o cultura equivalente.
Preparazione alto livello tenuta da psicologi, professionisti e docenti di madre lingua.
Per un colloquio informativo presentarsi a:

WALL STREET INSTITUTE TRIESTE - VIA UDINE 11
TEL. (040) 414733

UVA da VINO
solo merce scelta
BIANCA - NERA - MOSCATO
Super Ortofrutticolo
P.le Cagni 1 - TS - Tel. 810321 (040) (capolinea 19)

IL CUORE DELLA CASA E' LA CUCINA

S

SCHIFFINI CUCINE DESIGN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ 32

DARWIL

CARINO, EH? BEH, E' PRESO A CASO TRA I TANTI CHE CREA LA DARWIL! SEGUITE IL VENERDI' A TELEQUATRO "IL PINGUINO..."

...POTREMO ESSERE ARREOLATI!

OROLOGIO SUB AL QUARZO - ANALOGICO
Cassa e cinturino in lega speciale, vetro minerale, garanzia impermeabilità fino 100 metri di profondità, scarto massimo 1 min. all'anno.
Lit. 119.000.
DARWIL S.p.A. - Trieste - P.zza S. Antonio 4 - Tel. 61201, 61932

VENDITA ALL'ASTA DELL'ARREDAMENTO DI VILLA NERIS

in Cormons piazza Marconi 1 (Go)
tutti i giorni dal 25 al 31 ottobre
Esposizione dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 23

TRATTATIVE VILLA SEGRETERIA D'ASTA - TEL. (0481) 69208

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI NELLE SEGNALAZIONI

Corsi professionali tra utopia e realtà

Disatteso il ruolo degli imprenditori

Facciamo seguito alla nota apparsa sulle Segnalazioni del 22 ottobre a firma di un gruppo di 23 giovani che hanno frequentato i corsi professionali della Regione. In quanto al tema oggetto della nota riveste una notevole importanza per la stessa vita e lo sviluppo delle imprese. Risulta pertanto necessario premettere che, a grosse linee, quanto indicato nella nota rappresenta indubbiamente l'attuale situazione di stallo che si registra nella assunzione di giovani che hanno assolto i corsi professionali. Si deve anche ricordare che già da lungo tempo le categorie artigiane hanno prospettato il suddetto problema agli organi regionali competenti.

Le nostre richieste, formulate attraverso la federazione regionale agli organi competenti, partivano e partono sempre dalla considerazione che, con una formazione professionale non impostata sui giovani, che escono dai corsi, non trovano inserimento nelle aziende. Si è sempre sostenuto in conclusione che sarebbe necessario, al fine di impostare correttamente la formazione professionale, che gli imprenditori fossero compartecipi della stessa attraverso il meccanismo dell'alternanza tra impresa e scuola.

Una tale impostazione è stata tra l'altro sviluppata anche a livello di commissione regionale per la formazione professionale. Purtroppo va detto che, come accade per tantissimi altri problemi, le parole e le buone intenzioni sono spesso disgiunte dalla loro rapida attuazione e in tal senso l'applicazione dell'alternanza risulta condizionata nel tempo in attesa dei realizzarsi di tanti presupposti e adempimenti.

Pertanto, onde poter dare un ulteriore contributo alla soluzione di questo scottante problema, riteniamo particolarmente utile che i firmatari della suddetta nota partecipino con un loro intervento alla Conferenza regionale sulla formazione professionale che si terrà a Udine il 7 e 8 novembre. Il presidente del Sindaca-

to artigiani elettricisti-radiotecnici, Sergio Monticelli, il presidente del Sindacato artigiani installatori, Gianni Ferrante, il presidente del Sindacato artigiani meccanici ed affini, Luciano Valdemarin.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Il consiglio rionale è convocato per le 19 di giovedì 30 ottobre nella sede di via Foscolo 7.

Incontro culturale italo-francese all'Università

Nei giorni 29 e 30 ottobre, alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, avrà luogo un incontro italo-francese tra studiosi dell'École Française di Roma e docenti dell'Ateneo triestino.

L'incontro nasce da rapporti di scambio e collaborazione che negli ultimi anni sono stati molto intensi e hanno già dato origine a diversi progetti di lavoro e ad alcune manifestazioni culturali, svoltesi a Roma e a Trieste. Dall'anno accademico 1980-81, tra l'École Française di Roma e l'Università di Trieste sarà operante una convenzione allo scopo di assicurare la continuità di tali iniziative.

La legge della vita

Tentazioni proibite

Folle di una notte di mezza estate. Nella serata di Ferragosto, uno studente ventiquattrenne partecipò a un trattamento danzante in una località balneare. Tra un ballo e l'altro, conobbe una commessa sedicenne e rimase con lei sino a mezzanotte quando si offrì di accompagnarla a casa. Non aveva, purtroppo, la macchina e per non fare la figura del poveraccio, aprì un'utilitaria con una rudimentale chiave ricavata con un filo di ferro, prese a bordo la fanciulla e la portò a domicilio.

Era lontanissimo da casa, e poiché non se la sentiva di camminare tutta la notte, proseguì la marcia. Ma non molto a lungo: a un certo punto, per un normale controllo, venne fermato da una pattuglia di carabinieri e il seguito è facilmente intuibile. Nella macchina non c'era il libretto di circolazione ed egli dovette ammettere, suo malgrado, di averla rubata.

Raccontò di avere commesso l'illecito per non sfuggire davanti alla ragazza e ag-

giunse che sarebbe stato suo intendimento abbandonare la vettura appena arrivato a casa e di averte anche la polizia perché potesse ricuperarla. Purtroppo, quello che è fatto, è fatto, lo studente fu imputato di furto aggravato e, con le «generiche», il Tribunale penale gli inflisse due mesi di reclusione e 15 mila lire di multa con i benefici di legge.

Ricorre, e del fatale Ferragosto si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Moscato e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani. Il giovane è contumace e la sua difesa viene assunta dall'avv. Montini di Pordenone. Non ha avuto fortuna: le impugnate deliberazioni sono state confermate in pieno. Succede sovente che, buttando fumo negli occhi del prossimo, si finisce col piangere. E le lacrime sono amarissime.

mir

SEGNALAZIONI

Nella giungla del traffico con passeggeri maleducati

Voglio segnalare un episodio che, partendo da un'esperienza personale, può però portare a riflessioni che sono comuni a tutta una categoria e mettere in luce numerosi aspetti di costume, di educazione, di comportamento. È sabato e siamo nel tardo pomeriggio. Sto per ultimare un servizio sulla linea 91, inizio la via Mazzini prestando attenzione al traffico caotico ed alla vettura che mi è stata portata in forzata sostituzione per un guasto precedente, la 570, vetusta e con non pochi problemi di guida. Improvvisamente una sgarbata voce femminile esprime giudizi non proprio lusinghieri su

di me e su chi mi ha dato la patente. Non ci faccio caso, e cerco di uscire senza danno da una via Mazzini e una piazza Goldoni tormentatissime da scavi, rattoppi, transenne, cordoni, pedoni in mezzo alla strada.

La voce è intanto diventata un duetto, sempre femminile e più pesante. All'altezza di piazza San Giovanni, mentre, in piedi per vedere meglio, cerco di uscire con l'autobus da una gincana di lavori in corso e auto lasciate in sosta a casaccio, non resisto più alle offese e sbotto: «Signora, per favore, o la smette o la faccio scendere». Gli insulti continua-

voce maschile. Parlo di voci, perché a questi figure protetti dall'anonimato della massa, è impossibile dare la dignità di un volto. Sento vicino a me, nell'autobus affollatissimo, voci di rimprovero per questi emergimenti, ma sommessamente.

È amaro constatare a quali infimi livelli è giunta la qualità della vita e la solidarietà umana. Termine comunque la corsa e, arrivato a casa, non bastano le parole amiche per mitigare lo sconcerto. Medito di licenziarmi, ma la necessità di un lavoro per vivere, alla fine mi costringe ad accettare questa situazione che certamente si ripeterà.

L'episodio non è purtroppo né casuale né sporadico, ma conosce la frequenza del quotidiano per me e per i miei colleghi. La fuga degli autisti dal servizio di linea, la difficoltà di trovarne di nuovi, non è, come qualcuno frettolosamente crede, un problema di monetizzazione, ma conosce proprio anche queste cause.

Mi rivolgo a tutti coloro che svolgono un lavoro. Quanti accetterebbero, senza poter reggere, di sentirsi dire sul lavoro: pagliaccio, mena manzi, bubez, per limitarsi ad epiteti che non cadano nel turpiloquio. L'autista di linea ha una professionalità specifica tra le più alte in questo settore. Con quale diritto uno sconosciuto giudica ed offende? Con quale titolo, quale veste giuridica, quale competenza? All'autista è vietato reagire, come potrebbe fare in questi casi un privato cittadino, e non gli è consentito come pubblico ufficiale identificare di persona, al momento, il reato per tutelare, eventualmente, il proprio lavoro in via legale. Mi rivolgo alla direzione, agli organi comunali, ed a quanti hanno il potere di intervenire in tal senso per porre fine alla certezza di impunità di questi clacson che, sia pure nei loro circuiti, attaccando il lavoro altrui, dignità e personalità, minano le basi del rispetto e della convivenza civile ed in ultima analisi della democrazia. Ringraziano per la cortese attenzione. Rolando Tommasini, autista di linea dell'Act.

Il difficile mestiere di creare una vetrina

La vetrinistica, l'arte di «arredare» e di concepire l'allestimento di una vetrina, divulgata da Trieste nel mondo per opera del caposcuola Enrico Padovan, sembra — come tante altre cose in città — presentare una fase discendente. Questa almeno è la prima impressione tra parte degli addetti ai lavori ed anche tra il grande pubblico, seguendo le ultime iniziative e i concorsi 1979/1980 dedicati a vari temi.

La realtà è diversa: manifestazione per manifestazione, si è assistito ad un «trend» qualitativo sempre più vivace, improntato al buon gusto e ad una particolare cura dell'estetica e ciò in relazione a due fattori essenziali, l'impegno professionale profuso da parte dei vetrinisti cittadini e la collaborazione, nelle sue diverse forme, con i commercianti.

Il Gruppo decoratori e vetrinisti di Trieste (comprendente una trentina di persone), che si inquadra in quelli che sono i rigorosi dettami di Padovan (alcuni appartenenti alla sua scuola lavorano ancora attivamente ed insegnano), continua a profondere sforzi affinché questo mestiere possa ulteriormente diffondere tra i giovani e portare, così come hanno già fatto altri colleghi, la voce della nostra città, il messaggio di «Trieste-vetrinistica» nei grandi centri della penisola ed all'estero.

In questo quadro va vista la

Piccolo albo

Gli eventuali testimoni dell'incidente in seguito al quale il mattino del 16 ottobre è stata danneggiata una buca A 112 blu scura, in posteggio nei pressi del Molo Audace, sono pregati di telefonare al numero 69344.

La mattina di sabato 18 ottobre ho dato un passaggio ad un'autostoppista sedicenne che si è fatta accompagnare prima al Corso Italia e poi alla stazione centrale. Vorrei poter restituire il denaro che ha smarrito e la prego di telefonarmi nelle ore serali al numero 20908.

Lingue estere all'Up

Nella segreteria di piazza del Ponticello 6 (tel. 65755 e 65756) dell'Università popolare si accettano le iscrizioni alla scuola di lingue moderne per adulti, ragazzi e bambini. Corsi opportunamente graduati di lingua inglese sono aperti agli scolari delle elementari e agli studenti delle medie. Si segnalano altresì tre corsi di tedesco per bambini. I corsi di quarto grado d'inglese e di tedesco sono affidati a insegnanti che assicurano un alto grado di specializzazione. Per più ampie informazioni la segreteria è a disposizione degli interessati dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19 dei giorni feriali, sabato escluso.

Pastorale giovanile

La commissione diocesana per la Pastorale giovanile si riunirà la settimana prossima alle 20.30 di mercoledì nella sede di via Gregorutti 2.

Caccia al tesoro

L'Unione sportiva «San'Andrea» ha in programma per domenica 26 la seconda «Caccia al tesoro» con partenza alle 9 dalla Riva Traiana.

RINNOVATI GLI ORGANI DIRETTIVI DEL SODALIZIO

Cambio al vertice della Junior



Il passaggio delle consegne alla Junior Chamber fra il presidente uscente Benussi, a destra, e quello subentrante, Chelucci, nel corso dell'ultima conviviale del sodalizio (ItaloFoto)

Ha avuto luogo in un albergo delle Rive l'assemblea annuale della Junior Chamber di Trieste. Il presidente uscente, Marino Benussi, nella sua relazione ha evidenziato il lavoro svolto dalle commissioni ed in particolare quello della commissione dro-

importanti conviviali con la partecipazione di ospiti che hanno intrattenuto i convenuti su argomenti economici, finanziari e giudiziari. Sono state quindi rinnovate le cariche sociali. Il consiglio direttivo per il 1980-1981 (esso rimarrà in carica fino alla fine dell'anno prossimo, essendo stata modificata nello statuto la durata dell'anno sociale, che coinciderà con quello solare) risulterà così composto: Armando Chelucci, presidente; Franco Mizzan, vice presidente operazioni; Roberto Kostoris, vice presidente ai programmi; Francesco Sloovich, consigliere libero; Gianlorenzo Angeli, segretario; Roberto Stecchina, tesoriere; Marino Benussi, past presidente.

In occasione della successiva riunione conviviale per la presentazione del nuovo consiglio, alla presenza, tra gli altri, del dott. Roberto Staffa, sostituto procuratore della Repubblica e del dott. Pierluigi Sabatti, segretario di redazione del «Piccolo», sono state distribuite targhe e medaglie di benemerenza ai soci usciti «per limiti d'età» (40 anni), ai consiglieri uscenti e all'arch. Giorgio Berni recentemente nominato senatore junior dal presidente Franco Arcudi.

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 22.30

Roy Colt e Winchester Jack

Regia di Mario Bava. Con Marilù Tolo

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20

Ryu, ragazzo delle caverne

Decimo episodio

ORE 21.30

Playboy di mezzanotte

Con Ernst Thole



casa Amica N° 44

ha voluto sulla sua copertina un arredamento della

zinelli & perizzi

arredamenti s.r.l.

poco spazio e molte idee

un'abitazione in montagna

se le edicole avessero esaurito questo numero, venite a trovarci e vi daremo, con piacere una copia.

ATENE E ARGOLIDE

31/10 - 4/11/80

Viaggio di gruppo in aereo

Lire 398.000 + tassa

OFFICIO CENTRALE VIAGGI - COT. CIT

Trieste: Piazza Unità d'Italia 6

Telefono 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Prof. L. PERESSON

specialista in psicologia psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento. Via S. Caterina 7 - Tel. 68811

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE ore 12-13.30 e 18-20 VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci)

BALBUZIE

L'Istituto Internazionale per la riduzione dei disturbi del linguaggio «VIL- LA SENIA» - Napoli (GE) del Dott. Vincenzo Mastrorilli (balbuziente anch'egli sino al 16° anno) organizza un corso per disturbi del linguaggio a UDINE dal 28/10 al 7/11/80 presso l'Istituto SUORE DIMESE - Via Treppe 11 - Tel. 22383. Il Dott. Antonio Grande, dell'equipe terapeutica di Villa Benia, indirizza le consultazioni e le prenotazioni il giorno 22/10 dalle ore 15. Aut. Min. del 3/2/49

ACCONCIATURE MASCHILI

REMIGIO

Largo Piave (angolo via Coroneo) Telefono 65820

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

luci psichedeliche, effetti speciali, luci rotanti, spot, sfere poliedriche, luci di Wood, effetti sequenziali...

domani, sabato 25, dimostrazioni speciali su queste e molte altre «diavolerie» da discoteca (ma nulla vieta di godersela in casa!)

UNIVERSALTECNICA

REPARTO HI-FI: VIA ZUDECCHE 1

studio battistella trieste P24080

solo OGGI e DOMANI

COOPERATIVE OPERAIE

ARIEL E2

BUCAIO A MANO

995

DASH FUSTINO

7395

ACE

395

LENOR

995

AMMORBIDENTE

prezzi stellati

GIORNALE DI TRIESTE

UNA PROTESTA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEGLI OSPEDALI RIUNITI

Sono insopportabili i ritardi della Regione per Cattinara

Non escluso un blocco a tempo indeterminato dei lavori nel complesso nosocomiale se perdurasse l'atteggiamento dilatorio nell'assegnazione dei finanziamenti

Una vibrata mozione a sollecito dell'acquisizione dei previsti fondi regionali per il costruendo ospedale di Cattinara è stata votata dal consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti. Il documento sottoscritto dai rappresentanti della Dc, del Psi, del Pri, dell'Unione si-venna e dal rappresentante dell'Inps — è stato trasmesso al presidente della giunta regionale e all'assessore regionale alla sanità, e per conoscenza al commissario di governo, al presidente della Provincia, ai sindaci di Trieste e dei comuni minori, alle segreterie provinciali dei partiti, nonché alle organizzazioni sindacali e all'Università.

Nella mozione viene segnalata «la gravissima situazione che si viene a determinare sui tempi di realizzazione dell'ospedale di Cattinara, compromesso il blocco a tempo indeterminato dei relativi lavori, qualora perdurasse il ritardo nell'assegnazione dei finanziamenti regionali». E tutte le autorità cittadine cui il documento è stato trasmesso vengono pertanto invitate a «prendere urgentemente le più opportune iniziative per lo sblocco di questo stato di cose».

I ritardi della ripartizione dei fondi stanziati nella legge regionale 27 dello scorso luglio vengono definiti nella mozione «ingiustificati e inaccettabili». E viene ribadito che i lavori per il completamento dell'ospedale di Cattinara verranno fra breve interrotti se non interverranno tempestivamente quei finanziamenti già promessi dall'amministrazione regionale nei ripetuti incontri avuti con il presidente della giunta re-



Un'originale inquadratura dell'ospedale di Cattinara

(Italfoto)

del Pli.

In particolare per la cardiologia, la cui chiusura viene prefigurata dalla bozza di piano regionale della sanità, la nota liberale afferma trattarsi di «un provvedimento inopportuno soprattutto per una città come Trieste, dove anche a causa dell'età avanzata dei propri abitanti, le cardiopatie sono in notevole aumento».

Pertanto «è impensabile abolire un reparto che è di vitale importanza per i cittadini e che sarebbero i più bisognosi di cure, di fornire notevoli prestazioni curative ai pazienti, grazie all'eccezionale preparazione e capacità del personale medico e paramedico».

Da parte della segreteria provinciale del Pli viene pertanto denunciato «questo comportamento che danneggia ulteriormente la nostra città, già sfavorita nelle sue strutture sanitarie rispetto agli altri centri regionali», ne viene individuata la responsabilità nel «carente operato dell'assessore regionale alla sanità» e viene prospettato infine il ricorso a più significative manifestazioni di protesta a mezzo dei propri rappresentanti.

CONVEGNO ALLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Si studia la dinamica dei «canoni letterari»

Nei giorni 28, 29 e 30 ottobre avrà luogo a Trieste, presso la Facoltà di lettere e filosofia, un convegno di studi sul tema «La dinamica dei canoni letterari». Il convegno, che è organizzato dall'Istituto di filologia moderna della facoltà di lettere e filosofia di Trieste e dell'Istituto di romanistica dell'Università di Klagenfurt, fa seguito, intendendone sviluppare alcune conclusioni e indicazioni, a un precedente incontro su «Letteratura di massa. Letteratura di consumo», i cui atti sono stati pubblicati nel volume «Triviale letterario» edito a Trieste nel 1979.

Il convegno che si aprirà nel mese di ottobre intende studiare in quali modi ed eventualmente con quali leggi, di età in età, le gerarchie di autori considerati «canonici», le gerarchie di generi, le distinzioni tra letteratura «alta» e

letteratura «bassa», i fenomeni tutti costituenti il «sistema letterario» in un determinato momento storico-culturale, vengono modificati, in modo da dar luogo a un altro sistema e ad altre gerarchie, dalla nascita di nuovi generi, di nuovi modelli, di nuovi gruppi o ceti di lettori.

I lavori del convegno si articoleranno secondo il seguente calendario: martedì 28 ore 9.30 «La dinamica dei canoni letterari nell'età della letteratura aristocratica»; mercoledì 29 ore 9.30 «La dinamica dei canoni letterari nell'età della letteratura borghese»; ore 16 «La dinamica dei canoni letterari nella società di massa»; giovedì 30 ore 9.30 «La continuità della discussione e dibattito consultivo». Hanno assicurato la loro partecipazione al convegno numerosi studiosi di università italiane e straniere.

La tragica ombra di Willem Ghin, la diciassettenne da Marano Lagunare, assassinata in misteriose e mai chiarite circostanze, si proietta sul processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formato dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballo, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il crimine risale alla primavera scorsa quando, in una discarica nei pressi di Palmavera, fu trovato il cadavere carbonizzato della sventurata ragazza. I carabinieri iniziarono un'inchiesta nella zona in quanto erano stati informati che Ghin frequentava una sala da ballo del posto e, tra le varie persone, interrogarono anche una nomade certa Silvia S., dedita al mestiere più antico del mondo.

Non fu creduto e, arrestato, venne imputato di favoreggiamento e sfruttamento dell'amante.

Il successivo 3 giugno, Furlani venne giudicato dal Tribunale penale di Udine e, con le «generiche», fu condannato a un anno e otto mesi di reclusione, 500 mila di multa e a un anno di casa di lavoro.

Ricorse e, in stato di detenzione, comparve ora davanti alla Corte e ripeté di essere estraneo alle accuse che gli vengono mosse. Il p.g. chiede il rinvio del dibattimento, mentre il difensore avv. Comand del Foro udinese, si batte per l'integrale riforma del verdetto e, in stretto subordine, per la provvisoria scarcerazione del proprio assistito.

I giudici di appello confermano le deliberazioni di primo grado, condannano Furlani al pagamento delle maggiori spese di giudizio e respingono infine l'istanza di libertà provvisoria. La Difesa è ricorsa per Cassazione.

Depositata l'istruttoria sulla corriera della morte

È stato depositato nella cancelleria del Tribunale penale, per la fissazione del processo, il ponderoso fascicolo istruttorio sulla «corriera della morte». La sciagura, com'è noto, accadde nelle prime ore del pomeriggio del 18 luglio del 1977 quando, sulla Costie-

Elargizioni dei lettori

In memoria di Onorio Suerz e della figlia Flavia per i rispettivi anni di matrimonio (23-10) 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Augusto e Maria Onorina Toffanin (22-10) dalla figlia Laura e il genero Paolo 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marino Moro nel IV anniversario (24-10) dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del capitano Bruno Scotti nel IV anniversario dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Emma Corazza nel IX anniv. della morte dal figlio 200.000 pro Eca.

In memoria di Egon Jensen (per il compleanno 24-10) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dolores Moretti nel I anniversario (22-10) da Norma e Mario Badalig 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (sezione handicappati).

In memoria di Giovanni Francesco Soldati nel III anniversario (23-10) dalla moglie e figlio 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria della mamma Antonia Vivoda nel 38° anniversario (23-10) da Valeriano ed Argene Vivoda 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe Trieste.

In memoria di Pietro Gruden nel V anniversario da Gianna Gruden 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bice de Tomasi nel IX anniv. (19-10) dalle figlie Lucia e Pasdella e famiglie 20.000 pro Famiglia Montonesi.

In memoria di Giuseppe Pison nel I anniversario (24-10) dalla famiglia 150.000 pro Domus Lucis, 150.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcello Copetti dalla moglie Olga per il 60° anno di matrimonio (23-10) 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gino Kaloper nel XXXIII anniversario dalla figlia Ida 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Cattaruzzi per il 100° compleanno dalla figlia per il 100° pro Trieste fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Casco.

In memoria di Bruna Vlah per il compleanno dal marito Paolo 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ida Buecherli-Carnielli a 2 mesi dalla scomparsa da Aurelio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Mullner per il compleanno (23-10) dalla sorella e fratelli 5.000 pro Eca (poveri).

In memoria di Marinella Sabadin nel 3° anniversario dal figlio Giuseppe Crasso 20.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Amalia ved. Vidorno nel 48° anniversario (23-10) dalla figlia Bruna 5.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alfredo Bassan (19-10-1964) da Uscia Teje 20.000 pro Una voce amica.

In memoria di Vittorio Gianola da Bianca Moro 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Biagio Fleri da Arge, Della e Guido 15.000 pro Ospedale Maggiore rep. cardiocircolatorio.

In memoria di Maria Ferrogli da Gigliola e Claudio Regente 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti N. N. 5.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

Per Pipina e Minuch da Gabriel-Batti 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Nemeth da Giorgio e Lucia Giordacopulo 10.000 pro Croce rossa italiana (comitato signore).

In memoria di Guido Sabini da Rosa e Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Kreis dal nipoti Enza e Paolo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Dibontà da Antonia Cammeri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Marinella e Mariuccia Maglietta dalla famiglia Maglietta 20.000 pro Asilo Gentilino.

In memoria di Pino e Mary Valdestano da Egilda e Oliviero 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Baccio Zillicotto da Anna e Donatella Zillicotto 20.000 pro Cassa scolastica Liceo Dante Alighieri, 10.000 pro Società di Minerva.

In memoria dei propri cari defunti da Edda e Mariuccia Mahnic 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Regina Virioli dalla sorella Vittoria Merlini 50.000 dal nipoti Italo, Nerina, Luigi, Maria e Lucio 50.000, dalla famiglia Martinech 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvana Vatta da Paolo e Mario 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria del dott. Massimo Varadi da Valentino e Maria Morassi 10.000 pro Asilo Gentilino.

In memoria di Vittorio ciuchi Ritti 10.000 pro Istituto ciuchi Ritti.

In memoria di Emma Brandenburg 10.000 pro Kerem Hayessod dalla famiglia Presel, 10.000 pro Anfas (cassa famiglia).

In memoria dei propri cari da Andreina e Armando Trevisani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Roveretti dalla moglie Anna 15.000, da Anna Zidarich 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Corrado Romano dalla moglie Antonietta 15.000 pro Croce rossa, 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anita Pellegrini da Alessandro e Guendalina Pellegrini 10.000, da Guido e Mary Del Giudice 10.000 pro Cri; dagli amici del S. Marco 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Bartole ved. Petroni dagli zii e cugini 100.000 pro Istituto ciuchi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Salotto dai colleghi del figlio Bruno 140.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fulvio Tolusso da Roma, Livia, Daniele e Nilde 40.000 pro Cassa di sposa Lida Borelli (Bologna); da zia Pina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mauro Stock da F.T. Lugnani 10.000, da Andreina e Claudio Colombetta 20.000, da Giuseppe e Anna Serli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Sigulin dai cugini Spagnoli-Polesello 10.000, da Andreuzzi Lubi 10.000, da Amedeo Scordilli 10.000 pro Unitali.

In memoria dei propri cari da Lucia e Romana 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Monaro da Silvana Rumiz 10.000 pro Parrocchia «Gesù Dio con Operaio», 10.000 pro Domus Lucis; da Maria Laura e famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Miani dalla famiglia Franchi 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Argelia Zitter in Martinezzoli dai condomini e dagli inquilini Strada del Friuli 5.000, pro Burlo Garofolo.

In memoria del cav. Valentino Marani dal dott. Antonio e Mafalda Chesi 10.000, pro Banca del sangue; dalla famiglia Forli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enrico Magris dalla figlia Vilma 30.000 pro Eca, dalle fam. Brovedani - Ballarín 10.000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.

In memoria di Giacomo Melato da Virginia Cornelli 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Corrado Kumar da Amelia e Vittorio Rugo 10.000, pro Istituto ciuchi Rittmeyer; da Mina e Arrigo e Pangher Manzini 10.000 pro Astad.

In memoria di Vittorio Gianola da Argia de Mottoni 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Dorissa dalla fam. Allegretto - Bianchi - Cergoli - Feltrin - Fumagalli - Apollonio - Pennone - Filippi R. Gulli (di via T. Grossi 61.61.000 pro Comitato «Aldo Marchetti».

In memoria del cap. Aldo Genertti da Libera e Andreina Cramer 20.000 pro Fondo studio e cure malattie epato biliari; dalla famiglia Scala 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Corrier 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Filippi dagli amici della ex III F. sc. m. Dante Alighieri 32.000 pro Centro tumori.

In memoria di Biagio Fleri dalla famiglia Bonazza 20.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Salari - Longo 20.000 pro poveri della parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del cap. Giovanni Denari dalle famiglie Breschi, Crovato, Marola, Giammarini e Zega 40.000, da Francesco e Nives Vlach 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Livia e Ada Alessio 5.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Bruno Galvani 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Fallagiarla 15.000 pro Lega tumori «G. Manni»; dalle famiglie Penne 10.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Pucchi - Castellbar 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Anfas; da Marino e Clio Tarabochia 5.000, da Anita e dott. Guglielmo Ruzzer 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Annibale Drobaj dagli inquilini dello stabile di Viale Miramare 33 dalle famiglie Pucchi - Castellbar 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ervino Codric da Liliana Gerin 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Cesec da Giuseppe Casaro 5.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Nerina Grassi in Cecchi dall'avv. Marino Fortuna 10.000 pro Associazione triestina amici della lirica; da Carlo e Gianfrancesco 20.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Stefano Revinas 10.000 pro Fondo beneficenza Lions Club; da Marino Tarabochia 5.000, da G. Banelli, da Alfredo Cumar 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Livia e Maria Viali 10.000 pro Associazione «Amici del cuore» dalle amiche del lunedì 55.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Uccio Ciocechi da Fioretta, Franovich, Spozza, Barago 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Volka Cesini dal cugino Norma ed Ermanno Costerlini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Gustin in Beni dagli inquilini di via Umanio 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Brattina da Faustina Favretti 5.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. Maggiore).

In memoria di Salvatore Attanasio da Franca, Gianfranco, Giuditta, Isotti 40.000 pro Centro tumori; da Hertha Lutherer (Bremen) 10.000, da Hertha Lutherer, Ellen Mussmann, Grete Schroeder 30.000 pro Comunità Evangelica Augustana (Forniva).

In memoria di Liliana Angeli dalla zia Teresa Vetta 20.000 pro Istituto ciuchi Rittmeyer; da Lidia e Romano Cerenizza 25.000 pro Centro tumori; dalla dott. Nerina Calassi Fortebert 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Dario Alimovich dalla moglie Lidia 20.000, da Pina Gruden 5.000, da Edda e Pino Girometta 10.000 pro Centro tumori.

Mostre d'arte

Pedra Zandegiacomo alla Cartesius

Domani alle ore 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16, vernice della mostra personale di Pedra Zandegiacomo. L'artista comizierà con «I ricordi di ieri» ha voluto ripresentarsi dopo un'assenza di quattro anni, esponendo una serie inedita di poetiche opere del suo mondo.

La rassegna rimarrà aperta sino al 6 novembre e potrà essere visitata con il consueto orario.

Paesaggi regionali al Circolo Italsider

Giunge quest'anno alla sua XIX edizione la mostra del «Paesaggio della regione» organizzata dalla Società artistica letteraria di Trieste in collaborazione con il Circolo Italsider. A tale mostra, ispirata al paesaggio delle nostre terre, possono partecipare tutti gli artisti della regione con un'opera di pittura o di disegno. Come di consueto, la manifestazione è dotata di premi: una medaglia d'argento dell'esposizione, e una medaglia d'argento riservata ad un giovane artista, oltre ad eventuali premi acquisto.

Le opere destinate all'esposizione dovranno pervenire alla sede del Circolo Italsider, via Carducci 24, Trieste, dal 29 al 31 ottobre, con orario dalle 18 alle 20.

Maestri dell'800 al Bastione

Domani alle ore 18, verrà inaugurata nella galleria «Al Bastione» una mostra d'arte dedicata a maestri italiani e stranieri del periodo 800 e primi anni del 900.

Le opere saranno esposte fino al giorno 7 novembre e per la circostanza sarà osservato il seguente orario: giorni feriali 10-12.30; festivi 11-13.

Conferenze

Progetti navali

Su invito della sezione triestina dell'Associazione italiana di tecnica navale (Atena), l'ing. Adriano Corvetti, dirigente responsabile del servizio e sviluppo del progetto presso l'ufficio progetti dell'Italto, terrà oggi alle ore 18.30, nella sala riunioni dell'Hotel Jolly, una conferenza sul tema: «Il problema navale di fronte alla crisi energetica». Alla conferenza sono invitati i soci dell'Atena e tutti gli interessati all'argomento.

«François parlé»

Oggi, alle ore 18.45, nella sala della Ras, il giornalista Jacques Cellard, della redazione de «Le Monde» di Parigi, intratterà il pubblico su un argomento di particolare interesse linguistico, frutto delle sue osservazioni e delle sue esperienze: «Le dynamisme du français parlé».

Alla conferenza, organizzata dall'Associazione culturale italo-francese, sono invitati tutti coloro che hanno interesse all'argomento.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	875 (1500)	1975 (1200)
CAROTE	350 (—)	471 (—)
CETRIOLI	—	706 (—)
CICORIA CATALOGNA	188 (400)	475 (600)
RADICCHIO VERDE	1875 (1000)	3125 (4000)
CIPOLLE GIALLE	238 (—)	353 (—)
FAGIOLINI	589 (—)	1784 (—)
LATTUGHE	500 (1400)	3125 (2200)
MELANZANE	353 (—)	589 (—)
PATATE	130 (—)	270 (—)
PEPERONI	295 (—)	1059 (—)
POMODORI COSTOLUTI	253 (—)	471 (—)
PREZZEMOLO	800 (1200)	1200 (1800)
ZUCCHINE	1177 (—)	1784 (—)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
BANANE	1221 (—)	1332 (—)
FICHI D'INDIA	824 (—)	942 (—)
MELE	295 (—)	942 (—)
MELONI	—	589 (—)
PERE	295 (—)	824 (—)
SUSINE	706 (—)	824 (—)
UVA	295 (—)	824 (—)
POMPELMI	833 (—)	944 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	17000 (24000)	18500 (24000)
CEFFALI	—	2800 (3500)
GUATI GIALLI	700 (4800)	2200 (4800)
MOLI	3000 (5600)	7500 (8800)
MORMORE	6500 (—)	7000 (—)
ORATE	4800 (24000)	14000 (24000)
PASSERE	2000 (3500)	3000 (4800)
PALOMBI (ASIA) CAN.	2500 (—)	5500 (—)
RIBONI	1200 (12800)	12500 (16800)
ROSPO (CODE DI)	7000 (10800)	7000 (10800)
SARDELLA	250 (1400)	1140 (1980)
SARDONI	1800 (1080)	2800 (3500)
SCOMBRI	1400 (3500)	2800 (4800)
TONNI	—	—
TROTE	2800 (2800)	2800 (3500)

CROSTACEI E MOLLUSCHI:	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	—	—
CALAMARI	4000 (5600)	6000 (6400)
CANOCCE	1500 (4800)	5000 (5800)
CAPELUNGHE	2000 (3500)	3000 (3200)
CAPERIOZZOLI	800 (1200)	1000 (1200)
MITILI (PECHI)	800 (1200)	800 (1200)
SCAMPI (CODE)	5800 (14800)	8000 (14800)
SEPIE	2500 (3500)	3200 (4800)

(*) Listino prezzi del 23.10.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.10.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 23.10.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.



(cucina rustica Lacedelli)

olivieri ARREDAMENTI
GORIZIA - Via Cipriani, 78 - Telefono 0481/83780

ricordati di noi prima di averne bisogno

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
TRIESTE via della Pietà 19
tel. (040) 772662

GIORNALE DI TRIESTE

LO STANZIAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE HA UN VALORE TRENTENNALE

Per la cooperazione agricola
un fondo di 400 milioni annui

Il «disegno» rifinanzia la legge n. 71 - Passa un'erogazione per le Ville venete

Due disegni di legge riguardanti, sia pure sotto diversi aspetti, l'agricoltura, sono stati discussi e approvati ieri mattina dal Consiglio regionale nella sua 144.a seduta pubblica.

Il primo concerneva l'assunzione pro parte degli oneri annui di funzionamento del «Centro operativo ortofrutticolo» di Ferrara.

Il Centro, come noto, è un consorzio di interesse pubblico costituito il 29 maggio 1976 fra le regioni Emilia Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, nonché le Province autonome di Trento e Bolzano, ed è un organismo di promozione commerciale per assicurare alla produzione ortofrutticola del comprensorio interessato sbocchi mercantili stabili e remunerativi. Il disegno di legge, presentato dalla Giunta regionale, aveva lo scopo di consentire l'erogazione di contributi a parziale copertura degli oneri connessi e di provvedere per il 1980 con un contributo di 30 milioni.

Unico oratore sull'argomento è stato il consigliere Simisig (Pci) il quale ha sottolineato «voci» di parzialità nella ripartizione dei fondi a favore della Coldiretti e «filiazioni» a scapito della Confagricoltori. Nella sua risposta, l'assessore all'agricoltura, Mizzaui, ha contestato tali voci affermando che le percentuali dello scorso anno hanno privilegiato la Confagricoltori dell'1,5 per cento in più. Il disegno di legge è stato approvato all'unanimità.

Il secondo provvedimento riguardava il rifinanziamento della legge regionale 22 dicembre 1971, n. 71 e le successive modifiche e integrazioni, concernente interventi per lo sviluppo della cooperazione agricola. Il disegno di legge presentato dalla Giunta su relazione del consigliere Chinellato della Dc, prevedeva una spesa di 400 milioni annui per 30 anni.

Sono intervenuti nella discussione Casula (Msi-Dn) che si è dichiarato scettico sulla validità dell'intervento, Puppin (Msi) che ha criticato il raddoppio della spesa e i tempi lunghi del provvedimento; Tassinari (LpT) il quale ha definito il provvedimento «legge clientelare». Ermanno (Psi) che ha invece spezzato una lancia a favore del sostegno alla cooperazione nel settore agricolo. Simisig (Pci) che si è chiesto il perché di tanta fretta nell'esaminare il provvedimento, quando altri più importanti sono da tempo in attesa; Micolini (Dc) che ha difeso il provvedimento, e il relatore Chinellato. Ha risposto ancora l'assessore Mizzaui, giustificando il citato raddoppio della spesa con l'inflazione galoppante, citando Keynes e smentendo

voci su aziende agricole «chiacchierate». Il provvedimento è stato approvato a maggioranza con 16 voti favorevoli (Dc, Psi e Psdi), 2 contrari (LpT e Dpi) e 13 astenuti (Pci, Pli, MF e Msi-Dn).

Il Consiglio ha poi esaminato e approvato il disegno di legge presentato dalla Giunta, riguardante le «norme di coordinamento fra le Regioni interessate al funzionamento dell'Istituto regionale per le Ville venete».

Il consigliere Morelli (Msi-Dn) ha definito il disegno di legge un provvedimento valido ed ha detto che se è importante recuperare le Ville venete — che nel Friuli sono ben 232 — è altrettanto importante renderle fruibili da parte del pubblico e degli studenti. Il socialdemocratico Bertoli ha criticato la scarsità della cifra a disposizione (35 milioni) ed ha espresso il timore che la legge diventi «un nuovo atto di sudditanza verso la Serenissima» che già, secoli

or sono «usava i friulani come fionibolieri». Il comunista Battello ha difeso criticamente la storia delle leggi sull'argomento, mentre il liberale Solimbergo ha dato parere positivo.

Ha replicato il relatore Colicini (Dc) che ha contestato le critiche dei comunisti e dei socialdemocratici. L'assessore Mizzaui ha concordato con il comunista Battello su alcune perplessità dell'iter legislativo e ha obiettato a Bertoli affermando che senza dubbio la legge sarà rifinanziata. La votazione ha visto l'approvazione del disegno di legge con l'astensione di Pci e Psdi. Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì.

Si aggrava la posizione del jeansino arrestato

Si è ulteriormente aggravata la posizione di Ivo Schiatti, 49 anni, piazza Giotti 5, il jeansino arrestato durante l'inchiesta a carico di un suo

collega, Salvatore Termini, che lo ha preceduto al Corronc.

L'altra sera un altro jeansino, Giovanni Zanetti, si è presentato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Coassin, e gli ha dichiarato che, attraversando nel dicembre dello scorso anno un momento molto difficile, si sarebbe rivolto a Schiatti e gli avrebbe chiesto un prestito di 200 milioni che gli sarebbe stato accordato, ma a un interesse del 50 per cento.

In forza delle dichiarazioni di Zanetti il p.m. ha emesso contro Schiatti un altro ordine di cattura, indirizzando di usura aggravata. L'atto del magistrato è stato notificato al detenuto, che è difeso dall'avvocato Nardi, dal maresciallo Fioridigili.

Foglio di via — Quattordici cittadini jugoslavi, tre egiziani e due marocchini sono stati denunciati a piede libero dagli agenti della polizia di frontiera perché contravenitori al foglio di via obbligatorio.

RISPOSTA DELL'ASSESSORE COLONI A MORELLI

Valorizzata la Zfic dagli ultimi eventi

La richiesta di rendere noti gli studi di fattibilità della cosiddetta zona franca industriale a cavallo di confine e le reali intenzioni e decisioni del governo italiano in proposito è stata presentata come interpellanza urgente, in Consiglio regionale, dai consiglieri Morelli e Casula del Msi-Dn.

L'interpellanza è stata illustrata dal consigliere Morelli che ha chiesto precisazioni sugli aspetti ecologici della questione (convogliamento in sito di acque fognarie e scarichi industriali, eventuali effetti inquinanti di polveri e gas prodotti da insediamenti industriali) e ha anche domandato se la Giunta regionale non ritenga superata la parte economica del trattato di Osimo, e più particolarmente quella riguardante la Zfic, dopo la venuta ratifica del trattato di cooperazione economica fra la Repubblica federativa di Jugoslavia e la Cee.

Ha risposto l'assessore Coloni, ricordando che un decreto del Presidente della Repubblica assegnava alla Regione la somma di un miliar-

do per studi di «fattibilità» che la Regione stessa provvedeva a investire in tre studi di sua competenza e in altri affidati all'Università di Trieste. Sull'ultimo punto l'assessore Coloni ha risposto che l'accordo fra Jugoslavia e Cee semmai configura una normativa che valorizza, chiarendone i termini della reciproca convenienza, il ruolo della zona medesima ai fini dello sviluppo economico dei territori di confine.

Morelli ha preso atto delle dichiarazioni dell'assessore, ribadendo inoltre l'aspetto politico della questione.

Protesta sindacale sull'apertura dei negozi

La federazione unitaria dei lavoratori del commercio Cgil-Cisl-Ccdl/Uil ha fatto ricorso alla Regione per la delibera emessa dal comune il 27 settembre, ritenendo ingiustificate e fuori termine le concessioni relative all'apertura dei negozi nelle mattinate dei giorni 1 novembre e 21 dicembre.

Le segreterie delle organizzazioni sindacali hanno già avuto due incontri al Comune con i rappresentanti della Giunta e con i dipendenti dell'Unione commercianti e hanno in quelle occasioni ribadito che le deroghe, oltre che inutili, sono contrarie a quanto disposto dal decreto emesso dal sindaco il 5 aprile 1979, che regolamenta l'intera disciplina degli orari (deroghe comprese) e contro le direttive delle leggi regionali. «Purtroppo — si legge in una nota — le rimostranze dei lavoratori sono rimaste inascoltate, tanto più che la Regione non ha ancora emesso il verdetto sul ricorso presentato a termine di legge».

La Famiglia polesana onora i Caduti

Alle ore 16.15 del 1.º novembre, sul colle di San Giusto, la Famiglia Polesana deporrà un omaggio floreale al cippo che ricorda la Medaglia d'oro Riccardo Bombig.

Alle ore 17 verrà reso omaggio omaggio sulla Foiba di Basso-

SI È RIUNITO L'ESECUTIVO PROVINCIALE DEL SINDACATO

Bus: la Cisl è contraria all'aumento del biglietto

Si è riunito l'esecutivo provinciale della Cisl che ha ampiamente dibattuto l'attuale situazione politico-sindacale. Tra l'altro, l'esecutivo ha ribadito la validità dell'azione del sindacato nella vertenza Fiat contro i minacciati licenziamenti e ha riaffermato i principi di autonomia e di democrazia interna che sono punti cardine contro ogni forma di strumentalizzazione e violenza. A tale proposito, la Cisl provinciale «denuncia e respinge con forza le inammissibili intolleranze contro i dirigenti sindacali e, in particolare, contro il segretario generale Camilli da parte di spauriti gruppi minoritari».

L'esecutivo della Cisl, nel valutare la situazione occupazionale della provincia, ha rilevato la gravità della situazione che sta investendo in particolare le lavoratrici nel settore del commercio, nel contempo ha sottolineato la mancanza di un rilancio del comparto industriale. «La situazione — a giudizio della Cisl — deve richiamare alla responsabilità del proprio ruolo la classe imprenditoriale triestina per nuovi investimenti e possibilità di lavoro».

In tale realtà, è stata ribadita l'assoluta necessità che l'obiettivo unitario del sindacato nei confronti dei lavoratori della ex Vetrol ed ex Drehsia riconosciuto dalla Regione.

Infine, l'esecutivo della Cisl — venuto a conoscenza — si legge in una nota — dell'intendimento da parte dell'Act di aumentare le tariffe dei trasporti urbani — ha unanimemente respinto ogni tentativo in tale senso, decidendo di concordare unitariamente le necessarie azioni per bloccare tale intenzione che non può essere accettata nella nostra

realtà locale per il continuo aumento del costo della vita e che aggraverebbe ulteriormente il già ridotto potere d'acquisto dei lavoratori e dei pensionati.

Iscrizioni all'U.p. ai corsi di lingue

Sono ancora disponibili all'Università popolare alcuni posti ai corsi di inglese I G, inglese I F, inglese I M, inglese II E, inglese III E (corsi per bambini), francese I A (corso per adulti), croato I A (corso per adulti), tedesco II C (corso per adulti), croato III A (corso per adulti) e al corso di conversazione di lingua inglese inferiore C, francese superiore, spagnolo inferiore, sloveno inferiore e croato inferiore.

re. I corsi avranno inizio il 12 novembre. Per informazioni, rivolgersi in piazza Ponterosso 6, tel. 65755-65756.

Sciopero di due ore alla Banca cattolica

L'assemblea dei dipendenti della Banca cattolica del Veneto, sede di Trieste, ha indetto per oggi — informa una nota — l'astensione dal lavoro di due ore «in segno di solidarietà piena e totale nei confronti dei colleghi ingiustamente colpiti da provvedimenti disciplinari a seguito dei fatti accaduti nell'agenzia di città n.1, via Giulia 9, nel mese di agosto 1980». I dipendenti si sono riservati tutte le ulteriori azioni del caso qualora l'azienda persistesse su questa linea.

LA Julia center
e la galleria F.lli ORLER di Venezia
annunciano per le 16.30 e le 21 di

DOMANI 25 E DOMENICA 26 OTTOBRE

due tornate di
IMPORTANTE ASTA di

DIPINTI MODERNI fra cui:
Picasso - De Chirico - Dalì - Leger - Chagall - Guttuso - Cassinari - Moratti - Antonio Bueno - Lilioni - Guidi - Xavier Bueno - Campigli - De Pisis - Barbisani - Saetti - Cesetti - Migneco - Fiume - Tones - Casarati - Gentilini - ecc.

TAPPETI ORIENTALI antichi e moderni:
Kashan - Kirman - Saruk - Teheran - Sennah - Tebis - Shirvan - Karabagh - Kazak - Kabristan - Kuba - Hila - Ghiordes - Islamabad - Agra Kum - Dabir - ecc.

Tutte le opere e tappeti sono corredati da un certificato di garanzia a termini di legge. Visite alla mostra ogni giorno dalle ore 9 alle 19.

Montegnacco - S.S. Pontebbana
2 km a Nord di Tricesimo

Collegamenti marittimi con la «Tirrenia»

La società Tirrenia di navigazione riattiverà, entro la fine del mese, i collegamenti marittimi «tutto merci» dal Tirreno e dall'Adriatico per Tripoli, interessando al collegamento i porti di Genova, Napoli, Catania, Trieste e Bari. La linea può ora contare sull'impiego dell'ultima moderna unità tuttomercanti «Starfetta Jonica» consegnata dall'Italcantieri di Genova-Sestri il mese scorso.

Le navi che opereranno sulla linea saranno del tipo «superstaffetta» (ligure, mediterranea e jonica), con le seguenti caratteristiche: 6500 tonnellate di stazza lorda, 20 nodi di velocità, 1400 metri lineari di garage, che consentono il trasporto di 1200 semi-rimorchi o 250 contenitori carrellati da 20 piedi.

Fedeltà al lavoro

La Camera di commercio informa che, secondo quanto previsto dal regolamento per l'assegnazione dei premi fedeltà al lavoro e al progresso economico 1980, le domande, redatte su apposito modulo a disposizione presso la portineria dello stesso ente, prima devono essere presentate entro le ore 12 del 31 ottobre.

A CAMPO MARZIO DAL 14 AL 18 NOVEMBRE

Farà tappa a Trieste treno-mostra dell'Enel

L'importante rassegna sul risparmio energetico

La mostra itinerante su treno che l'Enel ha allestito per promuovere la conoscenza dei problemi del risparmio di energia elettrica è stata visitata sinora, nelle 23 stazioni ferroviarie in cui ha fatto sosta, da oltre 150 mila persone.

I nove vagoni che compongono il convoglio sono partiti da Roma il 2 luglio e in un anno toccheranno 68 città nell'intera penisola. Il treno ieri era a Trento, poi toccherà Verona, Vicenza, Treviso per raggiungere tre stazioni della nostra regione.

A Udine l'esposizione dell'Enel è programmata dal 6 all'8 novembre, a Gorizia dal 10 al 12, mentre alla stazione di Campo Marzio a Trieste è attesa per il 14, dove sosterà sino al 18 novembre. Il convoglio dell'Enel, quindi, si trasferirà a Venezia da dove proseguirà la sua tournée promozionale.

La mostra itinerante è intitolata «Risparmiare energia elettrica si può: viaggio nel mondo dell'elettricità» ed ha richiamato sinora, oltre a numerose scolaresche e cittadini, anche tecnici e installatori, interessati al risparmio energetico e alle fonti tradizionali di produzione, a quelle integrative e alle iniziative per salvaguardare l'ambiente.

presentare veramente «un salto di qualità» nell'attività regionale.

Dopo aver ricordato le passate esperienze in materia di programmazione, l'assessore Coloni ha detto che nel provvedimento vengono anche definiti i modi per un corretto rapporto fra Regione e Stato, in particolare per quanto riguarda la verifica degli effetti sul territorio degli interventi finanziari dello Stato e delle amministrazioni centrali.

Gradualmente, ha detto ancora Coloni, attraverso l'operatività del provvedimento si potrà disporre di un programma pluriennale di attività che specifichi gli interventi di competenza regionale, un piano finanziario pluriennale e distinti progetti di intervento che definiscono l'oggetto del finanziamento con particolare riguardo ai beneficiari e al tipo di intervento finanziario.

E inoltre impegno dell'esecutivo, ha rilevato il rappresentante della Giunta, presentare entro l'anno le proposte per una nuova organizzazione degli uffici e degli enti regionali, condizione indispensabile per la riforma che lo strumento legislativo in esame si intende avviare.

Momento centrale dell'azione regionale è il piano di sviluppo che nasce, ha detto Coloni, da un'attenta analisi delle necessità della comunità regionale rappresentata dai suoi organismi elettivi (Comuni, consorzi, comunità montane, ecc.). Il coordinamento del meccanismo della domanda sarà attuato dal comprensorio e, nella fase transitoria precedente alla sua istituzione, dalle quattro province del Friuli-Venezia Giulia.

Infine, Coloni ha ricordato due organismi collegati con le procedure della programmazione e finalizzati all'azione esterna dell'amministrazione regionale: l'Osservatorio del

Domenica 9 novembre la «Marcia d'autunno» con la XXX Ottobre

Domenica 9 novembre partirà da Visogliano la tradizionale «Marcia d'autunno», che l'Associazione XXX Ottobre-Sezione del Cai organizza per gli appassionati podisti e turisti.

Il periodo coincide con l'estate di S. Martini, un'epoca generalmente favorevole per il tempo, con temperatura mite e fresca, idonea per passeggiate ma soprattutto indicata per ammirare l'irripetibile colorazione che la flora carsica assume in novembre.

Il percorso, sempre agevole e con saliscendi tra bosco e radure, subirà quest'anno qualche modifica del tracciato, con un breve allungamento dopo la discesa dal monte Ernada, per offrire ai partecipanti una visione panoramica più ampia del golfo e delle località che in esso si specchiano.

L'organizzazione, come per le passate edizioni assicura agli iscritti l'assistenza tecnica con un'adeguata forma di ristoro sia lungo il percorso sia all'arrivo con spuntino, premi e medaglie ricordo per quanti avranno effettuato l'intera marcia.

I dettagli informativi e le iscrizioni si potranno ottenere nella sede sociale di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

All'ombra dell'IBI
maturano i tuoi affari.

In un clima sereno, di tranquilla efficienza, l'IBI si occupa dei tuoi affari... se sei un business man o un professionista o un capo famiglia. È la costante attenzione ad ogni esigenza del cliente che ha fatto dell'IBI una banca in continuo sviluppo, con servizi sempre più qualificati. Del resto, l'IBI è un'ottima banca, al passo coi tempi.

IBI...e siete tra amici.

ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

PRECISAZIONE DEGLI INDUSTRIALI SULL'ASSENTEISMO

Sono a discrezione del datore di lavoro i dubbi permessi «per motivi diversi»

Il complesso problema dell'assenteismo sul lavoro ha posto in evidenza un recente nuovo aspetto, riscontrato con insistenza da varie aziende, e che trova una sua precisa collocazione nelle assenze «per motivi diversi» (motivate da cause di carattere familiare o di altro genere), che spesso si integrano con le assenze per malattia.

A tal riguardo è noto che i termini che regolano i permessi con i contratti collettivi di lavoro, lasciano sovente spazio a una certa genericità di impostazione, quando non viene definita l'esatta portata della durata del «breve permesso» ovvero la validità del «giustificato motivo».

Una eccessiva facilità nelle concessioni — si legge in una nota degli industriali — non porterebbe altro che consolidare nei dipendenti la convinzione di un diritto, in real-

tà inesistente, ad ottenere sempre e comunque l'attribuzione del permesso.

E' importante quindi ricordare — continua il comunicato — che il diritto del lavoratore al permesso non si concretizza automaticamente con la richiesta, bensì è subordinato all'esercizio di una facoltà permissiva del datore di lavoro, che deve manifestarsi preventivamente e può porre determinate condizioni, con la conseguenza, al limite, della possibilità di sanzioni disciplinari in presenza di giustificazioni a posteriori. Anche la valutazione della giustificabilità del motivo per l'attribuzione del permesso è lasciata in ultima analisi al datore di lavoro, sulla base degli elementi forniti dal lavoratore.

La facoltà del lavoratore di chiedere il permesso in un presunto diritto inalienabile a ottenerlo, è evidentemente

un'impostazione distorta, ma tuttavia proprio per questo frequente sono le vertenze individuali che ne scaturiscono, come anche casi riprovevoli di lavoratori che cercano nella facile certificazione medica la via di uscita per ottenere comunque il permesso.

In sintesi, l'ammissione al permesso, la valutazione della fondatezza delle motivazioni che ne costituiscono il presupposto, rientrano nell'ambito di una preventiva scelta e decisione del datore di lavoro in relazione alle esigenze tecnico-produttive e organizzative dell'azienda.

All'Idad — I giovani tra i 12 e i 16 anni, che intendono svolgere attività con il «Teatro dei ragazzi», possono rivolgersi alla segreteria dell'Idad (via Canalpiccolo 2) ogni giorno dalle 16 alle 20. Sono anche aperte le iscrizioni ai corsi quadri-mestrali di ginnastica per adulti, lezioni femminili. Le lezioni avranno luogo martedì e venerdì.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Incontro con Shakespeare di Marcucci e Mauri

La stagione del Teatro Stabile si inaugura il 3 novembre al Politeama Rossetti con la nuova edizione del «Macbeth» di Shakespeare diretta da Egisto Marcucci e interpretata da Glauco Mauri. Si tratta di una collaborazione molto interessante tra un attore che è nel pieno della sua maturità artistica (notevole il suo «Riccardo III» dell'anno scorso, che purtroppo non venne a Trieste) e un regista che ha dato recenti prove di notevole intelligenza critica. Pubblichiamo qui le dichiarazioni del protagonista e del regista.

Egisto Marcucci, regista

«Macbeth» è per un regista sempre un grosso problema: da un lato c'è il fascino di questo testo che invoglia ad affrontarlo, dall'altro il timore di trovarsi immersi nelle difficoltà che esso presenta. Per me, la spinta a superare ogni reticenza è venuta dall'incontro con Glauco Mauri. L'interpretazione che è scaturita da questo incontro non tende a «definire» Macbeth, ma piuttosto procede per ipotesi. Si è tentato di guardare a questo dramma attraverso un'interpretazione circolare, filtrata da una possibile attualizzazione, data anche l'affascinante modernità del personaggio Macbeth, che si definisce per antinomie e che attraverso l'assassinio e la negazione delle regole raggiunge la conoscenza.

Conoscenza che è senza scampo, che è «come» e come un incubo senza fine è vista tutta la storia, un incubo che non si risolve mai. Lo stesso Malcolm, che alla fine riprende il potere usurpato dal tiranno Macbeth, e che dovrebbe rappresentare quindi il bene, la luce dopo le tenebre, qui non è più una figura rassicurante, non ripropone alcun ordine. L'incubo si tramanda all'infinito.

Glauco Mauri, attore

Questo è il mio ventitreesimo personaggio shakespeariano ed è certamente il più difficile, il più complesso, il più inquietante. L'ho già interpretato in una fortunata edizione con Valeria Moriconi e con la regia di Franco Enriquez, circa dieci anni fa. Da tempo inseguivo il desiderio di riprenderlo per una lettura più approfondita e personale che si è maturata dentro di me nel corso di questi anni.

Non è tanto sulla parabola della conquista del potere attraverso il delitto che ho indirizzato il mio studio. Oggi per me «Macbeth» è la storia del viaggio di un uomo nel fondo della sua mente, della sua coscienza, del suo cuore.

Fin dove può spingersi l'uomo? Fin dove può osare? Attraverso il male e il sangue, attraverso le sue capacità di soffrire, attraverso la sua illuminazione. Non c'è catarsi nel dolore o nel rimorso o nel darsi la morte. Alla fine della discesa nel suo inferno di uomo, Macbeth trova la sua punizione.

E la spietata lucidità con cui ora può guardare e capire la vita: «Una favola raccontata da un idola piena di ruminanti e furie che non significa nulla».

GIULIETTA MASINA PARLA DEL MARITO AL FESTIVAL DI SAN FRANCISCO

Fellini è un uomo semplice con cui è difficile lavorare

SAN FRANCISCO. — Non si ricorda a San Francisco un'accoglienza più affettuosa di quella riservata a Giulietta Masina al XXIV Festival internazionale di cinema svoltosi in questa città. Tremila persone, in piedi, hanno applaudito la Masina, nella sala del «Palazzo delle belle arti» dopo la proiezione dei suoi film. Parlando ora in inglese, ora in italiano, e valendosi come interprete della direttrice dell'Istituto italiano di cultura, Francesca Valente, la moglie di Federico Fellini ha conquistato il pubblico con le sue risposte intelligenti e spiritose.

«Per essere una vera attrice non basta far finta di piangere o di ridere, ma devi avere dentro di te la sofferenza o l'allegria che richiede il personaggio interpretato» ha detto la Masina fumando la pipa di molte sigarette.

A chi le chiede se è ottimista o pessimista, ella risponde: «Io sono ottimista e con il passare del tempo ho imparato che il coraggio per lottare e vivere è più importante del pianto per difendersi». Confessando di essere una collezionista di autografi, la Masina ha ricordato che quando viene a Hollywood per ricevere l'Oscar vinto con il film «La strada» passò molto tempo a chiedere autografi ai divi del cinema mondiale, e tra questi a Clark Gable. Ma Gable le disse: «Signorina, sono io che lo chiedo a lei».

Giulietta Masina ha affermato poi di avere sempre ammirato molto Katherine Hepburn. Quando John Huston — ha raccontato l'attrice — le telefonò un giorno per offrirle una parte nel film «The Madwoman of Chaillot» (1969) insieme alla Hepburn, ella rispose entusiasta che accettava, anche se poi chiese al regista un mese di tempo per decidersi, dato che Huston voleva che lei recitasse direttamente in inglese. «Ho studiato per dieci ore al giorno le quattordici battute previste nella sceneggiatura — ha detto la Masina — ma nel giro di un mese ero a Hollywood insieme alla Hepburn».

«Federico è tanto semplice che risulta difficile lavorare con lui», ha risposto l'attrice ad un'altra domanda. «Lui che mi conosce bene — ha aggiunto — pretende che io indovini i suoi pensieri per interpretare il personaggio affidatomi. Ma per quanto io mi senta un poco maga, non per questo posso sapere quello che passa nella testa di Federico» ha concluso la Masina tra gli applausi del pubblico.

La Masina ha spiegato che lavora poco con il marito perché «qualche volta mi assegna parti troppo eccezionali e ha ricordato che «una autentica attrice può essere grande anche interpretando una parte secondaria».

Giulietta Masina non ha mancato di rendere omaggio ad Anna Magnani, sottolineando che è stata una delle più grandi attrici italiane e del mondo e che tra loro c'era una grande amicizia, nonostante avessero due tempera-

menti differenti. «La Magnani era aggressiva e timida, ma comprendevamo e ci sopportavamo così — ha detto, chiedendo quindi al pubblico di dedicare un applauso alla memoria della Magnani».

Al termine della manifestazione al «Palazzo delle belle arti» sede del Festival internazionale del cinema, la Masina è intervenuta ad una conferenza stampa, rispondendo a domande sulla sua carriera artistica, la sua vita di donna, di moglie di Fellini e su ciò che pensa del mondo di oggi. A chi le chiedeva se era nervosa o preoccupata prima di iniziare un film, ha replicato: «Al contrario, mi sembra che stia per cominciare un'avventura e sono felice. Invece, quando finisco di girare diventa inquieto e ho perfino paura».

Dopo aver detto di vivere a Roma l'attrice ha aggiunto: «Non ho automobile perché mi piace camminare per le strade, andare in autobus, stare dove sta la gente, perché ritengo indispensabile comunicare con tutti. Ogni più che mai — ha proseguito — è necessario parlare con gli altri, tra noi, perché chiudersi in se stessi porta alla nevrosi e a volte anche alla violenza».

Spettacolo comico
«Teatrino della Murata»
VENEZIA. — La stagione teatrale del «Teatrino della Murata» di Mestre verrà inaugurata oggi con uno spettacolo dal titolo «1 casino 2 fate 3 morti di fame» proposto dalla «Cooperativa Piccionaria» Teatro Veneto oggi, di Vicenza. Autore e regista è Tommaso Carrara. Interpreti: Argia Laurini, Annalisa Persico, Tiziano Preto, Tommaso Titino.

Charlotte e Woody ricordano



New York. — L'attrice inglese Charlotte Rampling e Woody Allen in una scena di «Stardust Memories». Il nuovo film del popolare comico americano che sta riscuotendo, in questi giorni negli Usa, un ottimo successo sia di critica che di pubblico (Foto Ansa)

DIRETTO A NEW YORK DA ZUBIN MENTA

Indimenticabile alla Tv il Requiem di Verdi

Ottima prova della triestina Bianca Berini

NEW YORK. — Milioni di telespettatori hanno seguito in diretta il «Requiem» di Verdi allestito dalla Filarmónica di New York e magistralmente diretto da Zubin Menta. Per gli amanti della lirica, privati quest'anno della stagione del Metropolitan, è stata una serata indimenticabile. Interpreti ed orchestra hanno dato vita ad una delle più belle edizioni dell'opera del compositore italiano.

La Montserrat-Caballe, che avrebbe dovuto interpretare il cartellone del Met, si è confermata voce di rara bellezza e particolarmente adatta al repertorio verdiano. Dotata di una tonalità chiara e immune da imperfezioni, la Caballe si è superata in «Libera me», la romanza finale del «Requiem».

Al suo fianco il tenore Plácido Domingo, l'artista spagnolo che ha Verdi nel sangue, e

che ha saputo infondere al personaggio la necessaria componente d'umanità e dolcezza.

Ma la lieta sorpresa è venuta da Bianca Berini, la mezzosoprano triestina che debuttò al Metropolitan due anni fa e che da allora è stata di casa in America. L'artista ha retto alla pari il confronto con la Montserrat-Caballe, che non è cosa di tutti i giorni.

Tournée italiana dei «Weather Report»

ROMA. — Joe Zawinul, Wayne Shorter, Jaco Pastorius, Peter Erskine e Robert Thomas i cinque componenti del «Weather Report», il noto complesso musicale americano sono giunti nel pomeriggio a Roma provenienti da Francoforte per una tournée di cinque giorni in Italia. Nella capitale i «Weather Report» terranno questa sera un concerto al Palasport dell'Eur che riapre nell'occasione le porte ai concerti rock dopo un lungo periodo di inattività.

Il complesso americano che è nato dieci anni fa e che solo recentemente ha acquistato il quinto elemento, il percussionista Robert Thomas, ha al suo attivo una decina di long playing.

L'attrice Pina Renzi riacquista la vista

RIMINI. — L'attrice di prosa Pina Renzi ha riacquisito la vista con una riuscita operazione. Tempo fa, in seguito ad un incidente stradale in Svizzera, aveva perduto la vista ad un occhio, poi ritiratasi nella sua abitazione di Riccione da circa quattro mesi era diventata completamente cieca per una cataratta nell'altro occhio. Ora l'attrice, che ha 78 anni, è stata operata in un ospedale di Rimini. L'intervento è riuscito e Pina Renzi potrà tornare a vedere.

Steve McQueen va migliorando

SAN FRANCISCO. — Il cancro dell'attore Steve McQueen, considerato incurabile dai medici statunitensi, sta migliorando. Il star avrebbe reagendo positivamente ad una terapia che comprende la levitina e cui è sottoposto nell'ospedale Plaza Santa Maria in Baja California.

Il direttore dell'ospedale, il messicano Rodrigo Rodriguez, ha detto che le analisi del sangue indicano che il tumore si è stabilizzato e si sta riducendo, tanto che l'attore recupera peso ed energia al punto da poter forse essere dimesso fra un paio di mesi.

Rodriguez ha detto che la terapia del cancro di McQueen segue un «programma metabolico personalizzato e integrato», a base di vaccino maruyama del Giappone e di laetrile.

Il laetrile è proibito in gran parte degli Stati Uniti e considerato dagli specialisti inutile, se non dannoso.

ROMA. — Fellini, Buñuel, Scola, Latuada, Wertmüller si sono contesi e ancora si contendono Milena Vukotic, eppure lei, nonostante un prezioso curriculum, non ha raggiunto la popolarità di molte colleghe.

«Perché nonostante tutto — dice l'attrice, che è fra le interpreti della «Locandiera» di Paolo Cavara, presentata a Venezia, ed è impegnata ora nelle riprese del «Verdi» televisivo — in Italia si dà ancora molta importanza alla bellezza prorompente e aggressiva. Io non ho un fisico da maglietta, né un particolare «sex-appeal»».

Milena Vukotic è infatti molto diversa dalle attrici che o pseudo tali che ci propina il cinema italiano. Non ha le misure, che contano, in compenso ha molte qualità che solo pochi registi sono riusciti a valorizzare. Insomma: sebbene lavori instancabilmente da gennaio a dicembre, aspetta ancora la grande occasione.

«Un film nel quale sono io la protagonista — dice —

Ma capisco che forse chiedo troppo. In Italia i film sono puntati sugli uomini: Manfredi, Tognazzi, Gassman e pochi altri. Le parti delle donne sono sempre di secondo ordine».

«Come mai?»
«Ma perché non hanno fiducia in noi. Registri e produttori non vogliono rischiare. E per questo che noi scriviamo pochissimi testi. Purtroppo non sono un'autrice, ma soltanto un'interprete, altrimenti me li scriverei da me!».

«In questo periodo è impegnata nelle riprese di «Fantozzi contro tutti», nel quale è la moglie di Fantozzi la bruttissima Pina. Lei alterna a parti molto serie altre del tutto diverse. In quali è più se stessa?»

«In quelle grottesche riesco a esprimere il meglio di me. Con Paolo Villaggio mi trovo a mio agio; quella sua dimensione surreale mi affascina. Nel film farò sua moglie, la Pina dai capelli color topi, dagli occhi piccolissimi infossati in due orrende borse, dai brutti antefatti, che per la prima volta si innamorerà perdutamente del panettiere e tradirà, ma solo in sogno, Fantozzi. Il finale sarà tragico».

«Lei è abituata a cambiare pelle. Molti la ricorderanno in «Vengo a prendere il caffè da noi», anche lì irrisconoscibile. Che effetto le fa rivedersi così brutta sullo schermo?»
«Non faccio salti di gioia, ma le trasformazioni mi esaltano. Per evitare che mi

Gli appuntamenti Cercando una cineteca

Oggi alle ore 21, presso la Cappella Underground (via Franca 17) in occasione del convegno «Cinema e Regione» sul progetto di una cineteca regionale, che si apre domani, vengono presentati i seguenti film: Lo sconosciuto (1927) di Tod Browning, con Lon Chaney Sr. e Joan Crawford; «Danza macabra» (1984) di Antonio Margheriti, con Barbara Steele. L'ingresso è libero.

Domani, come annunciato, presso la sala del C.C.A., via San Carlo 2, alle 10.30 apertura dei lavori del Convegno «Cinema e Regione», sul progetto di una cineteca regionale: relazione introduttiva a cura del Comitato promotore per la Cineteca Regionale del Friuli-Venezia Giulia. Alle ore 15.30 sempre presso il C.C.A. relazioni di: Fernaldo Di Giammatteo, consulente audiovisivo di Enti locali e autore della prima proposta di decentramento della Cineteca Nazionale, «Dalla Nazione alla Regione e viceversa». Poi Angelo R. Humouda, direttore della Cineteca Griffith di Genova. «Per una nuova strategia dell'attenzione alla Storia del Cinema».

Sempre domani 25 ottobre, alle ore 21, presso la Cappella Underground, via Franca 17, si proietteranno i film: «Il museo dei sogni» (1949) di Luigi Comencini, cortometraggio; «Sopralluoghi in Palestina» (1964) di P.P. Pasolini; «Giulio e l'isola» (1915) di Emilio Ghione, con E. Ghione. Alberto Collo, Ida Carloni Talli (appositamente ristampato dalla Cineteca Italiana per la Cattedra di Storia del Cinema dell'Università di Trieste).

Domene 26 ottobre continuano, in inizio alle 10.30, i lavori del convegno Cinema e Regione, sul progetto di una Cineteca del Friuli-Venezia Giulia, che si tengono presso il C.C.A., via San Carlo 2. Saranno presentate le relazioni di: Giacomo Martini, responsabile dell'ufficio Cinema della Regione Emilia Romagna, «Produzione e organizzazione culturale nell'intervento pubblico». Giorgio Gosetti, responsabile delle attività permanenti della Biennale Cinema. «Il dibattito internazionale».

nale sulla Cineteca e la conservazione dei film». Seguiranno comunicazioni, interventi e le conclusioni a cura del Comitato promotore per la Cineteca Regionale. Sempre domenica 26 ottobre, in occasione del Convegno Cinema e Regione, alle ore 17, presso la Cappella Underground, via Franca 17, Progamma di Cartoni animati di Ub Iwerks (1922-1936). Alle ore 21: Armistage, Dobson, Marvin. Weed: Cameramen Biograph pre-Griffithiani (1905-1908).

Oggi prolusione a Francesca da Rimini»

Oggi alle ore 18.30 nella sala Magnifico del Circolo della Cultura e delle Arti per il ciclo di conferenze promosso dal Teatro Verdi sulle opere in cartellone, Bruno Cagnoli presenterà «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, l'opera inaugurale della stagione lirica 1980/81.

Bruno Cagnoli, nato a Bologna, studioso di storia della musica. Fra gli altri studi dedicati a Riccardo Zandonai, il volume «Riccardo Zandonai», edito dalla Società di Studi Trentini di Scienze Storiche (1978), e le conferenze tenute all'Accademia Nazionale di Cecilia a Roma, al Teatro «R. Zandonai» a Rovereto, al Palazzo dei Principi a Carpi, alla «Dante Alighieri» di Lucca.

La manifestazione è a ingresso libero.

L'Alban Berg alla Società dei Concerti

Lunedì 10 novembre al Politeama Rossetti si ritroveranno i soci della Società dei Concerti per riascoltare il complesso d'archi Alban Berg per il Quartetto in re op. 183 di Beethoven, 3 pezzi ed il Concertino di Stravinsky e, da ultimo, in formazione di Quintetto con la partecipazione del violinista Piero Farulli, per la composizione di Mozart in do min. KV 406.

Tutti gli altri concerti avranno luogo al lunedì sino al 15 dicembre, per riprendere il 5 gennaio dell'anno venturo.

MILENA VUKOTIC: MAI UN PETTEGOLEZZO SU DI LEI

Non ha le «misure» ma qualcosa di più



«Perché nonostante tutto — dice l'attrice, che è fra le interpreti della «Locandiera» di Paolo Cavara, presentata a Venezia, ed è impegnata ora nelle riprese del «Verdi» televisivo — in Italia si dà ancora molta importanza alla bellezza prorompente e aggressiva. Io non ho un fisico da maglietta, né un particolare «sex-appeal»».

Milena Vukotic è infatti molto diversa dalle attrici che o pseudo tali che ci propina il cinema italiano. Non ha le misure, che contano, in compenso ha molte qualità che solo pochi registi sono riusciti a valorizzare. Insomma: sebbene lavori instancabilmente da gennaio a dicembre, aspetta ancora la grande occasione.

«Un film nel quale sono io la protagonista — dice —

Ma capisco che forse chiedo troppo. In Italia i film sono puntati sugli uomini: Manfredi, Tognazzi, Gassman e pochi altri. Le parti delle donne sono sempre di secondo ordine».

«Come mai?»
«Ma perché non hanno fiducia in noi. Registri e produttori non vogliono rischiare. E per questo che noi scriviamo pochissimi testi. Purtroppo non sono un'autrice, ma soltanto un'interprete, altrimenti me li scriverei da me!».

«In questo periodo è impegnata nelle riprese di «Fantozzi contro tutti», nel quale è la moglie di Fantozzi la bruttissima Pina. Lei alterna a parti molto serie altre del tutto diverse. In quali è più se stessa?»

«In quelle grottesche riesco a esprimere il meglio di me. Con Paolo Villaggio mi trovo a mio agio; quella sua dimensione surreale mi affascina. Nel film farò sua moglie, la Pina dai capelli color topi, dagli occhi piccolissimi infossati in due orrende borse, dai brutti antefatti, che per la prima volta si innamorerà perdutamente del panettiere e tradirà, ma solo in sogno, Fantozzi. Il finale sarà tragico».

«Lei è abituata a cambiare pelle. Molti la ricorderanno in «Vengo a prendere il caffè da noi», anche lì irrisconoscibile. Che effetto le fa rivedersi così brutta sullo schermo?»
«Non faccio salti di gioia, ma le trasformazioni mi esaltano. Per evitare che mi

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro di via dell'Istria 53 (Salesiani)

Sabato 25 alle ore 20.30 e domenica 26 alle 18

«LA BARCACCIA» presenta
«Il Gicco» di N. Gani Fuzzi «L'ora di Cadore» di «La Marinella» prologo di G. Sincio con Pueri Cantores diretti dal m. Ed. Hinder. Regia di Ugo Amodeo.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Martedì alle ore 20 in serata di gala inaugurazione con «Francesca da Rimini» di R. Zandonai (turni A/C). Direttore Gabor Otovs, regia di Pier Luigi Samaritani. Biglietti presso la biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 seconda di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai (turni A/C). Direttore Gabor Otovs, regia di Pier Luigi Samaritani.

TEATRO STABILE «AUDITORIUM». Ore 17, incontro con lo scenografo Emanuele Luzzati, per il ciclo Scuola-Teatro in collaborazione con la compagnia «La Contrada» e sotto il patrocinio del Provveditorato agli studi. Ingresso riservato ad insegnanti ed operatori scolastici. Con questo appuntamento si conclude il seminario Scuola-Teatro. Domani, ore 17, anteprima dello spettacolo «La vecchia e la Luna» di F. Macedonio. Le scuole possono prenotare e richiedere ogni informazione per le repliche che iniziano il 27 novembre, telefonando alla segreteria del Teatro Stabile al 567201-2-3 int. 15.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327 - Per soci). Tessere e programmi per le stagioni in abbonamento che si inaugurano giovedì prossimo sono disponibili in sede e in Galleria Protti. Per il convegno su «Cinema e Regione», stasera alle ore 21: «Lo sconosciuto» (1927) di Tod Browning, con Lon Chaney, ore 22: «Danza macabra» (1984) di Antonio Margheriti, con Barbara Steele. Ingresso libero.

COMITATO PER LA CINETECA REGIONALE (presso il C.C.A., via San Carlo 2). Domattina alle ore 10.30 si apriranno i lavori del Convegno su «Cinema e Regione». Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

KULTURN DOM via Petronio 4, stagione della Glasbena matica. Oggi alle ore 20.30: Coro di voci bianche di Maribor, maestro del coro Branko Rajkter.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema-variety con strip-tease.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. Il nuovo capolavoro di Marco Bellocchio: «Salto nel vuoto» con Michel Piccoli e Anouk Aimée. Palma d'oro ai migliori attori protagonisti al Festival di Cannes 1980. Prima visione. Colore.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Zucchero, miele e peperoncino». Technicolor, con Pippo Franco, Edwige Fenech, Renato Pozzetto, Lino Banfi.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il giorno del cobra» interpretato da un magnifico Franco Nero ed una affascinante S. Lammiman. «FENICE». 16, 18, 20, 22.15. «Countdown dimensione zero» con Kirk Douglas, Martin Speen e Katharine Ross.

PILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22. «L'altro vizio di una porno moglie». Questo eccezionale pornospettacolo viene proiettato nel cinema delle principali città europee al prezzo d'ingresso di lire 10.000. Eccezzionalmente a Trieste l'ingresso è a prezzi normali. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: L'Academy Film presenta la rivelazione italiana al Festival di Cannes 1980: «Maledetti vi amerò». V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: L'altro occhio del Pop-occhio. «Bagnare il tuo figlio bene», con Roberto Benigni. V.m. 14.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Ultrapornosexy» con Birgitte Lindstrom. Per la prima volta in Italia, le due maggiori nazioni produttrici di film porno, si sono unite per realizzare il non plus ultra del film hard. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE. Domenica alle 10.30 (chiusura cassa 11): «La regina delle nevi». Un meraviglioso cartone animato tratto dalla più bella favola di Andersen. Ingresso L. 1000.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Branco selvaggio». Technicolor con Burt Lancaster, John Savage e Rod Steiger. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta un film altamente drammatico «La vera storia della monaca di Monza», con Z. Kerova. Per il particolare crudo realismo di certe scene il film è vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. Domani «Bluff» con A. Celentano.

CAPITOL. 16.30. Tratto dall'ultimo successo editoriale di A. Moravia: «Desideria» (La vita interiore, con S. Sandrelli e L. Wendel. Uno dei più grandi successi della presente stagione. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni).

CRISTALLO. 16.45, 19.15, 22. Ultimo grande successo di John Travolta in «Urban cow boy». Per tutti.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-variety.

MODERNO. (adiacente nuovo Hotel S. Giusto) 16.30. Un giallo mozzafiato: «Venerdì 13», con B. Palmer e A. King. V. m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Il più grande successo comico - A qualcuno piace caldo - con M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. Regia Wilder.

VITTORIO VENETO. Domenica mattina alle 10 in chiusura cassa ore 11). Technicolor. «Goldrake l'invincibile», cartoni animati.

LUMIERE. (Tel. 820530) ore 16: «Sexualstudent». V.m. 18. Ultimo giorno.

LUMIERE. Domenica ore 10.30 (chiusura cassa ore 11): «Capitan Harlock» (il pirata dello spazio), cartoni animati a colori.

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Carla Donati

TEATRO STABILE

Stagione 1980/81, nei Teatri Politeama Rossetti ed Auditorium. Abbonamenti a otto spettacoli in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e Aziende, Scuole e Associazioni. Sconti per lavoratori, studenti, pensionati, giovani.

ALCIONE. 16.30. «Dimenticare Venezia» di Franco Brusati con Mariangela Melato e Eraldo Jospson. Di un gusto raffinato, è uno di quei film a cui raramente si ha la fortuna di assistere in una grande cinematografia. Technicolor. V.m. 14.

RADIO. 16. «Les depravées du plaisir» («Il trionfo della pornografia»). V.m. 18 anni.

REDUZIONI C.I.C.A. (Aeli, Arel, Enlady, Radio, Capital, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora).

MUGGIA. • • •

VOLTA. 17. Gloria Guida nel picante film: «La ragazza alla pari». Vietato ai minori di anni 18. Solo oggi.

GRADO

CRISTALLO. «Le folle supersexy» con L. Kender, G. Heller. V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Nella misura in cui l'amore è sensualità». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. «Porno erotic movie». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Innocenza erotica».

UNA GRANDE PRIMA DA TRIPLA LUCE ROSSA al Filodrammatico

Questo eccezionale pornospettacolo viene proiettato nel cinema delle principali città europee al prezzo d'ingresso di lire 10.000. Eccezzionalmente a Trieste l'ingresso è a PREZZI NORMALI.

30 INTERNATIONAL presenta

BIRGITTE LINDSTROM

ULTRAPORNOSEXYMOVIE

ULTRA-PORNO-VIETATO

L'ALTRO VIZIO DI UNA PORNOMOGIE

PRIMA all'Ariston-Inc

Marco Bellocchio torna nell'inferno della famiglia con la rabbia e i pugni in tasca.

SALTO NEL VUOTO

MICHELE PICCOLI-ANOUK AIMÉE

INserzione pubblicitaria

Radio F.M. 101.89.700 MHz

Radio F.M. 101.89.700 MHz

Radio F.M. 101.89.700 MHz

Radio F.M. 101.89.700 MHz

Radio F.M. 101.89.700 MHz

Radio F.M. 101.89.700 MHz

Radio F.M. 101.89.700 MHz

Radio F.M. 101.89.700 MHz

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Robert Mitchum è fra gli interpreti di «Gang»

12.30 Scienza delle connessioni. Nuove tendenze nella progettazione architettonica e ambientale

13.00 Agenda casa

13.25 Che tempo fa

13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento

14.10 Una lingua per tutti. Il russo

14.40 Spazio 1999: «Le crisalidi». Il parte

15.05 L'aviazione nel mondo. VI puntata: «Il cielo in fiamme»

15.55 Disegni animati

16.10 Il genio criminale di Mr. Reeder: «Morte di un angelo». Telefilm

17.00 Tg 1 - Flash

17.05 3, 2, 1... Contatto!

18.00 Cinescopio: La scienza al cinema. Cinquant'anni di film scientifico in Italia

18.30 Tg 1 - Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord

19.05 SpazioLibero: i programmi dell'accesso

19.20 La frontiera del drago. 32° episodio: «Legge marziale»

19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa

20.00 Telegiornale

20.40 Ping pong. Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità

21.30 «La gang» (1951), film, regia di John Cromwell, con Robert Mitchum, Robert Ryan, Lyzabeth Scott

23.00 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



James Coburn in una scena di «Il bacio della violenza»

12.30 Spazio dispart. Difendiamo la salute

13.00 Tg 2 - Ore tredici

13.30 Attraverso l'arte moderna

14.00 Il fuggiasco: «Obiettivo Hollywood». Telefilm

14.50 «I mostri del sottosuolo», telefilm della serie Atlas

15.05 Ufo Robot

15.15 Tg 2 - Replay

16.15 Claudio Villa in «Concerto all'italiana», con Paola Tedesco

17.00 Tg 2 - Flash

17.05 Pippi Calzelunghe: telefilm

17.30 Zum il delfino bianco, cartoni animati

18.00 Tutto è musica

18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera

18.50 Buonasera con... Tina Scotti

19.45 Tg 2 - Studio aperto

20.40 «Il bacio della violenza», dal romanzo di Dashiell Hammett. Terza ed ultima puntata

22.15 Appunti dall'Europa. Terza ed ultima puntata

23.15 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

Questa sera parliamo di...

19.00 Tg 3

19.30 Gianni e Pinotto

19.35 Laboratori della natura in Val d'Aosta. 200 ghiacciai

20.05 Dimensione verticale. Quinto giorno, conversazioni con i telespettatori

Questa sera parliamo di...

20.40 «Festa di Piedigrotta». Sagra popolare in due atti

22.25 Tg 3

22.55 Gianni e Pinotto

Tv Lubiana

8.45: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: La Tv dei ragazzi; 18.45: Jazz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varie: musicale; 21: «Sviluppi e Vrediana»; serie; 21.50: Telegiornale; 22.05: Documentario.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: La vita di Marianna; 19.05: Telemontecarlo; 19.15: Giorno per giorno: un signore di mezza età; 19.45: Notiziario; 20: «Il Buggezzum»; quiz; 20.30: «Il principe delle volpi»; film con Tyrone Power, Orson Welles, regia di Henry King; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: «Rokies i nuovi poliziotti»; il vecchio quartiere; telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.55: Tutti ne parlano.

Tv Capodistria

17.35: Film; 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolo dei ragazzi; «La sfida»; «Bobo and Company»; 20: Cartoni animati - Due minuti; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «A prova di errore»; film con Henry Fonda, regia di Sidney Lumet; 22.20: Tg - Tutto oggi; 22.30: Locandina; 22.45: «Una vita perduta»; telefilm.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: «Simone e il detective»; 18.05: Per i bambini: «Saturino domatore»; «Prima vera nella valle di Murnin»; 18.25: Per i ragazzi: «La banda Wellington»; 18.40: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood: perché non lo facciano?; 19.20: Consonanze; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: In performance at Wolf Trap - Sarah Vaughan e Buddy Rich; 22.40: Telegiornale; 22.50: «Traffico di droga»; telefilm.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati.

18.00 «Il doppio segno di Zoro». Film della serie «Gli eroi dei ragazzi». Regia di Fred C. Brannon. Interpreti: Clayton Moore, Pamela Blake. Genere: avventura.

19.30 «Boys and girls scout '80». Telefilm. 5.º episodio. Le avventure di un gruppo di giovani sullo sfondo delle bellezze selvagge dell'America.

20.00 «Ryu, ragazzo delle caverne». Cartoni animati (decima puntata).

20.30 «Derby thrilling». Telefilm (quarto episodio). Le straordinarie avventure di Derby, ex fantino ora poliziotto privato impegnato ad indagare nel mondo delle corse e degli scommettitori.

21.30 «Playboy di mezzanotte». Intervengono: Ernst Thole, Gaspare e Zuzzuro, Sandro Giacobbe, Alice, Carmen e Thopson. Ediva. Regia di Gio Vigevano.

22.30 «Roy Colt e Winchester Jack». Film della serie «Il mondo fantastico di Mario Bava». Regia di Mario Bava. Interpreti: Marilu Tolo e B. Alsey.

24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.35 circa. 23.6: Segnale orario: 6.30: All'alba con discrezione: 7.15: Gri Lavoro: 7.25: Ma che musica! 9.40: Terza al Parlamento: 8.50: Asterisco musicale: 9: Radioarchivio 80: 11: Sex-West, Wal West: 12.03: Voi ed io: 80: 13.25: La diligenza: 13.30: Via Asiloro tenda: Ivan Graziani: 14.03: Garofani rossi (6): 14.30: Dse: guida al risparmio di energia (6): 15.03: Rally: 15.30: Eripiuno: 16.30: I pensieri di King Kong: 17.03: Patchwork big pop, combinazione suono: 18.30: I Medici, di M. Grillandi (6): 19.25: Ascolta se fa sera: 19.35: Tutto è musica: 20.40: In diretta da Firenze: «Internazionale jazz concert». «Dalle 21.03 alle 21.50 Asterisco musicale: 23.10: Oggi al Parlamento, in diretta, la telefonata: 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.06, 7.05, 7.55, 8.11, 8.45, 9: I giorni: 7: Bollettino del mare: 7.20: Momenti dello spirito: 8.55: Un argomento alla settimana: 9.05: «La luce del Nord» di A. J. Cronin (17): 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131: 10: Speciale Gr2: 11.32: Le mille canzoni: 12.10-14: Trasmissioni regionali: 12.45: Hit parade: 13.43: Sound-track: musica e cinema: 15.30: Gr2 Economia - Bollettino del mare - media delle valute: 16.32: Disco club: 17.32: Esempio di spettacolo radiofonico: «L'occasione» 18: Le ore della musica: 18.32: Una donna, un impero: Maria Teresa d'Austria (4): 19: Alta fedeltà: 19.50: Speciale Gr2 Cultura: 19.57: Spazio x: 22.25-25: Notetempo: 22.30: Panorama parlamentare: 22.35: Bollettino del mare: 23.20: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 21.30. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio: 6.55, 8.30, 9.45: Il concerto del mattino: 7.28: Prima pagina: 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Ac: 10: Noi, voi, loro donna: 12: Musica operistica: 13: Pomeriggio musicale: 15.18: Gr3 Cultura: 15.30: Dal folk studio di Roma, un certo discorso, radio sweet radio: 17: La letteratura e le idee (2): 17.30: Spazio: musica e attualità: 19: I concerti d'autunno 1980: dal Auditorium di Napoli dirige More Andreea intervallato ore 19.35 circa i servizi di Spazio: 20.30: Libreria: 21: Nuove musiche: 21.30: Spazio: opinioni: 22: Storia della variazione: un ciclo musicale di Ron Vlod (2): 23: A. Rodriguez, il jazz: 23.40: Il racconto di mezzanotte: 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 11.40: Folk studio: 12: Granastro: 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 13.25: Spazio aperto: 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 16.35: 19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera: 14.45: L'alfabeto dello scrittore repubblicano: 15.15-15.30: Quindici minuti con... Elton John.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica: 7.20: L'oroscopo: 7.30-7.45: Giornale radio: 8.30: Notiziario: 8.32: Solisti di strumenti classici: 9-9.45: 9.15: Il gruppo 777: 9.30: Notiziario: 9.32: Lettere a Luciano: 10: E con noi... 10.15: Edig Galletti: 10.30: Notiziario: 10.32: Intermezzo: 10.40: Mosai: 11: Kim: 11.30: Notiziario: 11.32: L'oroscopo: 11.35: Liscio hits '80-81: 12: In prima pagina: 12.05-13: Musica per voi: 12.30-12.45: Giornale radio: 12.50-13: Brindiamo con... 13.30-13.33: Notiziario: 14: Piccola discoteca: 14.30: Notiziario: 14.33: Scelte per voi: 15: L'autogestione: 15.10: Cori italiani: 15.30: Giornale radio: 15.45: La voce di Orace Sliok: 16: Cultura e società: 16.15: La Vera Romagna: 16.30: Notiziario: 16.32: Crash: 16.55: L'escursionista: 17: Musica, sport, curiosità: 17.30: Notiziario: 17.32: Merito fa centro con goal: 18.12: Canta Billy Preston: 18.30: Notiziario: 18.32: Concerto del venerdì: Mendelssohn, Prokofiev: 19.30: Giornale radio: 19.45: Arrisenti: 20: Chiusura.

A 51 ANNI AVREBBE DECISO DI SPOSARE UN OLANDESE

Fiori d'arancio per la Hepburn?

GINEVRA — Ha sempre sostenuto di poter sopravvivere senza il lavoro, ma di non poter vivere senza la famiglia. E' così, con le ceneri ancora calde del fallito matrimonio con lo psichiatra romano Andrea Dotti, Audrey Hepburn, 51 anni, ha deciso di costruirsi un nuovo focolare. La sua scelta non è caduta sul regista Peter Bogdanovich, col quale ha girato l'ultimo film «They All Laughed». «Tutti risero», come la Hollywood petteglia pensava, ma su un quasi sconosciuto attore olandese, Robert Walder, che ha sette anni meno di lei. Per Audrey, la differenza d'età non è mai stata un ostacolo, perciò è possibile che abbia in mente di risposarsi... ha ammesso una sua amica.

L'attrice, che risiede sempre di più nella sua casa in campagna ginevrina e sempre di meno nel suo appartamento romano, non ha voluto commentare la notizia. Ma Audrey è talmente attaccata alla sua privacy, che non ha mai voluto smentire nemmeno le sue difficoltà matrimoniali, sebbene il marito si facesse vedere in giro in compagnia di altre donne. Walder non avrà problemi a mantenere l'alto tenore di vita di cui la protagonista di «Vacanze romane» e «Guerra e pace» è abituata. Ereditato dalla defunta consorte, l'attrice Merle Oberon, 1 milione di sterline, in lire oltre 2 miliardi e una sontuosa dimora.

E' una bella consolazione per uno che ha dovuto rinunciare alla propria carriera. La cosa è data tanto per sicurezza agli amici della coppia che viene addirittura fissata la data del matrimonio: il prossimo Natale.

Audrey ha girato solo tre film da quando si è risposata: dodici anni fa: «Robin e Marian», «Bloodline», e ora «They All Laughed». «Tutto sommato sono un'ingruidibile», ammette, «il personaggio creato da Bogdanovich mi ha riportato indietro nel tempo. Così sono qui», disse l'attrice all'inizio delle riprese del film. Bogdanovich ha scritto il copione (la moglie troppo sola

di un magnate europeo si concede una scappatella sentimentale a New York proprio pensando a Audrey che appena quindicienne aveva visto in «Vacanze romane».

E' una donna spiritosa, fragile e forte, l'ha definita Bogdanovich. «Non credo di essere granché come attrice: debbo tutto ai miei registi, Wilder, Wyler, Cukor», ha sempre ribattuto lei. Chi ha visto alcune sequenze di «They All Laughed», sostiene che Sabrina, un altro dei suoi personaggi, ha saputo investire con grazia. «Non c'è proprio niente di strano se continua ad affascinare gli uomini e a sposarli», hanno commentato i suoi amici.

Video

- Il bacio della violenza
- Gang con Mitchum

Ultima puntata questa sera per «Il bacio della violenza» (Rete 2 ore 20.40). Tratto dal romanzo omonimo di Dashiell Hammett è la storia di un intricato caso poliziesco in cui confluiscono misteriose maledizioni, amore e morte. Il detective Nash Hamilton incaricato di indagare su un furto scopre che dietro l'apparente semplicità del caso si nascondono fatti inspiegabili di cui pare essere responsabile la bella Gabrielle. Stando a quanto afferma la ragazza si tratterebbe di una maledizione che colpisce tutti gli uomini che avvicinano le donne della sua famiglia. Nash per quanto non creda alla maledizione è costretto a constatare che l'unico elemento comune fra una serie di omicidi, di cui non si riesce a scoprire il movente, è costituito proprio dalla bella Gabrielle, che nel frattempo è sparita di circolazione.

I film del giorno

Per chi avesse perso le prime due puntate del giallo di Hammett, ma anche in questo caso può essere interessante

IDA DI BENEDETTO: IL BILANCIO DI UN'ESORDIENTE

Da Fontamara con Lizzani alla Camera con Monicelli

SORRENTO — Un anno di tutto cinema attende Ida Di Benedetto, l'attrice napoletana «scoperta», dopo anni di teatro, da Werner Schrier che la diresse ne «Il reno di Napoli» (Cariddi d'oro a Taormina due anni fa) e rivelata da Salvatore Piscicelli con «Immacolata e Concetta» presentato a Sorrento tra i film italiani selezionati per gli «Incontri internazionali del cinema».

«Con il regista tedesco Schrier — ha dichiarato Ida Di Benedetto — dovrei torna-

Accolto freddamente a Parigi l'ultimo Bergman

PARIGI — Esito contrastato a Parigi per l'ultimo film di Ingmar Bergman «Intorno alla vita delle marionette», proposto con adeguato battage pubblicitario dopo un brevissimo rodaggio tedesco.

In bianco e nero invece che a colori (contrariamente alla più recente produzione bergmaniana), la struttura drammatica del film risulta estremamente semplificata, con sequenze autonome che si succedono senza ordine cronologico e puntata, questa volta, sulla storia di un uomo, un criminale, interpretato dall'attore tedesco Walter Schmidinger, estraneo alla «famiglia» di attori bergmaniani. Un protagonista «uomo» quindi al posto delle donne, che, in due terzi almeno della produzione del regista svedese, compaiono in primo piano.

La critica francese più accreditata ha mosso rilievi al film accusato di essere «una dimostrazione astratta». «La constatazione più che la dinamica di un inferno di ghiaccio». I dodici capitoli infatti in cui si divide la pellicola spiegano che il borghese trentenne Peter Eggerman, professionista di successo che assassina una prostituta, è in realtà un omosessuale frustrato (dominato da una madre invadente) che uccide altre donne perché non se la sente di strozzare la moglie e la madre.

Nuove strutture teatrali a Bologna

BOLOGNA — Tadeusz Kantor e il suo «Cricot 2» di Cracovia saranno ospiti del teatro «Testoni» di Bologna con uno spettacolo ancora da definire. Sarà «La classe morta» — lo spettacolo che ha dato a Kantor notorietà internazionale — oppure il più recente «Wielopole», realizzato quest'anno a Firenze per iniziativa del Teatro regionale toscano.

L'assessore alla cultura Sandra Soster, presentando il cartellone, ha detto che questa gestione diretta ed autonoma, ha detto che questa gestione diretta ed autonoma, ha consentito di precisare meglio il ruolo affidato al teatro «Testoni» accanto alle diversificate programmazioni degli altri teatri bolognesi. Se la «Ribalta» destinata in prevalenza alla sperimentazione, il «San Leonardo» ai gruppi cooperativi e il «Duse» al teatro di tradizione, il «Testoni» vuole invece rivolgersi a un pubblico medio, capace di raccogliere lo stimolo di occasioni teatrali più nuove.

Scade il 31 ottobre

il termine per il pagamento delle integrazioni dei canoni di abbonamento alla televisione

per il periodo

settembre-dicembre 1980

- Decreto 12.8.80 del Ministro Poste e Telecomunicazioni -

IMPORTI CALCOLATI IN BASE ALL'ALIQUOTA IVA DEL 6%	PER CHI HA PAGATO	
	IN FORMA ANNUALE	IN FORMA SEMESTRALE
TELEVISIONE IN BIANCO E NERO	Lire 5.280	Lire 5.390
TELEVISIONE A COLORI	Lire 8.445	Lire 8.620

I versamenti dovranno essere effettuati utilizzando i moduli di c/c postale contenuti nei libretti di abbonamento.

RAI Radiotelevisione Italiana

orologi
La Martine
più tempo

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

CONTINUA CON SUCCESSO LA grandiosa vendita di pellicce pregiate

Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionati acquistati all'origine, gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile Clientela.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone maschio B.G. L.	2.990.000	Castore selvaggio L.	990.000	Castorito L.	395.000
Visone maschio L.	1.990.000	Opossum selvaggio L.	890.000	Agnello Longo pelo L.	395.000
Visone pelle intera L.	1.690.000	Ocelot Civet L.	795.000	Montone doré L.	195.000
Visone tweed L.	890.000	Castorino Spitz L.	790.000	Giacconi uomo L.	109.000
Visone cinese L.	990.000	Castorino L.	690.000	Coperte lapin L.	90.000
Marmotta giacca L.	1.090.000	Imperm. int. pelo L.	590.000	Pellicce bambino L.	89.000
Volpe Patag. giacca L.	990.000	Bolero visone L.	495.000	Colli assortiti L.	30.000
Rat visonato L.	990.000	Persiano zampe L.	420.000	Capelli assortiti	

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1980-1981 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

UDINE
Viale S. Daniele, 45
(vicino piazzale Osoppo)

BRESCIA
Via Aurelio Saffi, 10
(vicino cavalcavia Kennedy)

CREMONA
Corso Campi, 42

VERONA
Via dietro Listone, 1
(angolo piazza Bra)

A tutti gli abbonamenti verranno rimborsate le spese di viaggio

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

COME AFFRONTARE IL PROBLEMA DEL RISCALDAMENTO IN CASA

Calore e intimità dall'antico fornello

Un ritorno al passato per risparmiare sul crescente costo del petrolio. Il caminetto non dovrebbe essere soltanto decorativo ma «funzionale».

Insomma, in un modo e nell'altro, dopo un'estate più apparente che reale durata pochissimo, siamo di nuovo alle soglie dell'inverno. Come tutte le cose che si desiderano o si temono molto, sembrava che il momento di ricominciare a pensare al riscaldamento fosse tanto lontano: invece è già qui, e di nuovo una realtà con la quale dobbiamo confrontarci tutti.

Almeno quattro considerazioni ci inducono, contemporaneamente, a darci da fare per risparmiare gasolio. Innanzitutto c'è il fatto, ormai fin troppo chiaro, che i rifornimenti del nostro, come della maggior parte dei paesi industrializzati, dipende da qualcosa di estremamente labile, vale a dire l'umore dei pochi che possiedono i giacimenti di petrolio.

Tali estemporanei alla produzione e all'esportazione si sono già verificati in passato e niente lascia seriamente prevedere che non si debbano verificare più. Quindi da un giorno all'altro ci potremmo ritrovare col petrolio che abbiamo in stiva e stop.

In secondo luogo bisogna comunque prendere atto dell'evidenza: il petrolio è una risorsa non rinnovabile, almeno allo stato attuale delle conoscenze: non sarebbe logico sperare che se ne possa cavar fuori in eterno e in quantità tale da sopprimere a tutte le nostre necessità, tra cui quella del riscaldamento domestico occupi un posto abbastanza secondario.

Inoltre continuare bruciare

petrolio per ottenere energia in qualche forma è il modo più sicuro per completare il disastro ecologico. Per esempio nessuno al mondo è in grado di dimostrarci con un buon margine di certezza che il clima disastrosi degli ultimi anni, l'Ottanta in special modo, non sia da imputare anche all'inquinamento dell'aria. E' da un bel pezzo che gli scienziati di raccontano della natta sull'Antartide, dell'effetto serra dell'atmosfera, dello smog che crea barriere impenetrabili ai raggi solari. Risparmiare petrolio significa anche moderare questa inaudita calamità e far durare un po' più a lungo, forse, la vita sul pianeta.

Infine e dulcis in fundo c'è la questione soldi. Quest'anno, almeno a quanto pare, di gasolio ce n'è ancora fin che se ne vuole: basta pagarlo. E costa un occhio. Quanti miliardi voleranno di nuovo spensieratamente su per i camini? E qui il discorso verrebbe ad investire non soltanto i singoli privati ma anche gli enti più o meno pubblici, vedi ad esempio banche con temperature tropicali e impiegati in maniche di camicia che hanno un po' cadute nel dimenticatoio grazie alla spensieratezza consumistica di qualche anno fa.

Ma lasciamo correre e badiamo a noi. Ciascuno deve e può risparmiare sul gasolio. In casa si fa anche bene alla salute o almeno possiamo consolarci così, tipo volte con l'uva potremmo acerbare troppo in alto. Resta da vedere cosa si può fare quando il fresco diventa freddo e allora non c'è volte che tenga.

Non saremo necessariamente costretti a battere i denti se ricorreremo, invece che al gasolio, alle care vecchie forme di calore all'antico, che hanno un po' cadute nel dimenticatoio grazie alla spensieratezza consumistica di qualche anno fa.

Anche una stufetta — elettrica o a gas — può essere un'idea se abitiamo in una casa troppo grande e decidiamo che vale la pena di riscaldare soltanto quell'una o due stanze in cui la famiglia vive; ma se si tratta della cucina, perché non tentare un revival della saggezza economica, capace di dare calore, acqua bollente, cibi caldi e buoni e sui fornelli, un forno eccellente per pane e pizza e il buon odore antico delle bucce d'arancia messe sulla piastra a strigliare?

Il caminetto non è alla portata di tutti gli appartamenti, ma chi può permetterselo dovrebbe farci un pensiero serio perché anche lui, come lo sparder, si accontenta di poco (al limite, anche carichi, giornali, presata) e dà molto in confort, intimità e utilizzazione collaterali.

Non bisogna dimenticare, inoltre, che un buon sistema

per non soffrire il freddo è vestirsi bene. Ovvio che in casa i troppi indumenti danno fastidio: ma se sono di morbida maglia (di lana ma anche di filati sintetici) non danno impaccio e scaldano molto. Quindi maglioni, giacche e gonne, abiti lunghi e pigiami da giorno, tutto a maglia per stare caldi e comodi: perfino le pantofole, cui basterà fare una suola di feltro.

E poi, quand'è ora di infilarsi sotto le coperte, facciamoci precedere da una sana, economicissima boule, che ci scaldi le lenzuole e le estremità per una buona parte della notte.

Certo, sono sistemi che bisogna organizzare, quasi inventandoli di sana pianta. Ma la lotta contro il freddo è una delle più durevoli che l'uomo abbia dovuto affrontare nel corso della sua storia e non sarà poi così terribile se anche noi degli anni Ottanta dovremo darci un po' da fare per difenderci dall'inverno.

Certo, è molto più semplice accendere il riscaldamento, però se si è visto che non poteva durare, quindi conviene far buon viso a cattivo gioco. E riscoprire le piacevoli cose di un tempo, tipo passare le serate davanti al fuoco, magari sferragliando e narrando qualche fiaba ai bambini, che stanno sempre incollati al televisore soltanto perché noi non abbiamo il tempo (o la voglia) di raccontargli Capuccetto Rosso e Biancaneve.

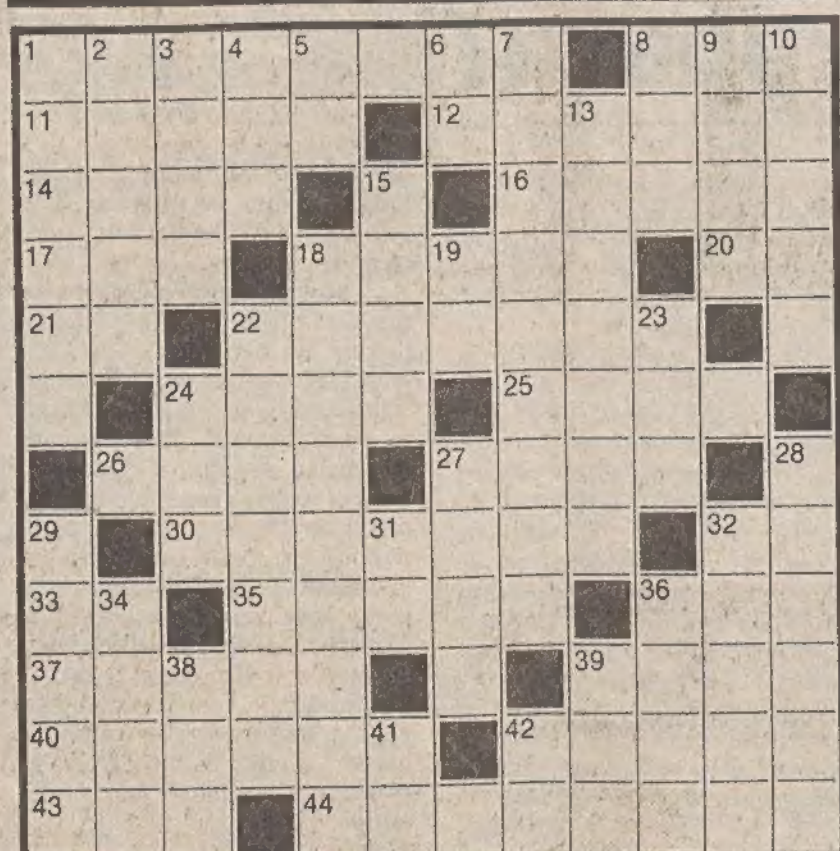
Vale la pena di provare.

Vuol dire che con i soldi che risparmiiamo sul gasolio a primavera ci compreremo la pelliccia. O no?

Chiara Santagada

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Bella della canzone - 8 Prima di dom sul datario - 1111 nome di Delon - 12 Il nome di Debussy - 14 Punto cardinale - 16 Si affollano di tifosi... e di fans di cantanti - 17 Istituto che emette polizze (sigla) - 18 Il presidente dell'Egitto - 20 Simbolo chimico dell'argento - 21 Sigla di Caserta - 22 Fu governata dai dogi - 24 Isola dell'Egeo - 25 Antico nome di Troia - 26 Quadrupedi testardi - 27 Offre rifugio alle imbarcazioni - 30 Si intinge nel calamaio - 32 Simbolo chimico del bario - 33 Iniziali di Ted. Kennedy - 35 Versi di astri - 36 E' compresso in bombola - 37 Ministro della Francia - 43 Fu presidente della Repubblica di Venezia - 43 Il nomignolo di Eisenhower - 44 Un fiore tropicale.

VERTICALI: 1 E' lunga un braccio - 2 Circonda la fiammella - 3 Quasi unica - 4 L'eroe Rodrigo Diaz de Bivar - 5 Un po' d'enigmistica - 6 Iniziali della Cavani - 7 Canti da pastore - 8 Possessivo femminile - l'affluente del Po che riceve il Serio - 10

ANDRE' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
NUOVI ARRIVI AUTUNNO - INVERNO
VASTO ASSORTIMENTO GIUBBOTTI IN PELLE
— UOMO DONNA BAMBINO —
VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

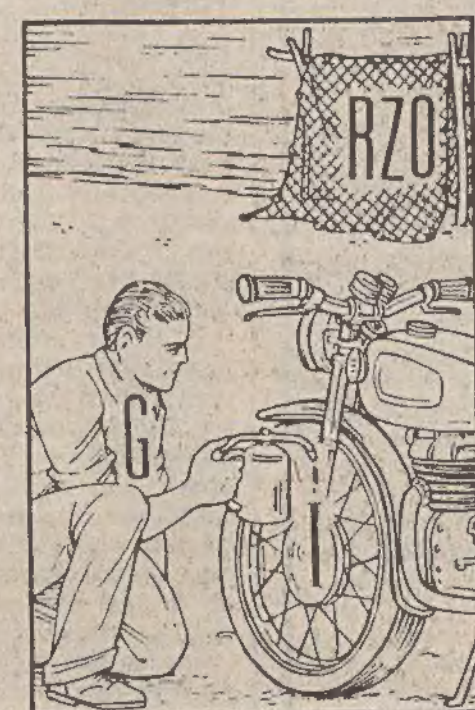
Si dice di colore tra il nocciolo e l'avana - 13 Un eroico Bandiera - 15 Si porge nel saluto - 18 Fucina di sacerdoti - 19 Tra Enrico e Nicola - 22 Il nome di Zurlini - 23 Spiazzo colonico - 24 Superiore (abbreviazione) - 27 E' secreta dal fegato - 28 Giuletta del cinema - 29 Bianchi accumulati tra i monti - 31 Iniziali di Gogol - 32 Allattano figli altrui - 34 Il nome di un Douglas attore - 36 Città del Belgio - 38 Queste in breve - 39 Preposizione articolata - 41 Sigla di Siracusa - 42 Iniziali della Hani.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 libro: 7 Papi: 11 Iros: 12 ocot: 14 torcia: 16 antri: 17 unno: 18 Nantes: 20 ala: 21 Sieno: 22 IM: 24 Na: 25 Cairoli: 26 barbone: 27 ML: 28 AP: 30 stese: 31 cip: 32 recio: 34 Sele: 35 Sudan: 36 London: 38 Andrea: 40 Tours: 41 Siae: 42 Svoboda.

VERTICALI: 1 Lituania: 2 Iroia: 3 Berna: 4 roco: 5 Asi: 6 oo: 7 pentole: 8 alte: 9 porci: 10 Ati: 13 cannone: 15 Antibes: 19 aerosol: 21 sartine: 23 Malpensa: 25 cascare: 27 milord: 29 pruni: 31 ceduo: 33 Edda: 34 snob: 35 SAs: 37 oto: 39 AS.

REBUS (Frase: 8, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Forni TUR: edili BRI - forniture di libri

INCREDIBILE! esegue il traforato con un solo carrello
MACCHINA PER MAGLIERIA MOD. 360
PIAFF
CONCESSIONARIO
MAIER TARCISIO
VIA FOSCOLO 5 - TRIESTE - TEL. 730332

TUTTOMODELLISMO

Dal veleggiatore al modello a motore

Il grande «passaggio» dell'aeromodellismo medio è quello dal veleggiatore al modello a motore, sia questo un semplice motomodello o un modello radio-comandato.

Il motore dà vita al modello, gli dà una dimensione nuova: gli fornisce potenza, velocità, indipendenza dai capricci del vento e quando il motore poi è a scoppio (può essere infatti rappresentato nella sua forma più classica e semplice — anche da una matassa di fili di gomma ritorta), si raggiunge un'altra matassa di fili di gomma ritorta, si raggiunge un'altra matassa di fili di gomma ritorta, si raggiunge un'altra matassa di fili di gomma ritorta.

Però i motori hanno anche i loro lati negativi, quello soprattutto di una certa ritrosia ad avviarsi ai primi inesperti e nervosi colpi del neo-motorista che teme, e giustamente, perché puntualmente si verifica, di prendersi qualche bella «botta» sulle dita dall'elica una volta avviato.

Vediamo intanto le basi di funzionamento di un normale motore a scoppio

per aeromodellismo, che può essere dotato di candela ad incandescenza (glow plug) oppure del tipo autoaccensione (diesel).

Questo particolare tipo di motore, frutto di accurati studi intorno agli anni '50 ed ora giunto in pratica alla perfezione, è del tipo cosiddetto «a due tempi», cioè nella prima fase il pistone aspira e comprime la miscela, nella seconda questa esplosione imprime un colpo al pistone che fa uscire il gas della miscela bruciata e permette l'immissione di altra miscela attraverso il carburatore «a spillo» dove avviene la vaporizzazione della miscela stessa con l'aria aspirata.

Soltanto sono ad un solo cilindro (esiste qualche caso di motori a due o quattro cilindri) ed hanno una cilindrata fra i 0,10 cc e 15 cc. Nei modelli non da gara in genere si usa un motore da 5 cc o 2,5 cc mentre in quelli che devono partecipare a gare la cilindrata del motore è

prevista dal regolamento tecnico.

Abbiamo parlato prima di motori del tipo «glow-plug» o «autoaccensione». Nei motori del primo tipo la miscela viene accesa inizialmente da una piccola candela alimentata da una batteria: la candela non ha gli elettrodi ma una piccola spirale in nichel che una volta avviato il processo delle esplosioni rimane accesa per effetto della compressione e la batteria può essere quindi disinnescata.

Nei motori ad autoaccensione vi è un dispositivo sulla testata del cilindro, comandabile a mano, per variare il rapporto di compressione e su questo si interviene per giungere ad un regolare funzionamento del motore.

La miscela è formata da diversi elementi: alcool e olio di ricino per i motori «glow-plug», petrolio, olio di ricino ed etere per gli altri. Naturalmente questi sono i componenti base, poi vi può essere la eventuale aggiunta di particolari additivi per ottenere dal motore le migliori prestazioni.

Il sistema di avviamento del motore è abbastanza semplice: una volta collegata la batteria alla candela o posto il contrappeso nella posizione opportuna, si apre leggermente lo spillo del carburatore e si dà qualche colpo all'elica con due dita unite (indice e medio): dopo pochi energetici colpi di solito il motore si avvia e si può procedere a regolarne la marcia operando solo col carburatore per i motori «glow» o congiuntamente con carburatore e contrappeso per gli altri.

Non è difficile, certo ci vuole una certa pratica perché solo con l'esperienza si riesce a sentire «ad orecchio» quando il motore è pronto a partire o quale è il suo regime di funzionamento ottimale.

Esistono in commercio anche dei dispositivi manuali ed elettrici per avviare il motore e risparmiare le dita, ma il gusto di dare vita a quel minuscolo apparato di metallo con qualche buon colpo d'elica dato da noi stessi vale senz'altro qualche confusione: certo che coi motori da 5 cc in su è meglio preannunciare, facciano per esempio le dita con qualche vecchio quanto foderato e dai 10 cc in avanti è senz'altro opportuno adottare il dispositivo automatico, anche perché nelle cilindrate maggiori l'avviamento normale non sempre è sufficiente.

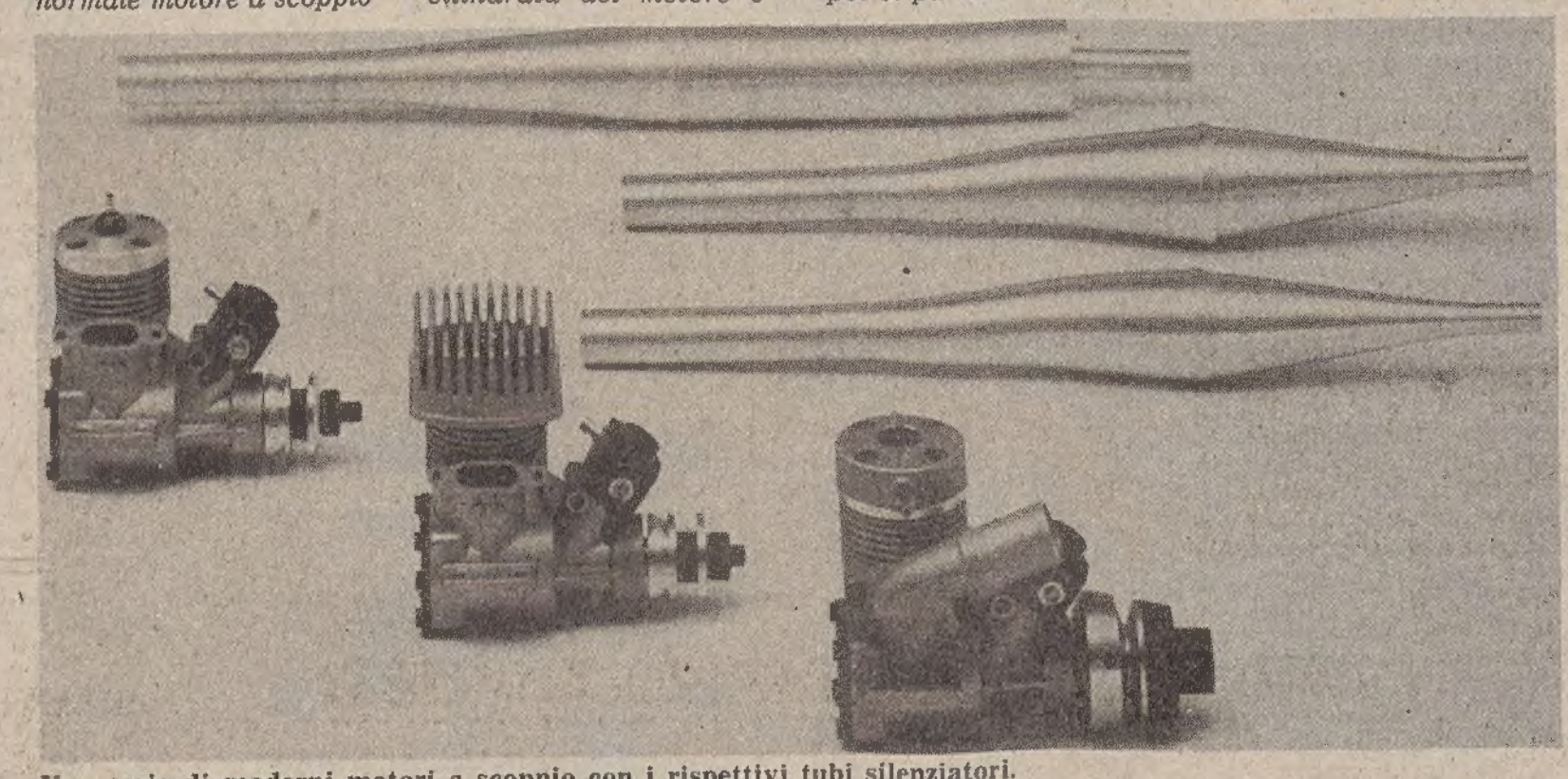
Carlo d'Agostino

Notiziario

Il Nautic Club Avis Ravenna organizza dal 16 al 30 novembre il 2° Campionato italiano modelli navali statici interclub, che si svolgerà nella sala maggiore dell'Ordine della Casa Matia. La partecipazione è aperta a tutti i modellisti italiani e le categorie ammesse sono: C/1 — modelli di navi senza propulsione meccanica principale; C/2 — modelli di navi con propulsione meccanica principale; C/3 — modelli di scafi in costruzione, parti scafo e sezioni; C/4 — modelli scala minima 1/250; C/5 — diorami, plastici, composizioni navali.

Al primo classificato di ogni categoria verrà assegnato il titolo italiano mentre sono in palio coppe e targhe fino al quinto classificato; a tutti i partecipanti sarà assegnato un diploma e la medaglia ricordo della manifestazione.

Il concorrente dovrà pervenire entro il 3 novembre la scheda di iscrizione che può essere richiesta al Nautic Club Avis Ravenna, c/o Mario Alberani, via Cairoli 9, telefono 22668/32803 Ravenna.



Una serie di moderni motori a scoppio con i rispettivi tubi silenziatori.

Le ministorie di Hi e Lois



I volti della vita



Con un sorriso così non si può non riuscire a raggiungere ambiti traguardi; e il caso di Beana che studia con profitto decorazione pittorica all'Istituto d'arte ma ha avuto successo anche quale «show girl» in un esordio felice nel mondo dello spettacolo. Ha dunque seguito il problema della stella.

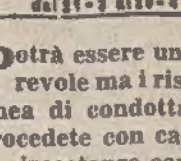
(Foto Ukovich)

Astrod

OROSCOPO DI OGGI



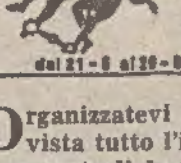
TAURO
Desideri soddisfazioni nel lavoro e nella vita quotidiana; ma per ottenere l'augurio fondo. Siate più perspicaci e cercate di capire quali delle persone che vi circondano sono sincere e quali ipocrite e tenetele a distanza.



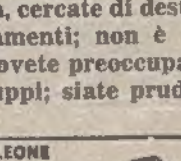
Potrà essere una giornata abbastanza favorevole ma i risultati sono legati alla vostra linea di condotta. Modeste le ambizioni e procedete con calma, senza improvvisazioni. le circostanze cominceranno a richiedere molta applicazione e un po' di diplomazia.



LEONE
Oggetti molto realismo, il pericolo è impetire per quanto concerne l'attività e la vita privata e non dovete perdere tempo facendo dei progetti irrealizzabili; occupatevi soltanto di ciò che, almeno in apparenza, offre qualche garanzia.



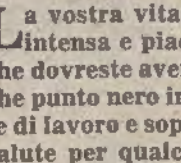
Organizzatevi in modo da non perdere di vista tutto l'insieme della vostra esistenza, cercate di destregiarvi e di evitare rallentamenti; non è dei ristretti immediati che dovete preoccuparvi quanto dei possibili sviluppi; siate prudenti e pazienti in famiglia.



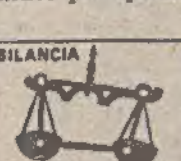
VERGINE
Un disaccordo con una persona del vostro entourage o qualche piccola contrarietà potranno mettervi un po' di malumore; siate prudenti ma non prendetevela troppo. Se la vostra attività vi tiene a contatto con il pubblico oggi avrete possibilità di successo.



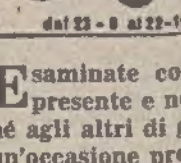
BILANCIA
La vostra vita sociale e intima è piuttosto intensa e piacevole non è da questo lato che dovreste avere delle preoccupazioni, qualche punto nero invece potrebbe nell'ambiente di lavoro e soprattutto in famiglia. Anche la salute per qualcuno non è delle migliori.



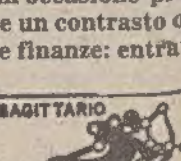
SCORPIONE
Una notizia e una visita inaspettata scombusseranno la giornata di alcuni, e non tutti in modo positivo. Note varie sono possibili per chi ha il sole e altri pianeti sull'8° casa e pazienza, presto con la protezione di Giove, troverete una via di uscita.



SAGITTARIO
Esaminare con la vostra situazione presente e non mettetevi né a voi stessi né agli altri di guardare con la superficialità un'occasione promettente. Non drammatizzate un contrasto o un conflitto e tenete d'occhio le finanze: entrate e uscite spese impreviste.



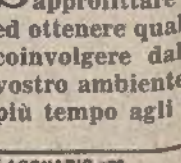
CAPICORNO
Non tentate di aggrapparvi alle vostre abitudini, l'atmosfera che vi circonda non lo consente: cercate piuttosto di sfruttare il dinamismo, l'originalità che c'è ora nelle vostre idee e di realizzare qualcosa di concreto. Possibilità di disturbi nervosi per la terza decade.



ACQUARIO
Se vi mantenete calmi e lucidi potrete approfittare di circostanze favorevoli ed ottenere qualche vantaggio; non lasciatevi coinvolgere dall'ansione che ci sono nel vostro ambiente e vita quotidiana. Dedicate più tempo agli affari privati.



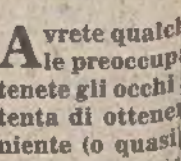
PESCE
Un atteggiamento moderatamente diffidente in molti casi potrà essere una precauzione inutile ma in altri una legittima difesa dei vostri interessi. Non parlate con leggerezza, siate diplomatici, rischiate di compromettere un rapporto o di avere fastidi.



ARIELLO
Avrete qualche soddisfazione ma anche delle preoccupazioni o parecchie contrarietà; tenete gli occhi aperti e state in guardia da chi tenta di ottenere qualcosa da voi senza dare niente (o quasi) cambio. Non siate troppo aggressivi, cercate di distrarvi e riposarvi.



LETTI OTTONI • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta TV • Cassepanche • e... mille altre cose



MOBILI MORGAN
VIA NODIO, 4 - TELEFONO 755211

BOOM dei TAPPETI

NUOVE PROPOSTE 1980/81
accostamento lana e cotone
vastissimo assortimento

REPARTO CARTE DA PARATI

POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5 A - Tel. 569285

Continuaz. dall'11.a pagina

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12815 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 12786 Q

A.A. VISITATECI presso auto-salone Fiat 1.1 Severo 65, tel. 54089, via di Prosecco 237, tel. 61550. Troverete vastissimo assortimento vetture nuove, usate, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite. Vetture sportive Duetto 1300 72, X 1-9 1300 74, 124 Abarth 74, GT Junior 1600 72 73, A 112 Abarth 70 HP 79, Fulvia Montecarlo 72, berlina 128 75, 127 72, 77, 79, 124 1200 71, 131 1300 77, 132 75 74, Alfetta 1.8 75, Alfesud 75, Peugeot 504 77, 73, Dyane 6 75, Commercial 128 familiare 73, 900 T familiare 74.

A. RITMO 60 CL, 5 M, Km 4000, prezzo interessante. Tel. 728366. 4218 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 795348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permettendo usato per usato. **ALFA ROMEO Alfetta 2000L 80** 73, aria condizionata, Alfetta GT 1800 75 aria condizionata, GT 1800 75 aria condizionata, 1.8 1.8 78 impianto gas, Giulietta 1.6 1.3 1200 78, Fiat 132 2000 78 77 aria condizionata, 127 1050 78, Fiat 147 80, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 78, LANCIA Beta coupé 2000 79, RENAULT 14 GTL 78, SIMCA Talbot Horizon GLS 78, Simca 1000 74, CITROEN CX 2500 Diesel 78, INNOCENTI Mini 120 SL 78 sul posto USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI 12784 Q

ALFA ROMEO 2000 77 uniproprietario, Giulietta super 1300 75 impianto gas, Alfesud 5 marzo 1977 uniproprietario, Alfa Sud super 1978 vende Dinoconti Severo 124, Tel. 573173. 510 Q

ALFASUD fine 78 km 17.000 garanzia, Alfetta blu perfetta, Alfa Romeo Giulietta Super 1300 autocoassioni Catullo, via Fabio Severo 18. Tel. 65259. 20/10 Q

ALFETTA GTV settembre 77 PERFETTISIMA PRIVATO ORE 14-17.30. Tel. 420490. 12940 Q

ASCONA 1200, 1976 48.000 km perfetta vendo 2.800.000 lire. Tel. 755555 oppure 644450. 12940 Q

ASCONA 1200 Lusso 4 porte 35.000 km perfetta, prezzo conveniente, tel. 52628. 12871 Q

AUTOBIANCHI A 112 Elegante anno 76 unico proprietario garanzia, A 112 anno 74 vende rateizza autocoassioni Catullo via Fabio Severo 18. Tel. 65259. 20/10 Q

AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 77 uniproprietario, A 112 Elegante 78 perfetta vende, rateizza Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 510 Q

AUTOOCASIONI Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R 6, 238 Argonne 1750, 750 pullmino, Via B. Casale 7, tel. 826084. 4149 Q

AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39, TELEFONO 723366.

ALFA ROMEO GT Junior 1300, Alfesud 5 M, Alfetta 1.8 78, Alfetta 2000 aria condizionata, FIAT nuove e usate Fiat 128, 127, 128 CL 76, 132 GLS 1600 5 M 77, Ritmo 80 CL 5M 79, Renault 5 71 74, BMW 320, Mini 90 75, PERMUTE E RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 40 MESI.

BMW 520 6 cil 78, ottime condizioni, L. 3.000.000, Tel. 732319 casa 567787 negozio. 12929 Q

CITROEN 2 CV 78 nuovissima, GS 1220 73 ottima L. 1.650.000, CX Pallas 77 condizionale, CX Pallas 77 vende permuta, rateizza concessoria Citroen Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 510 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault piazza Sansovino n.6, Renault piazza Sansovino n.6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino a 40 mensilità. 810 Q

FIAT 127 e 128 coupé ottime condizioni vendo, tel. 733578. 12883 Q

FIAT 131 - 1300, Ritmo 65 CL, nuove, pronta consegna, tipo esportazione, prezzi agevolati, anche permuta e dilazioni. Autogestione Flegi, strada di Fiume 19. 4165 Q

FIAT 131 Racing 1978 km 15.000, 132 2000 uniproprietario 1977, 128 Rally 1975, 131 special 1977, Furgone 238 1978 vende, rateizza Dinoconti Severo 124, Tel. 573173. 510 Q

FIAT 500 L 1971 vende ottime condizioni un milione ore ufficio 62991. 12898 Q

FORD Fiesta 1.1 77 occasione vendesi, Tel. 820221. 419 Q

FULVIA coupé 1.3 S 1971 ottima Lit. 1.300.000 vende Dinoconti Severo 124, Tel. 573173. 510 Q

INNOCENTI Mini De Tomaso 1977 metallizzata perfetta, Fiesta 1100 L 1979, Fiesta 1977 vende Dinoconti Severo 124, Tel. 573173. 510 Q

LADA Niva 4x4, il prestigioso fuoristrada, vendita, assistenza, ricambi, prenotate per tempo presso Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 4165 Q

OCCASIONI: Ford Transit camper, Renault 5, 124, 128 coupé, Fulvia coupé, A 112, 132, Giulietta. Strada di Fiume 19. 4165 Q

OCCASIONISSIMA vende 650.000 Fiat 125 special fine 1969 gancio tra due cerniere batteria seminuove bollo e assicurazione assenti. Telefonare 52200. 12897 Q

PAGAMENTO fino a 40 mesi permutando usato con usato e garanzia 6 mesi. Occasioni telefonando 231193. Rover 3500 tutti gli optional del 79, BMW 3.0 75, Opel Commodore coupé 1900 gas 73, Opel diesel 75, Fiat 128 coupé 73, 128 73, 124 68, 124 coupé 70, 130 berlina gas 76, 850 T 71, 125 73, Simca 1300 5 porte 74 Alfa 1750, Spider Duetto 1750, Spider Osi 1100, Spitfire, Flavia cabriolet, Volkswagen finestrato 71, 850 pullmino, 850 T 71, 73, 75, 75, 75 T frigorifero e altre. 771 Q

PANDA 45 nuova vende affare. Telefonare Gorizia 87891. 749 Q

PRIVATO a privato vende Fiat da nuova perfetta. 3.400.000. Telefonare 0481 - 44492 - 74135. 921 Q

PRIVATO vende causa militare Fiat 128 coupé 73 condizioni perfette. Tel. 212223. 12909 Q

PRIVATO vende Fiat 500 F e BMW 1602 71. Tel. 821018 ore serali. 12875 Q

PRIVATO vende Lancia Beta coupé e Fiat 128 3 p 1300 via Donatoni 24 Trieste. 12917 Q

PULLMINO Fiat 850 ottime condizioni privato vende. Tel. 0481 - 777445. 919 Q

RENAULT 5 Alpine nera vendo permuta ufficio tel. 725261.

un frigo con 3 porte? questa sì è una novità!

3 porte: ci pensate che comodità?
Ad ogni cibo il "suo" freddo!
Un freezer da 80 litri per conservare surgelati e congelare fino a 12 Kg. di cibi freschi al giorno.
Un frigorifero da 185 litri con termostato regolabile per conservare carne, pesce, uova, a un freddo "naturale".
Una grande "cantina" da 60 litri per conservare verdure delicate, salumi, formaggi, scatolame, acqua minerale e vini rossi a un freddo "cantina". Insomma cosa deve avere un frigorifero in più oltre che chiamarsi Ariston?



per esperienza, Ariston

ARISTON

RENAULT 5 TS modello 80 garanzia, Renault 14 TL fine 77, Renault 12 TL vende permuta rateizza autocoassioni CATULLO, via Fabio Severo 18. Tel. 65259. 20/10 Q

RENAULT R 5 TS 1978 perfetta, Renault 15 1972 L. 1.500.000, Ford Escort sport 1976, impianto gas, Simca 1005 uniproprietario 1978 L. 2.000.000 ed altre vende Dinoconti Severo 124, Tel. 573173. 510 Q

RENAULT 12 1971 occasione vendesi, Tel. 820221. 610 Q

RENAULT 16 TX fine 76 gancio traino vendo 3.000.000. Tel. 61317 int. 55. 12908 Q

R 6 vendesi L. 1.700.000 gommata freni frizione nuovi, Tel. 728232 pomeriggio. 12940 Q

SIGNORA vende 128 73 ottima carrozzeria motore 1.300.000. Tel. 734561. 12912 Q

UNIPROPRIETARIO 128 Fiat 1970 80.000 km bella ottima vendo 72884. 12885 Q

VENDO cinquecento fine 73 L. 600.000 trattabili tel. 766764 chiedere di Mauro. 12905 Q

VOLKSWAGEN Golf GL perfetta garanzia, Audi 80 GL garanzia autocoassioni CATULLO via F. Severo 18. Tel. 65259. 20/10 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 cabriolet 1980 garanzia, Passat 1975, Polo 900 uniproprietario 1975, Audi 80 1974 vende Dinoconti Severo 124, Tel. 573173. 510 Q

128 sport 1100 1973 occasione vendesi, Tel. 820221. 810 Q

500 480.000 128 950.000, 124 450.000 vendo Tel. 739578. 12863 Q

IL VERDE È TUO
DIFENDILO

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 500 per parola

BUFFET Enoteca vendesi licenza arredamento recente, zona Barriera, 25.000.000, 55491. 12892 R

CEDESI in gestione ristorante a Lazzaretto-Muggia. Tel. 795169. 12789 R

CEDESI ortofruticolo ottima posizione alto incasso dimostrabile causa cambio città. Tel. 774939 - 811977. 12943 R

FUTURA IMMOBILIARE cede licenza motocicli, cedi v. Piccardi informazioni tel. 62891. 12910 R

IMMOBILIARE CIVICA vende Rivendita tabacchi zona Locchi ufficio S. Lazzaro 10. 12902 R

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività. Tel. 766876. 12910 R

PICCOLO negozio via Giulia con licenza vendita e riparazione orologi estensibile preziosi venditori murti e attività. Tel. 766876. 12910 R

VIA GIULIA negozio abbigliamento con magazzino venditori murti. Tel. 766876. 12910 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 400 per parola

A.A.A. ACQUISTO appartamento libero anche ammobiliato tra 60 e 80 mq. Tel. 569322 ore serali. 1210 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO al piano quarto ascensore bellissimo appartamento con grande salone, due stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina. Riscaldamento all'acqua. Tel. 69341. 12910 R

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona ARISTON.

FORT appartamento signorile mq 320, tutti comfort, doppi ingressi, possibilità divisione due appartamenti mq 160. Tel. 69349. 12587 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona BAIA-MONTI appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno mq 100. Tel. 69349. 12587 S

A.C. PORTUNO PETRONIO venditori ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno mq 100. Tel. 69349. 12587 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI-OSPEDALE MILITARE-IMBRIANI-GHEGA-CHIRLANDAIO. Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4. Tel. 62838. 12871 S

A.C. NAVALI-BAZZONI in costruzione venditori attivi presso.

grosso, due box. Divisibile per due abitazioni oppure studio, ufficio, ambulatorio con abitazione. Tel. 69349. 12587 S

A.G. DUINO recente 110 mq 3 stanze salone cucina bagno 2 poggioni 1 piano vende libero possibilità mutuo. Immobiliare Grebo Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 12721 S

A.G. SISTIANA zona verde tranquilla 3 stanze salone cucina abitabile servizi 90 mq garage recente costruzione vende libero possibilità mutuo. Immobiliare Grebo Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 12721 S

A.I. VASARI BELLISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano. RIMESSO NUOVO. Libero PERBRAIO. Vende 45.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 12721 S

A.I. PARAGGI PIAZZA DALMAZIA appartamento signorile occupato 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore AUTORISCALDAMENTO. Vende ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 12721 S

A. Forni di Sopra vende appartamenti diverse metrature, zona residenziale, posizione panoramica, consegna 1981, prezzi bloccati. Agenzia Castor, telefoni 0433/88157 88118. 12721 S

ACIT Tel. 68810 venditori occupati zone: ROSSETTI 1-2-3 stanze servizi CAPODISTRIA stanza soggiorno servizi, FA-BIOSEVERO 3 stanze servizi comfort, GALLERIA 2-3 stanze comfort, XX SETTEMBRE 2-3 stanze, D'AN-

zoo bloccato consegna agosto '81. Vista mare 3 stanze salone cucina tripli servizi grande terrazza riscaldamento autonomo box auto. Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4. Tel. 62838. 12871 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI-OSPEDALE MILITARE-IMBRIANI-GHEGA-CHIRLANDAIO. Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4. Tel. 62838. 12871 S

A.C. NAVALI-BAZZONI in costruzione venditori attivi presso.

grosso, due box. Divisibile per due abitazioni oppure studio, ufficio, ambulatorio con abitazione. Tel. 69349. 12587 S

A.G. DUINO recente 110 mq 3 stanze salone cucina bagno 2 poggioni 1 piano vende libero possibilità mutuo. Immobiliare Grebo Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 12721 S

A.G. SISTIANA zona verde tranquilla 3 stanze salone cucina abitabile servizi 90 mq garage recente costruzione vende libero possibilità mutuo. Immobiliare Grebo Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 12721 S

A.I. VASARI BELLISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano. RIMESSO NUOVO. Libero PERBRAIO. Vende 45.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 12721 S

A.I. PARAGGI PIAZZA DALMAZIA appartamento signorile occupato 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore AUTORISCALDAMENTO. Vende ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 12721 S

A. Forni di Sopra vende appartamenti diverse metrature, zona residenziale, posizione panoramica, consegna 1981, prezzi bloccati. Agenzia Castor, telefoni 0433/88157 88118. 12721 S

ACIT Tel. 68810 venditori occupati zone: ROSSETTI 1-2-3 stanze servizi CAPODISTRIA stanza soggiorno servizi, FA-BIOSEVERO 3 stanze servizi comfort, GALLERIA 2-3 stanze comfort, XX SETTEMBRE 2-3 stanze, D'AN-

zoo bloccato consegna agosto '81. Vista mare 3 stanze salone cucina tripli servizi grande terrazza riscaldamento autonomo box auto. Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4. Tel. 62838. 12871 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI-OSPEDALE MILITARE-IMBRIANI-GHEGA-CHIRLANDAIO. Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4. Tel. 62838. 12871 S

A.C. NAVALI-BAZZONI in costruzione venditori attivi presso.

grosso, due box. Divisibile per due abitazioni oppure studio, ufficio, ambulatorio con abitazione. Tel. 69349. 12587 S

A.G. DUINO recente 110 mq 3 stanze salone cucina bagno 2 poggioni 1 piano vende libero possibilità mutuo. Immobiliare Grebo Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 12721 S

A.G. SISTIANA zona verde tranquilla 3 stanze salone cucina abitabile servizi 90 mq garage recente costruzione vende libero possibilità mutuo. Immobiliare Grebo Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 12721 S

A.I. VASARI BELLISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano. RIMESSO NUOVO. Libero PERBRAIO. Vende 45.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 12721 S

A.I. PARAGGI PIAZZA DALMAZIA appartamento signorile occupato 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore AUTORISCALDAMENTO. Vende ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 12721 S

A. Forni di Sopra vende appartamenti diverse metrature, zona residenziale, posizione panoramica, consegna 1981, prezzi bloccati. Agenzia Castor, telefoni 0433/88157 88118. 12721 S

ACIT Tel. 68810 venditori occupati zone: ROSSETTI 1-2-3 stanze servizi CAPODISTRIA stanza soggiorno servizi, FA-BIOSEVERO 3 stanze servizi comfort, GALLERIA 2-3 stanze comfort, XX SETTEMBRE 2-3 stanze, D'AN-

zoo bloccato consegna agosto '81. Vista mare 3 stanze salone cucina tripli servizi grande terrazza riscaldamento autonomo box auto. Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4. Tel. 62838. 12871 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI-OSPEDALE MILITARE-IMBRIANI-GHEGA-CHIRLANDAIO. Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4. Tel. 62838. 12871 S

A.C. NAVALI-BAZZONI in costruzione venditori attivi presso.

grosso, due box. Divisibile per due abitazioni oppure studio, ufficio, ambulatorio con abitazione. Tel. 69349. 12587 S

A.G. DUINO recente 110 mq 3 stanze salone cucina bagno 2 poggioni 1 piano vende libero possibilità mutuo. Immobiliare Grebo Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 12721 S

A.G. SISTIANA zona verde tranquilla 3 stanze salone cucina abitabile servizi 90 mq garage recente costruzione vende libero possibilità mutuo. Immobiliare Grebo Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 12721 S

A.I. VASARI BELLISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano. RIMESSO NUOVO. Libero PERBRAIO. Vende 45.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 12721 S

A.I. PARAGGI PIAZZA DALMAZIA appartamento signorile occupato 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore AUTORISCALDAMENTO. Vende ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 12721 S

A. Forni di Sopra vende appartamenti diverse metrature, zona residenziale, posizione panoramica, consegna 1981, prezzi bloccati. Agenzia Castor, telefoni 0433/88157 88118. 12721 S

ACIT Tel. 68810 venditori occupati zone: ROSSETTI 1-2-3 stanze servizi CAPODISTRIA stanza soggiorno servizi, FA-BIOSEVERO 3 stanze servizi comfort, GALLERIA 2-3 stanze comfort, XX SETTEMBRE 2-3 stanze, D'AN-

zoo bloccato consegna agosto '81. Vista mare 3 stanze salone cucina tripli servizi grande terrazza riscaldamento autonomo box auto. Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4. Tel. 62838. 12871 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI-OSPEDALE MILITARE-IMBRIANI-GHEGA-CHIRLANDAIO. Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4. Tel. 62838. 12871 S

A.C. NAVALI-BAZZONI in costruzione venditori attivi presso.

grosso, due box. Divisibile per due abitazioni oppure studio, ufficio, ambulatorio con abitazione. Tel. 69349. 12587 S

A.G. DUINO recente 110 mq 3 stanze salone cucina bagno 2 poggioni 1 piano vende libero possibilità mutuo. Immobiliare Grebo Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 12721 S

A.G. SISTIANA zona verde tranquilla 3 stanze salone cucina abitabile servizi 90 mq garage recente costruzione vende libero possibilità mutuo. Immobiliare Grebo Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 12721 S

A.I. VASARI BELLISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano. RIMESSO NUOVO. Libero PERBRAIO. Vende 45.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 12721 S

A.I. PARAGGI PIAZZA DALMAZIA appartamento signorile occupato 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore AUTORISCALDAMENTO. Vende ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 12721 S

A. Forni di Sopra vende appartamenti diverse metrature, zona residenziale, posizione panoramica, consegna 1981, prezzi bloccati. Agenzia Castor, telefoni 0433/88157 88118. 12721 S

ACIT Tel. 68810 venditori occupati zone: ROSSETTI 1-2-3 stanze servizi CAPODISTRIA stanza soggiorno servizi, FA-BIOSEVERO 3 stanze servizi comfort, GALLERIA 2-3 stanze comfort, XX SETTEMBRE 2-3 stanze, D'AN-

zoo bloccato consegna agosto '81. Vista mare 3 stanze salone cucina tripli servizi grande terrazza riscaldamento autonomo box auto. Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4. Tel. 62838. 12871 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI-OSPEDALE MILITARE-IMBRIANI-GHEGA-CHIRLANDAIO. Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4. Tel. 62838. 12871 S

A.C. NAVALI-BAZZONI in costruzione venditori attivi presso.

grosso, due box. Divisibile per due abitazioni oppure studio, ufficio, ambulatorio con abitazione. Tel. 69349. 12587 S

A.G. DUINO recente 110 mq 3 stanze salone cucina bagno 2 poggioni 1 piano vende libero possibilità mutuo. Immobiliare Grebo Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 12721 S

A.G. SISTIANA zona verde tranquilla 3 stanze salone cucina abitabile servizi 90 mq garage recente costruzione vende libero possibilità mutuo. Immobiliare Grebo Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 12721 S

A.I. VASARI BELLISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano. RIMESSO NUOVO. Libero PERBRAIO. Vende 45.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 12721 S

A.I. PARAGGI PIAZZA DALMAZIA appartamento signorile occupato 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore AUTORISCALDAMENTO. Vende ESPERIA Battisti 4. Tel.

CRONACHE DELLO SPORT

COSTA UN PO' CARA ALL'INTER LA VITTORIA IN FRANCIA NEL MERCOLEDÌ DI COPPA

Gli infortuni a Muraro e Oriali mitigano la gioia dei nerazzurri

MILANO — L'Inter è rientrata ieri da Nantes con il prezioso bottino del secondo turno di Coppa dei Campioni, ma anche con Oriali e Muraro vistosamente zoppi.

Il più grave è proprio il mediano nazionale che ha una prognosi di almeno 15 giorni per la forte distorsione al piede destro e dovrà saltare, oltre alla prossima partita di campionato con la Roma, anche il successivo incontro Italia-Danimarca. Oriali si è infortunato proprio al piede già dolente da tempo (doveva scendere in campo con almeno due iniezioni di novocaina contro il dolore) e questo piede richiederà ora delle cure lunghe e intense.

Per Muraro si tratta di un ematoma al piede sinistro. Si temerà di recuperare per domenica anche se tre giorni appaiono pochi.

«Dopo Baresi — ha detto Bersellini — abbiamo ora perso anche Oriali, cioè entrambi i terzini titolari. Ormai per la formazione della difesa non c'è più possibilità di scelta e per completare il numero degli uomini in panchina dovrò prendere dalla squadra primavera il difensore Borgoni, un ragazzo di 17 anni. «Siamo a metà di questa settimana di fuoco — ha aggiunto Bersellini — ed i risultati sono stati finora superiori alle previsioni».

Bersellini, pur nella gioia della splendida vittoria, cerca di evitare che i suoi giocatori perdano la necessaria tenso-

ne. «Abbiamo vinto, è vero — afferma — ma bisogna ancora affrontare la partita di ritorno, tenendo presente che il Nantes già altre volte ha saputo vincere in trasferta in incontri di coppa».

«L'Inter ha avuto una gran fortuna — ha affermato l'allenatore del Nantes — perché se fosse entrato quel tiro di Baronecchi che ha invece colpito il palo saremmo andati noi sul 2-1 e la vittoria sarebbe stata sicuramente nostra. Il Nantes ha comunque fornito una grande prova e si ripeterà anche a Milano, dove andiamo non certo battuti in partenza, anche se l'Inter è una squadra di sicuro valore».

«Il Nantes ha poco da recriminare — ha detto dal canto suo Bersellini — in fondo Bordon è un nostro giocatore ed ha fatto parate grandiose mentre il loro non ha parato i nostri due tiri. È stata anche determinante l'abilità di Prohaska di sapersi sempre smarrire al momento opportuno per sfruttare i disimpegni del-

la difesa».

«La nostra caratteristica — ha detto Mazzola — è sempre il gioco a tutto campo, anche se in determinate occasioni si può giocare diversamente».

I giocatori hanno anche imparato da Bersellini a non sentirsi mai troppo sicuri. «Dovremo fare attenzione anche nel ritorno — ha sottolineato Muraro — perché già lo scorso anno in coppa il Nantes perse in casa 3-2 con lo Spartak Mosca ma poi vinse in trasferta 2-0 e passò il turno».

«Sta venendo l'inverno — ha affermato Prohaska — e stanno arrivando i terreni ai quali sono abituato in Austria».

Ad assistere a Nantes-Inter c'era anche Vicini, «osservatore» per conto di Bearzot. «Sono venuto — ha detto — perché a Bearzot interessava un rapporto su alcuni giocatori dell'Inter, non è il caso di dire quali, ma è certo che io ho visto tutti in buona condizione».

Riscatto inglese

ROMA — Parziale riscatto del calcio inglese nelle gare di andata del secondo turno delle coppe europee. Dopo il disastroso esordio nel primo turno, il «football» d'Inghilterra, rimasto in lizza con tre sole squadre, una per ciascuna competizione, ha colto altrettante vittorie. Gli impegni non erano proibitivi ma essere riusciti a superarli senza passi falsi è già rilevante.

Le tre squadre inglesi hanno segnato complessivamente otto reti senza subire alcuna (1-0) del Liverpool sugli scozzesi dell'Aberdeen in Coppa Campioni, 4-0 il West Ham sui romeni del Timisoara in Coppa delle Coppe, 3-0 l'Ipswich sul Bohemians Praga in Coppa Uefa.

Battute a vuoto hanno avuto i tedeschi ospiti ed est, olandesi, bulgari e cecoslovacchi, tutti presenti in coppa «a pieno carico». In particolare il calcio della Rft ha subito tre sconfitte su sette partite vincendone soltanto due. Di queste ultime la più preziosa è senza dubbio quella colta dal Bayern Monaco sull'Ajax (5-1) in Coppa Campioni.

Allarmanti invece le sconfitte subite in casa (Coppa Uefa) da Colonia e Kaiserslautern, rispettivamente contro Barcellona (1-0) e Standard Liegi (2-1) mentre i detentori dell'Eintracht Francoforte hanno limitato i danni Ulrecht (2-1).

Il calcio italiano, nonostante la bella impresa dell'Inter a Nantes e il successo del Torino sul Magdeburgo, non è emerso per la sconfitta subita dalla Juventus.

Dopo le 32 partite giocate, la situazione si è delineata abbastanza nettamente per oltre la metà delle squadre che sembra avere posto concrete ipotesi sulla promozione. In Coppa Campioni è il caso per cinque formazioni: il Bayern Monaco che, ben condotto da Rummenigge e Hoeness (due gol ciascuno), ha maltrattato l'ombra dell'Ajax; il Csk Sofia, che, dopo aver eliminato il Nottingham, ha fatto goleada (4-0) contro i polacchi dello Slobodsk; lo Spartak Mosca (3-0) sui danesi dell'Esbjerg; il Liverpool e l'Inter, imposti fuori casa.

Ancora in equilibrio gli altri tre confronti. Il Bayern Monaco e l'Inter, imposti fuori casa.

orientali del Carl Zeiss Jena in evidenza con il 3-1 inflitto agli spagnoli del Valencia, detentori del trofeo. Al ritorno del 5 novembre guardano con ottimismo anche West Ham (dopo successo in casa), Feyenoord e Dynamo Tbilisi, vincitrici all'estero. Anche per il Fortuna Dusseldorf turno positivo con lo 0-0 colto in Belgio col Waterscheil. Tutto in gioco negli altri tre confronti.

In Coppa Uefa quattro risultati fanno spicco: le vittorie dello Stoccarda (5-1) sul Vorwarts, dell'Ipswich del Torino e del Loda sulla Juventus. I risultati più utili, tuttavia, sembrano averli colti lo Standard Liegi, il Radnicki e il Barcellona andando a vincere fuori casa rispettivamente su Kaiserslautern (2-1), Herce Stara Zagora (1-0) e Colonia (1-0).

TOCCANTE CERIMONIA A CORONAMENTO DI UN PROGETTO DELLA POLISPORTIVA

Nereo Rocco onorato a Opicina
Un campo porterà il suo nome

Mentre echeggiano le note suggestive del «Silenzio», Tito e Bruno Rocco scoprono la lapide con la targa dedicata a papa Nereo

presidente della Polisportiva Opicina, Giuseppe Colotti, ha preso la parola il giornalista Dante di Ragogna il quale ha ripercorso le tappe della carriera di Rocco, soffermandosi soprattutto sull'aspetto umano del personaggio, tanto amato e caro ai triestini.

Momenti di viva commozione quando un trombettiere ha accennato le toccanti note del «Silenzio» ed i figli Bruno e Tito hanno scoperto il cippo con la targa di Luciano Zudini raffigurante Nereo Rocco, mentre idealmente saluta, al termine della sua importante partita, la città dove ha lasciato una strada indelebile ed una strada da imitare. È seguita la benedizione impartita dal vicario generale, in assenza di mons. Bellomi, fuori sede.

Sul campo, attesa ed applausi, la Triestina ha onorato con la sua presenza l'allenatore che la portò nell'olimpo del calcio nazionale, alle spalle solamente del grande Torino, tragicamente scomparso a Superga. L'allenatore Bianchi ha impiegato tutta la rosa dei giocatori disponibili per una buona mezz'ora; poi sono subentrati i «Primavera» di Varglien. L'incontro si è concluso con il risultato di 3-0 per gli alabarcati. Le reti sono state segnate al 15' da Faleschini, al 31' ancora da Faleschini su calcio di rigore ed al 36' da Diodicibus, sempre con un tiro dagli undici metri.

Le squadre sono inizialmente scese in campo nelle seguenti formazioni:

Triestina: Torresi; Lombardo, Giglio; Di Riso, Schiavini, Mascheroni; Lenarduzzi, Scarsi, Di Croce, Amato, Coletta.

Opicina: Pin; Gaeta, Gordini; Zugliani, Bassanese, Visintini; Volo, Venier, Manzoni, Vascotto, Privileggi.

Arbitro: Terpin di Trieste.

Luciano Zudini

PALLAMANO AZZURRA

Cinque giocatori della Triestina sono stati convocati dal tecnico azzurro Francese in occasione dell'incontro amichevole tra Italia e Francia che si disputerà il 1° novembre a Cassano Magnago. Si tratta di Bozzola, Pippin, Scarpetta, Sivini e Pischianz.

LE ORE DI VIGILIA PROMETTONO SIMPATIA AGLI ALABARDATI

Benvenuto alla Triestina dagli sportivi di Empoli

EMPOLI — Gli sportivi empolesi danno il benvenuto alla Triestina, terzo ospite del campionato al comunale e ricordano i tempi passati, quando la squadra della Venezia Giulia toccava gli allori della serie A ed era uno dei più apprezzati e simpatici avversari della Fiorentina. I bei ricordi riaffiorano proprio in occasione della partita di domenica contro l'Empoli. Gli sportivi più anziani della cittadina toscana tengono ancora alto il ricordo ed attendono con nostalgia tutta la squadra giuliana. Empoli e Triestina si incontrano per la prima volta nella loro storia calcistica; le due squadre ancora non si conoscono, ma hanno avuto la possibilità di studiarsi in certe caratteristiche in questa fase iniziale di stagione.

Cosa pensano i diretti interessati di questa grande e temibile squadra? Un giudizio ci è dato dall'allenatore empoiese Gaetano Salvemini, che guida per il terzo campio-

nato consecutivo la squadra azzurra. «La Triestina è una squadra forte e completa — ha esordito il tecnico toscano —. Senza dubbio la considero una delle candidate, se non la favorita principale, alla serie B insieme a Parma e Cremonese. Non conosco proprio a fondo questa squadra, poiché la trovavo proprio domenica. Credo che meriti ampiamente la prima posizione della classifica e sono sicuro che quest'anno avrà pochi avversari. La serie B dovrebbe esserle a portata di mano».

«E l'Empoli come affronta questo avversario tanto temibile?»

«Noi siamo reduci da una bruttissima sconfitta subita in trasferta, per cui, dovendo giocare in casa, affrontiamo la Triestina con la dovuta concentrazione sperando di non perdere la testa perché la sconfitta di Sanremo ci obbliga a conquistare i due punti».

Dello stesso parere è stato anche il capitano Giovanni Mariani che però ha aggiunto: «La Triestina è una squadra che possiede una difesa sicuramente perfetta e ben amalgamata, un attacco forte e pericoloso e un centrocampo guardingo e ben quadrato. Una squadra a cui non manca certamente niente e farà parlare molto di sé in questo campionato. Noi cerchiamo di affrontarla con il massimo delle nostre forze, sperando di riscattarci dalla sconfitta di Sanremo. Il nostro compito è difficile e l'esame è importante».

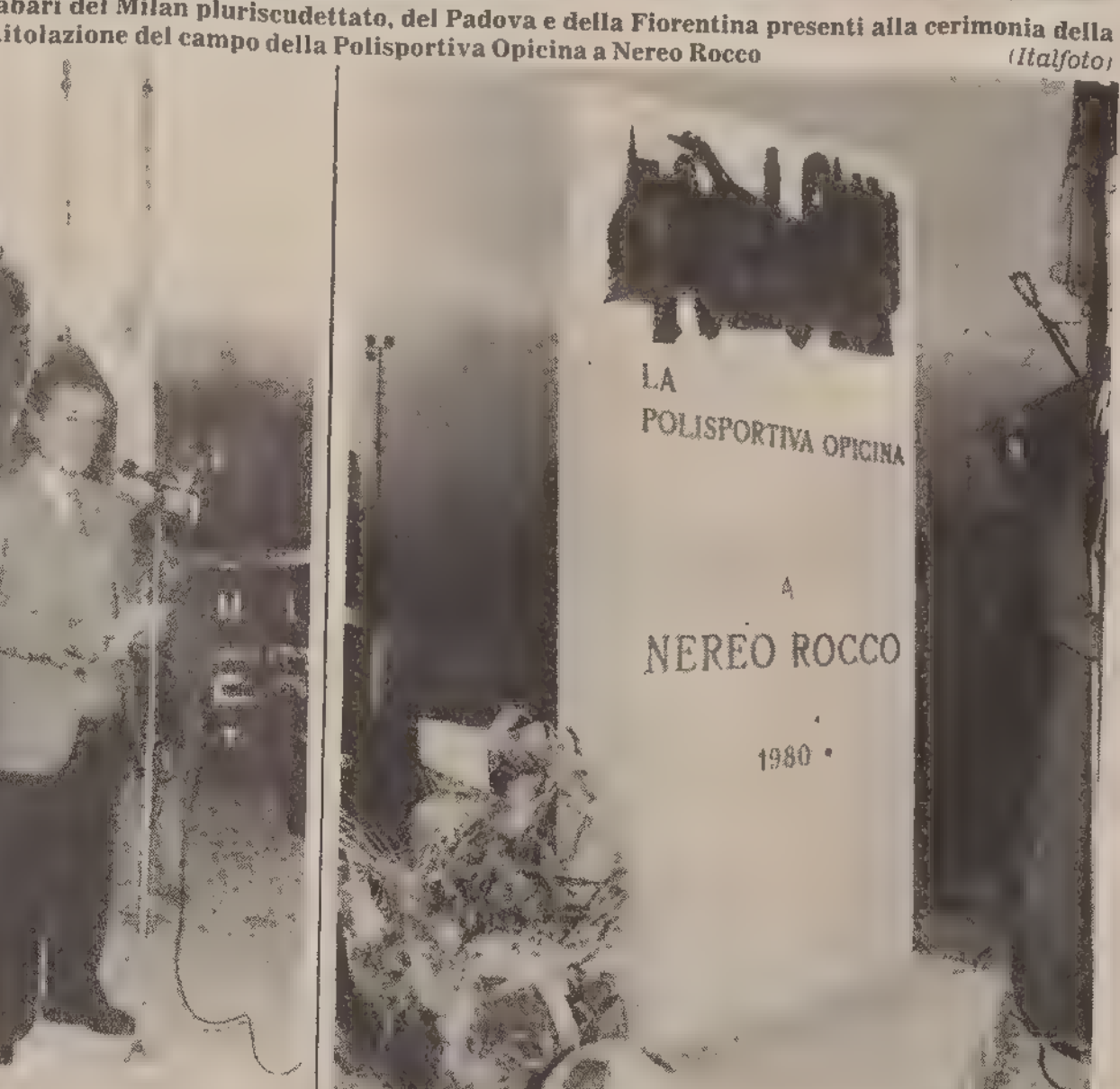
Due squadre che giocano per vincere, una per mantenere la testa della classifica, l'altra per recuperare il terreno perduto dopo la pesante sconfitta di Sanremo.

La Triestina sta giocando forte, alla maniera grande, ha vinto a Casale, in una trasferta difficile e domenica deve affrontare un altro incontro esterno. Il momento dei giuliani è più che favorevole. L'Empoli invece, dopo un avvio abbastanza promettente,

è caduta nelle più serie banalità, in errori clamorosi. A Sanremo ha giocato malissimo, ha preso due gol da una squadra che fino ad allora non aveva segnato, ha commesso grossi pasticci ed ha regalato la vittoria ai padroni di casa. C'è da dire che la squadra toscana ha perso entrambe le partite in trasferta, mentre ha vinto le due giocate in casa. Ha perso a Reggio Emilia, ha battuto prima il Novara e la domenica successiva la Cremonese; ha subito sei gol nelle due trasferte (quattro a Reggio e due a Sanremo) ma ne ha realizzati invece quattro. Doppietta di Rezzadori contro la Reggina; due centri di testa di Melloni nelle due partite interne. I due attaccanti azzurri si trovano al comando della classifica in compagnia di altri giocatori. Rezzadori è uno dei sei giovani che quest'anno si trovano al loro debutto in serie C 1.

Antonio Nardin

I labari del Milan pluriscudettato, del Padova e della Fiorentina presenti alla cerimonia della intitolazione del campo della Polisportiva Opicina a Nereo Rocco



I labari del Milan pluriscudettato, del Padova e della Fiorentina presenti alla cerimonia della intitolazione del campo della Polisportiva Opicina a Nereo Rocco

(Ita/foto)



Il presidente della Polisportiva Giuseppe Colotti, Tito e Bruno Rocco e Dante di Ragogna durante la cerimonia; a destra, il cippo con la targa, opera di Luciano Zudini

(Ita/foto)

COPPA UEFA

Entusiasmo anche a Torino

TORINO — Il Torino ha vinto e convinto e in casa granata non rinunciano a prendersi una piccola rivincita con chi alla vigilia aveva dato ben poca fiducia alla squadra. «È questa la risposta a tutti i critici» dice sorridendo Pianelli prima di lasciare lo stadio.

Erocle Rabiti, affiancato dal direttore sportivo Bonetto, che vuole evitare il ripetersi di episodi come quello di ieri l'altro quando l'allenatore aveva insultato un giornalista, si limita invece ad esaminare la partita dal punto di vista tecnico. «La gran forza di volontà — sono le sue parole — ha trasformato la squadra, e sono veramente soddisfatto di quanto i ragazzi hanno saputo far vedere. Si sono impegnati al limite delle loro possibilità e il risultato si è visto anche contro un avversario di prestigio come il Magdeburgo. Sul 2-0 non pensavo proprio di prendere un gol. Steinbach però ha fatto una prodezza alla quale per fortuna ha risposto D'Amico».

«Mi auguro — ha concluso Rabiti — che questo vantaggio sia sufficiente».

Fiduciosi i bianconeri per il ritorno

TORINO — «Il Lodz ha confermato di essere un buon complesso — ha dichiarato Trapattini al rientro della Juventus dalla Polonia — ma con una prestazione attenta, puntigliosa e giudiziosa a Torino dovremmo riuscire ancora a passare il turno in Coppa Uefa».

Trapattini, che ha annunciato il rientro di Causio domenica nel derby, ha cercato di «ridimensionare» la prestazione di Bonetti al polacco e un ottimo elemento — ha sostenuto — ma ha avuto delle pause e le cose migliori le ha fatte quando ci ha trovato sintonia in avanti.

Sia Trapattini che il presidente Boniperti hanno difeso Brady, la cui prestazione ha sollevato più di una critica. Anche Boniperti si è detto ottimista circa le possibilità della Juve nell'incontro di ritorno: «Questi polacchi non sono irresistibili — ha sostenuto — possiamo eliminarli».

Nicola Zanone è il nuovo centravanti dell'Udinese. Il ventiquattrenne attaccante, nato a Biella, è cresciuto nelle giovanili della Juventus, per poi andare a Brindisi, a Varese, ad Empoli e a Vicenza. Quest'estate l'aveva acquistato la Fiorentina, che nel corso del mercato autunnale lo ha girato alla società friulana

SI È CHIUSO IL MERCATINO AUTUNNALE: QUATTRO NUOVI IN BIANCONERO

Ha cambiato il suo volto l'Udinese

MILANO — Non si sono avuti affari eclatanti nella lista suppletiva di trasferimenti d'autunno, che si sono chiuse ieri sera. Anche la giornata di chiusura non ha fatto registrare quei movimenti che molti attendevano. Tra le tante punte che figuravano sui taccuini degli operatori del «mercato» (Claudio Pellegrini, Damiani, Spezzigioni, Chimenti, Russo) solo Chimenti e Cinquetti hanno cambiato maglia. Il primo è stato ceduto dal Catanzaro alla Pistoiese per 300 milioni in comproprietà, mentre Cinquetti dal Pescara è finito all'Udinese per mezzo miliardo. La società friulana protagonista di questo mercato, essendosi assicurata martedì il «bomber» Zanone, ha provveduto a gira-

re al Vicenza Vagheggi e Leonarduzzi. Ma questo trasferimento è stato contestato dal Monza, il quale sostiene che l'Udinese si era presa un impegno scritto che, in caso di acquisto di Cinquetti, avrebbe ceduto Vagheggi alla società brianzola. Deciderà la Lega.

E poi andato in porto anche il trasferimento di Filippi. Il torinese del Napoli sembrava accasato al Brescia. Poi l'accordo è saltato e, prima della conclusione delle liste, Filippi ha avuto una nuova destinazione: l'Atalanta.

Tra Udinese e Palermo c'è stato uno scambio: Bencina è andato in Sicilia, Maritoni in Friuli. Sempre l'Udinese ha sfoltito ulteriormente i ranghi: Sgarbossa è stato ceduto al Foggia, Acerbis al Monza. Bilardi al Rimini. In compenso ha preso Bacci dalla Sambenedettese.

Altri trasferimenti conclusi: Reali dall'Atalanta alla Fiorentina in cambio del giovane

be ceduto Vagheggi alla società brianzola. Deciderà la Lega.

E poi andato in porto anche il trasferimento di Filippi. Il torinese del Napoli sembrava accasato al Brescia. Poi l'accordo è saltato e, prima della conclusione delle liste, Filippi ha avuto una nuova destinazione: l'Atalanta.

Tra Udinese e Palermo c'è stato uno scambio: Bencina è andato in Sicilia, Maritoni in Friuli. Sempre l'Udinese ha sfoltito ulteriormente i ranghi: Sgarbossa è stato ceduto al Foggia, Acerbis al Monza. Bilardi al Rimini. In compenso ha preso Bacci dalla Sambenedettese.

Altri trasferimenti conclusi: Reali dall'Atalanta alla Fiorentina in cambio del giovane

difensore Giorgi e conguaglio. Bulgarini dal Parma al Lazio. Ripa dal Foggia al Benevento. Brignani dal Palermo al Novara. Ottoni dal Perugia al Foggia. Basilico dal Genoa alla Reggina. Nicolini dal Vicenza alla Ternana. Mujkanovic dal Giulianova alla Fermana. Campionaro dal Genoa alla Turrus. Savoldi dal Monza al Piacenza. De Falco dal Como al Catania. Quest'ultima società ha poi acquistato anche Salvatore dalla Pistoiese.

Al Catania dovrebbe finire anche il libero Caporale del Napoli. Le due società sembrano d'accordo, il giocatore meno. Possibile che si faccia ricorso all'art. 26. Infine Ramella, dopo aver detto «no» alla Civitanovese, è stato piazzato dal Varese al Piacenza. Venturini è poi passato dalla Pistoiese al Verona.

Per quanto riguarda la Triestina, nessun movimento: non è stato confermato l'acquisto di Valentini dalla Lazio.

Il centravanti Colombo alla Pro Gorizia

GORIZIA — Roberto Colombo, 20 anni, centravanti è la nuova punta che la Pro Gorizia ha acquistato ieri al mercato di Milano. La notizia è stata comunicata dal direttore sportivo Ciozza, che si era recato a Milano per cercare di concludere alcune trattative iniziate nei giorni scorsi per rinforzare la squadra. In un primo momento le attenzioni del responsabile della società goriziana si erano rivolte verso il centravanti della formazione dell'Udinese Modestini. Ma il direttore sportivo Dal Cin dopo vari ripensamenti, aveva dichiarato ineditibile il giocatore per non indebolire la squadra che punta alla vittoria nel campionato «Primavera». Da Modestini i tentativi si erano spostati su Mujkanovic della Triestina ma erano sorte grosse difficoltà, essendo il cartellino del giocatore in mano di una squadra meridionale. In extremis Ciozza è riuscito a concludere con la Mestrina per Colombo. Il giocatore in effetti l'anno scorso aveva militato nella Manzanese, dove aveva segnato 14 reti. Il direttore che tra l'altro ha giocato nelle giovanili dell'Udinese, da dove era ritornato a Manzanese non essendosi le due società accordate sul «prezzo», era stato subito acquistato.

A. G.

LA PENALIZZATA SQUADRA ROSSOBLU È LA VIRTUALE CAPOLISTA DELLA SERIE A

Fa tremare il Friuli il Bologna di Radice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE BOLOGNA — Questo Bologna sembra voglia fare tremare nuovamente il mondo calcistico, esattamente come nei ruggenti anni prebellici quando vinceva gli scudetti a iosa e le coppe internazionali. Ma non riecheggia le mitiche formazioni che ebbero come simboli i vari Schiavio, Biavati, Montesanto, Andreolo, Regazzoni e Sansone, ma sicuramente è una squadra, quella che Radice ha allestito, che entusiasma per la grinta, per l'agilismo con cui si batte, e anche per le trame di gioco che sviluppa. Non a caso, del resto, è la squadra che nelle prime cinque partite ha fatto più punti di tutte e del quartetto (Inter, Fiorentina, Catanzaro e Roma) che si trova al comando. L'attuale classifica dice che il Bologna ha raggiunto quota tre, ma in realtà avrebbe otto punti (tre vittorie, due pareggi e zero sconfitte) se non fosse partita con la penalizzazione di cinque punti.

Attorno a questo Bologna è dunque tornato l'entusiasmo dei tempi antichi e meno antichi, come quelli del '64, stagione dell'ultimo scudetto. I tifosi erano inizialmente perplessi, tanto è vero che rispetto alla scorsa stagione sono diminuite le tessere degli abbonati (circa tremila unità). Ma adesso vanno in massa allo stadio e si apprestano a seguirlo in massa anche in trasferta. Per Udine, infatti, sono stati allestiti quindici pullman.

Il protagonista dell'exploit rossoblu si chiama Gigi Radice, professione allenatore. Messo a riposo dal Torino (ora i fatti dimostrano che le colpe del tecnico erano minime), Radice è stato un po' alla finestra prima di rientrare nell'ambiente. Sarebbe andato volentieri su un vecchio e caro Milan se Giacomini non fosse stato confermato. Chiuso rapidamente e negativamente il discorso Milan, Radice è stato contattato proprio dall'Udinese, l'avversario di

domenica, ma dopo aver visto la squadra e soprattutto per non scendere nei cadetti, ha optato per il Bologna.

«Certo, l'offerta del Bologna era più stimolante — afferma Radice — Allora l'Udinese era virtualmente retrocessa e avrebbe dovuto giocare in B. Non mi avrebbe consentito, tutto sommato, un sollecito rilancio personale. Per il resto non avevo remore nei riguardi dell'ambiente friulano. Anzi, le prime impressioni erano state estremamente positive. Se fossi stato certo del recupero dell'Udinese, forse avrei detto di sì a Sansone e Dal Cin».

«In effetti i giocatori li ho voluti io — ammette — messi come eravamo, cioè con l'handicap di cinque punti, occorre una squadra energica, disposta a lottare, per tirarsi fuori dal guai al più presto possibile. Penso che la caratteristica principale sia proprio la determinazione e la disponibilità di qualsiasi elemento. Tutti si sono messi al

servizio della squadra. Compreso Eneas, che in Brasile, nel Portuguesa, era un solista, un giocatore che sotto certi aspetti ricordava, seppure con le dovute differenze, il grande Pelé. Non pochi hanno discusso Eneas quando è approdato a Bologna, ma di partita in partita il suo rendimento è continuamente aumentato e adesso è certamente il giocatore di maggiore spicco tecnico della squadra. Gli manca soltanto il gol, intendo dire il gol in una partita di campionato, per espiare definitivamente. E, una volta rotto il ghiaccio, continuerà a fare altri gol».

Ovviamente il Bologna va a Udine per continuare la serie positiva.

Più che scontata la conferma della formazione che ha battuto la Pistoiese. Dunque rossoblu al «Friuli» con: Zinetti, Benedetti, Vulo; Paris, Bachlechner, Sali; Pileggi, Dossena, Garritano (Fiorini), Eneas, Colombo.

Silvano Stella

CRONACHE DELLO SPORT

NELL'HURLINGHAM DI LOMBARDI ALTA INTEGRAZIONE DELL'APPORTO DEI SINGOLI

La forza è nel collettivo

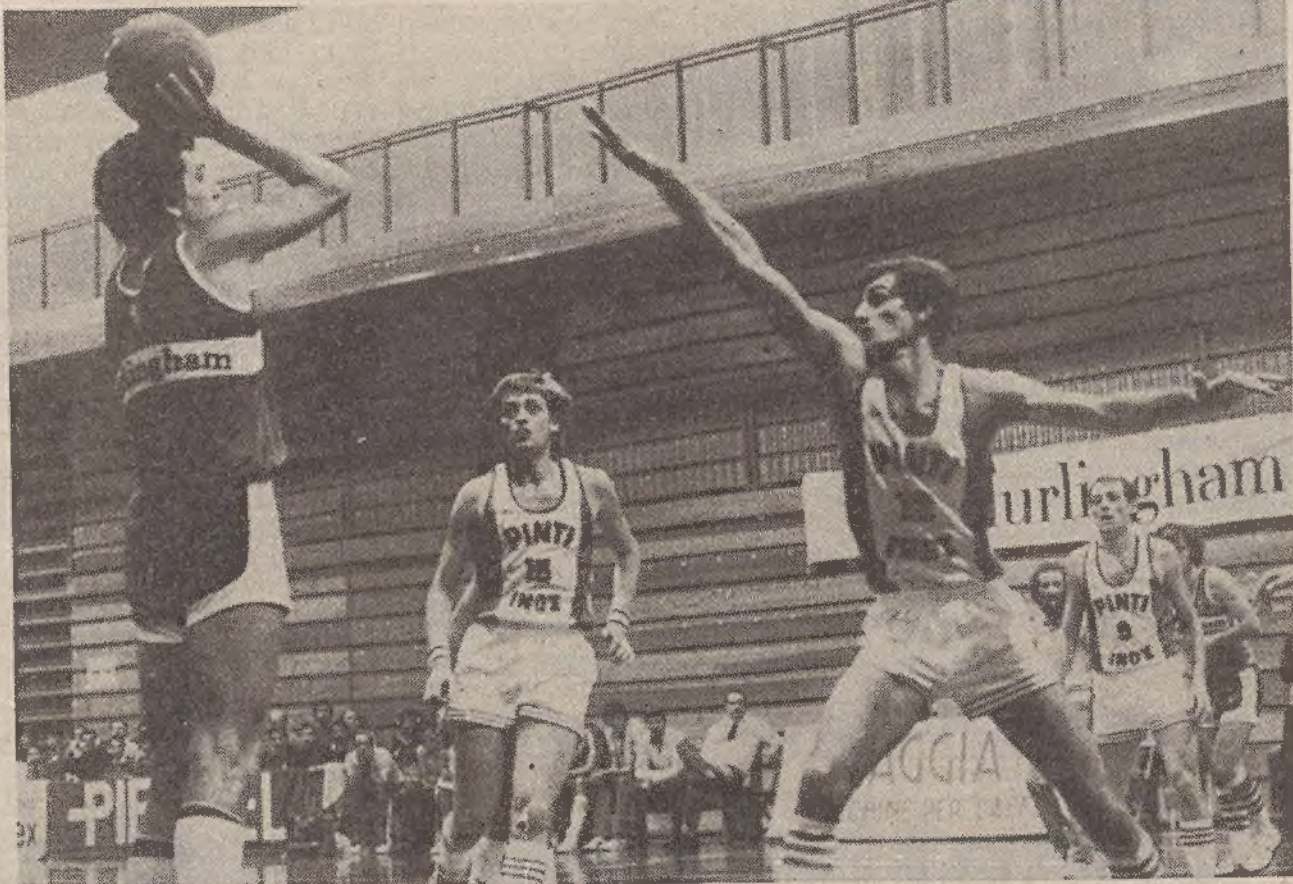
Sfata il mito della Tv che porta male, l'Hurlingham si è riconciliata con i suoi tifosi, che davvero erano rimasti molto male, oltreché stupiti ed increduli, dopo la figuraccia patita a Chiarbola con la Grimaldi; e l'ha fatto alla grande, ripresentandosi con quella veste che più le si addice, dell'umiltà, della grinta della voglia cocciuta di vincere. È stato spettacolo, gran soddisfazione nel piegare una protagonista imbattuta, è stata conferma del progredire dei singoli.

COLLETTIVO

Ma, soprattutto, la vittoria a spese della Pinti è stata esaltazione del collettivo, di un complesso che acquista alti toni di funzionalità in quanto tutti vi svolgono un loro ruolo, i loro compiti, di una squadra che mette in vetrina i pregi dei singoli grazie al lavoro, alla dedizione di tutti, allo spirito di sacrificio profuso al servizio di tutti, alla disponibilità di lottare su ogni palla, anche su quelle che sembrano impossibili.

PROTAGONISTI

Ed allora, in questo quadro, vanno considerate le prestazioni individuali, da quelle più oscure nel ruolo del playmaker, dove Scolin si è spaccato in quattro a spingere i suoi e, soprattutto, recuperando un bottino incredibile guadagnandosi il coro di Chiarbola; a Ritossa, che vista la scarsa vena al tiro si è prodigato al massimo in difesa, a Meneghel che, come un buon prestatore, cava sempre dal cilindro quel che serve, a Car-



Ritossa al tiro. La giovane guardia neroverde attraversa un buon periodo di forma e si è candidata come una delle più belle rivelazioni del massimo campionato di basket. (ItaFoto)

los Mina, che certo deve ringraziare Lombardi per tanta panchina che gli ha fatto fare prima di presentarsi finalmente nelle vesti da grande, grande veramente giocatore e quasi forse lo stesso buon Carlos neppure pensava ancora di avere nel suo baule.

SUPERSTAR

Rich Laurel, infine, che sta forse diventando l'esempio più emblematico di superstar al servizio del collettivo. Un giocatore, Rich, che in questo inizio di torneo spesso ha sacrificato il gusto di giocare diventandosi, di segnare, di

ammaliare la platea con i suoi numeri, per contribuire con il suo talento a coprire peccati e vuoti della squadra.

MARVIN IL GRANDE

È capitato a parte per Marvin il grande, che ha fatto subito dimenticare ai fans neroverdi le sue deficienze precedenti, una prestazione la sua (fuoco di paglia?) certamente di rilievo assoluto se ha messo subito fuori uso Garrett, se è stato il realizzatore-principe, se ha catturato in un solo tempo e mezzo i rimbalzi che da lui ci si attende, e forse anche qualcuno di più. L'aveva detto al presidente Cosulich che voleva fare una grande partita ieri l'altro questo bizzarro negrone, che pure suscita simpatia; anzi, suscita già chiaramente quell'amore-odio che lega i grandi protagonisti al suo pubblico.

Tutto perdonato? Chi lo sa. Certo è che Barnes con la Pinti — l'aveva capito — non poteva sbagliare; forse così si è guadagnato una riprova, anche se tutti, prima della partita di ieri l'altro cercavano di convincersi a non farsi ancora ammaliare da suoi eventuali exploit.

ALTERNATIVE

In ogni caso diremmo che l'Hurlingham deve cercare delle soluzioni alternative, che non poggino sul desiderio di un giocatore «di fare una grande partita oggi», o su un giocatore che non sia integro nel fisico in modo da giocare due gare se ed una no. Certo non abbandonarsi al fascino di Barnes non è facile, ma ben più difficile è giocare senza un pivot sempre in campo. Anche se trovare un buon centro medio sembra cosa tutt'altro che facile.

A questo proposito comunque già si scatenava al palasport la fantasia, prima di Hurlingham-Pinti, sull'eventuale uomo nuovo dei «leoni». Si parlava addirittura di uno jugoslavo in prova. Il presidente Cosulich, candidamente sorpreso, ha seccamente smentito.

CON IL QUADRIFOGLIO TRA I FAVORITI

Domenica al via la «C1» di rugby

Si inaugura domenica la prima edizione del campionato di rugby serie C1 in occasione della nuova formula che sta ormai contagiando tutti i tornei nazionali a squadre nelle varie discipline agonistiche. È la prima giornata di campionato terra a battesimo ufficiale la formazione del Quadrifoglio Trieste (composta quasi interamente da giocatori che nella scorsa stagione vestivano la casacca del Cus Venezia), uno dei quinti da battere.

Il lotto delle favorite — in questa C1 che si annuncia quanto mai equilibrata — comprende quanto meno altre quattro formazioni (Oderzo, Lido Venezia, Montebelluna, Belluno) più una possibile outsider (Conegliano o Mestre) su un totale di otto squadre iscritte (il quadro è completato dalla Romana Monfalcone).

Il primo impegno stagionale dei verdebili non appare del tutto proibitivo. I ragazzi di Battig e Bertozzi giocheranno in trasferta a Monfalcone contro la Romana un incontro che non nasconde il sapore di un derby. Si riproporrà infatti la sfida, sempre molto combattuta, tra gli ex cussini e i monfalconesi rinforzati quest'anno dall'arrivo dell'ex rossonerio Scarel. Un altro ex della Fiamma, Nicotera, sarà in campo con la maglia del Quadrifoglio. Battig e Bertozzi potranno contare, con ogni probabilità, anche sull'apporto di

Robi Mogorovich ormai quasi del tutto ristabilito dopo un infortunio subito a una mano. I verdebili quindi scenderanno in campo con la formazione titolare e il favore dei pronostici dalla loro parte. Ma contro Basso e compagni dovranno giocare al meglio delle loro possibilità per non correre rischi su un terreno, quello della Romana, difficile da violare. I primi due punti, infatti, appaiono indispensabili per non rimanere tagliati fuori in partenza dalla lotta per il vertice.

Questa sera intanto, alle 19 al Circolo della stampa, i dirigenti del Quadrifoglio renderanno noti i programmi del sodalizio per la stagione 1980-81 e presenteranno ufficialmente gli atleti che parteciperanno al campionato di C1, C2 e la formazione militante nel torneo nazionale giovanile. Nel corso dell'incontro verranno inoltre proiettati filmati didattici sulla pallavolo e alcuni inserti di partite internazionali.

Tornando al cartellone di domenica, va segnalato un interessantissimo scontro diretto che vedrà opposte Oderzo e Lido Venezia. Il primo di una lunga serie di «spareggi». Queste le partite in programma (inizio ore 14.30): Oderzo-Lido Venezia; Romana-Quadrifoglio; Montebelluna-Conegliano; Pellizzari Belluno-Mestre.

Alessandro de Calò

SPRAZZI DA SOGNO

Abbiamo ancora negli occhi quei dieci minuti iniziali della ripresa: travolgente, esaltante di basket veramente grande, spettacolare ed entusiasmante, che hanno dato ai «leoni» un margine incredibile di venti punti sulla capolista. Sprazzi da sogno, momenti da favola: fosse sempre così — diceva qualcuno — l'Hurlingham!

Ma l'importante è che i neroverdi — riteniamo — abbiano dimostrato la capacità di superare il successivo momento buio, quello di Barnes fuori per 5 falli, di Laurel un tantino appannato, e gravato a sua volta di falli, della palla che non voleva — per un paio di minuti — entrare con i bresciani incalzanti, in pressing.

Hanno saputo invece stringere i denti i neroverdi e non farsi cogliere, dal panico, dalla paura di vincere, che gli quasi stava aleggiando. Un altro aspetto positivo di non poco conto.

CLASSIFICA ALTA

Classifica alta intanto per la squadra di Lombardi, che ha sopra di sé solo i veronesi capollista, e poi Billy, Pinti e Grimaldi. Una vittoria dunque che fa bene al morale dei neroverdi in quanto da loro dimensione dei propri mezzi, ed in classifica li pone a pari della Sindyne campione, della Squibb seconda l'anno scorso, della Scavolini miliardaria mentre le altre matricole sono tutte sotto. Ma, attenzione agli entusiasmi, il campionato è appena cominciato. Domenica si va a Siena, dall'Antonini.

Piero Trebiciani

LA PARTITA

Per tornare al basket giocato e per concludere il discorso sui protagonisti bisogna dire di chi ha studiato le misure giuste per far interpretare in campo ai neroverdi il loro ruolo vincente. Lombardi, che ha portato sul parquet i ragazzi al punto giusto di concentrazione e che ha potuto usufruirne di tutto l'organico in giornata di vena, ha il merito di aver adottato una serie di accorgimenti difensivi molto efficaci che hanno stroncato le velleità bresciane.

LA TIFOSERIA GORIZIANA CHIEDE CORAGGIOSE SCELTE PER RISOLVERE LA CRISI

Ginseng alla stretta decisiva

GORIZIA — La delusione per il quinto risultato negativo consecutivo è stata in parte mitigata dalla constatazione che, se non altro, il Tai Ginseng, a Torino, ha giocato la sua onesta partita.

La formazione goriziana ha retto in sostanza bene per tutto il primo tempo (soprattutto quando c'era in campo Premier) contenendo lo scarto a 12 punti, anche se ha concesso troppo ai suoi avversari in difesa, lasciando grossi var-

chi nella zona, per il tiro sempre micidiale di Brunatti. Nella ripresa la squadra di McGregor si è ripresentata in campo più aggressiva e grintosa, ma ha avuto un nuovo momento buio tra il terzo e il sesto minuto, che l'ha precipitata a meno 19.

A questo punto Ponderter e compagni hanno avuto un'impennata che è sembrata — a margine ridotto a otto lunghezze — poter rimettere in discussione la partita, ma il tentativo è naufragato in con-

comitanza delle uscite di Laing e Ardesi, mentre la Grimaldi poteva rimettere in campo nel finale il suo quintetto base. In definitiva, ad onta della severa differenza di punteggio, il Tai Ginseng ha mostrato qualche segno di vitalità, soprattutto attraverso le prestazioni di Ponderter e Premier (buona anche la prova di Laing), e può guardare con un briciolo di fiducia in più al prossimo incontro casalingo con la Scavolini, battuta sonoramente nel tur-

no infrasettimanale dalla Sindyne.

Il gruppo di coda della classifica si è ulteriormente sfoliato e ora il Tai Ginseng rimane a far compagnia solo a Recoaro e Bancoroma. A quattro punti, con la Ferrarelle, rimangono I&B e Antonini, tutte formazioni sulle quali, in teoria, la squadra goriziana potrebbe ancora far riferimento nella lotta difficilissima per la salvezza. A questo punto, però, diventa assolutamente indispensabile un successo e il Tai Ginseng dovrà cercare di coglierlo sin da domenica per non correre il rischio di trovarsi, a conclusione della settima giornata, sola soletta all'ultimo posto.

Ma a parte questo, è anche giunto il momento per i responsabili della società di valutare seriamente la delicata situazione, analizzando in profondità i problemi della squadra, sia presenti che in prospettiva. Si tratta indubbiamente di decisioni assai difficili da prendere, ma che tuttavia si devono prendere per quel minimo di credibilità che è richiesto ai dirigenti. Comporterà indubbiamente dei sacrifici, ma una totale rinuncia sarebbe ancora peggiore e non verrebbe perdonata dagli sportivi, che giustamente rifiutano atteggiamenti di rassegnazione.

Qualunque scelta venga fatta, deve essere però chiaro che non si tratta e non si deve trattare di un semplice caprio espiatorio, ma soprattutto di un logico e doveroso tentativo di porre rimedio, sia pure tardi, ad una situazione che era prevedibile già prima dell'inizio del campionato.

Giancarlo Bulfoni

TRASFERITA ALL'APERTO PER LA CIVIDIN

Pallamano: anticipato l'incontro di Bolzano

Si presenta tutta in... salita la partita che il calendario ha imposto nella quarta giornata di ritorno alla Cividin. Nell'anticipo di domani i triestini saranno infatti di scena a Bolzano, dove dovranno vedersela con la locale formazione della Banca Popolare che domenica scorsa è stata sconfitta di misura a Rimini dalla Fabbri.

Gli altoatesini si trovano già con l'acqua alla gola, in quanto nei primi tre turni del torneo, non sono riusciti a ricambiare nemmeno un punto. Quest'anno, insomma, la Banca Popolare dovrà fare i salti mortali per guadagnare la sponda della salvezza malgrado vanti tra le sue fila un paio di giocatori di valore quali il portiere azzurro Kiemera (il quale dopo aver manifestato l'intenzione di abbandonare l'attività agonistica sembra esser ritornato sui suoi passi) e Widmann I, che con le sue 28 reti è il capocannoniere del campionato seguito da Pischianni con 25.

Sino a qualche anno fa Kiemera e compagnia riuscivano validamente tra le proprie mura a tenere il passo della Cividin, ma ora i tempi sono decisamente cambiati e non sappiamo proprio se sarà sufficiente ai padroni di casa l'apporto del portiere della nazionale e di Widmann I per evitare la sconfitta. L'unico problema per Lo Duca è costituito dal fatto che l'incontro si disputerà su un campo all'aperto.

La Cividin, che sta indubbiamente attraversando un periodo molto felice non si presenterà in terra altoatesina a ranghi completi in quanto il giovane Palma mercoledì in allenamento si è rotto il menisco.

Il cartellone di questa quarta giornata propone inoltre alcuni incontri dall'esito incerto. Su tutti spicca il derby tra Eldec e Bancoroma, mentre nella partita di Cassano Magnago con il Tacca il Mercury rischia di perdere il primato che divide con Cividin e Forst. Impegno non certo gravoso per quest'ultima che farà visita allo Jomsa Rimini. Il Rovereto, infine, rischia un altro capibombolo sul campo minato del Campo del Re.

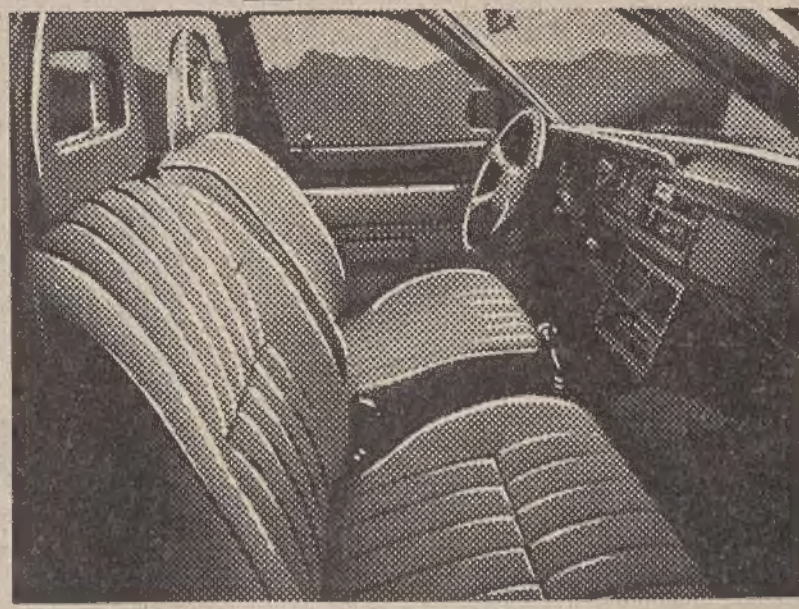
M.C.

Pronostico Totip

Trotto ROMA	1 x 2
1.º arrivato	1 x 2
2.º arrivato	1 x 2
Trotto NAPOLI	1 x 2
1.º arrivato	1 x 2
2.º arrivato	1 x 2
Trotto BOLOGNA	1 x 2
1.º arrivato	1 x 2
2.º arrivato	1 x 2
Trotto TORINO	1 x 2
1.º arrivato	1 x 2
2.º arrivato	1 x 2
Trotto FIRENZE	1 x 2
1.º arrivato	1 x 2
2.º arrivato	1 x 2
Galoppo MILANO	1 x 2
1.º arrivato	1 x 2
2.º arrivato	1 x 2

Smetti di sognarla, e fai un po' di conti.

Ford Taunus è davvero una gran macchina. Lo vedi subito. E' sicura: ha un'ampia visibilità, paraurti avvolgenti, freni servoassistiti a doppio circuito, pneumatici radiali e fanale antinebbia incorporato nelle luci posteriori. E' confortevole: ha sedili anteriori anatomici e avvolgenti, una ventilazione efficiente e una guida dolce e si-

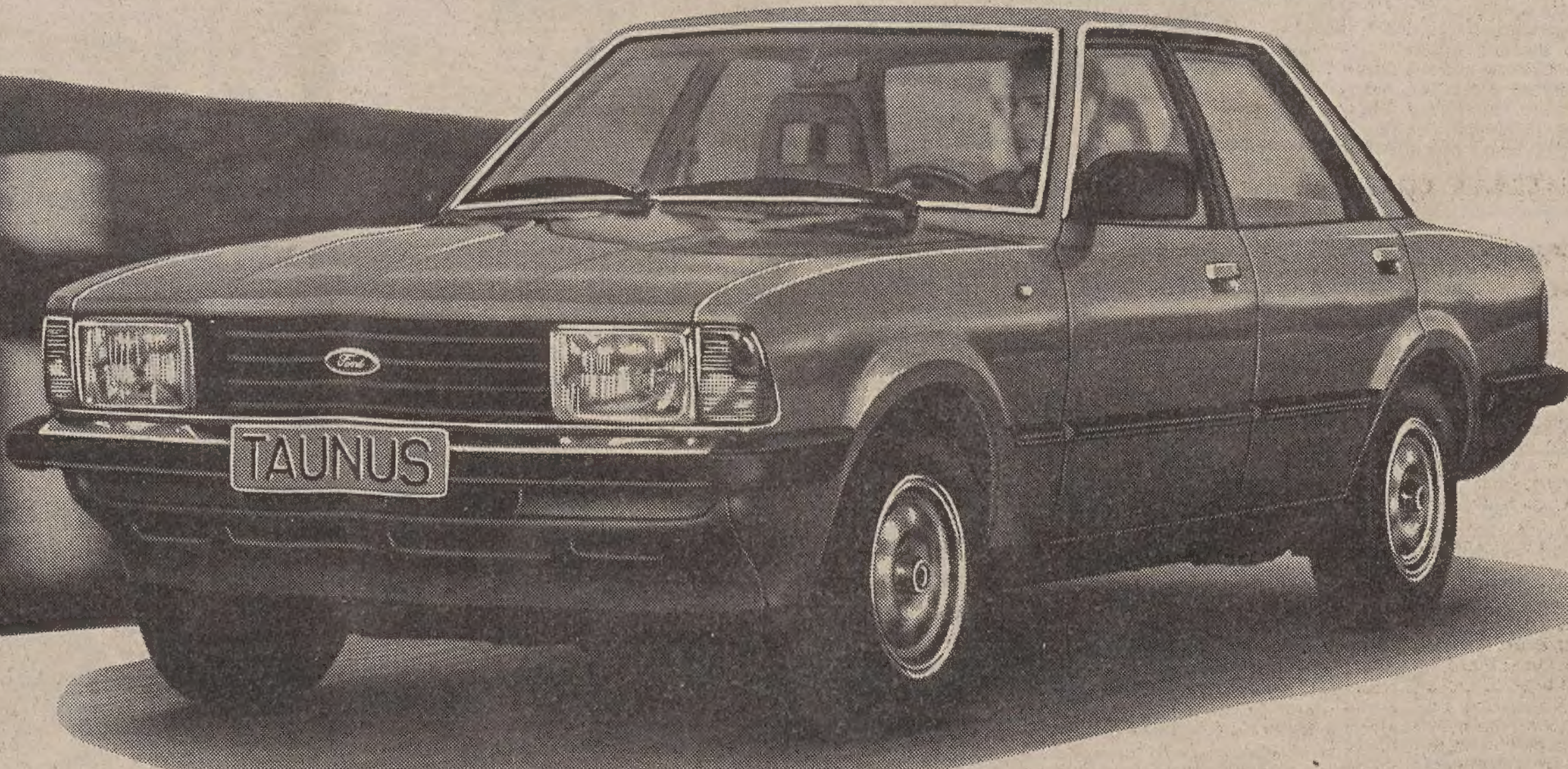


lenziosa. E' economica: ha un carburatore che riduce al minimo i consumi: solo 8,2 litri ogni 100 Km., e costi di manutenzione ridotti al minimo. E poi pensa al prezzo!

Allora cosa aspetti. Smetti di sognarla. Basta fare un po' di conti per capire che Ford Taunus ti dà molto più valore del denaro che spendi.

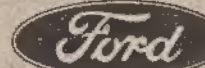
Ford Taunus
da L.5'040'000*

(IVA esclusa - Franco Concessionario)



6 modelli - 3 versioni - 5 motori
* nel modello Base - 1300 cc. - 2 porte

Tradizione di forza e sicurezza



La trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 950 punti di assistenza.

ROMA: GIORNALISTI EUROPEI A CONVEGNO

Unità dei Nove col Parlamento

Interventi di Colombo e di Simone Veil

ROMA — Avrà maggiori poteri il Parlamento europeo? La Comunità potrà fare una politica estera comune tale da aumentare il peso delle decisioni dei Nove sul piano mondiale? Sui due punti fondamentali sui quali convergono l'attenzione di quanti seguono l'evoluzione degli organismi comunitari, il ministro degli Esteri Colombo si è pronunciato favorevolmente ieri in Campidoglio, nel corso della cerimonia di apertura del 18° congresso dei giornalisti europei, avvenuta alla presenza del Presidente Pertini che era accompagnato dalle massime cariche dello stato, i presidenti della Camera e della Corte dei conti, ministri e parlamentari.

A dare maggior rilievo, e in un certo senso sapore di curiosità, all'affermazione del ministro degli Esteri, va precisato che lo stesso titolare della Farnesina si è distaccato dal testo scritto del discorso quando ha proclamato con forza che il governo italiano si schiera attivamente per «osservare tutte quelle azioni che siano suscettibili di accrescere il ruolo del Parlamento europeo, anche se ciò comporta la modifica dei trattati». Il discorso distribuito alla stampa non recava quest'ultima condizione, e si limitava ad auspicare che il Parlamento europeo potesse «completamente esprimere tutte le potenzialità che i trattati gli assegnano e che derivano dalla sua funzione di istituzione direttamente espressa dalla volontà democratica dei cittadini europei».

Circa il secondo punto, e cioè la formazione sistematica di una politica estera comune, Colombo ha anticipato quella che potrebbe essere una proposta concreta volta a rafforzare la capacità d'azione della presidenza di turno in ordine alla sua funzione riduttiva e di sintesi delle posizioni dei nove governi di fronte agli avvenimenti internazionali. «Sia per venire incontro a una attesa del resto del mondo che sarebbe impossibile deludere, sia per i nostri valori e interessi», ha detto Colombo — dobbiamo ora sempre meglio coordinare la nostra azione politica, moltiplicare gli atteggiamenti comuni, e così porre le basi di una politica estera europea. Sia pure in una cornice di europeismo necessariamente realistico, si può pensare, come misura a breve termine, a un potenziamento della presidenza di turno mediante una accresciuta assistenza dei soci comunitari nella stessa capitale della presidenza, all'opportunità di disporre di un efficace meccanismo che consenta rapide decisioni comuni nei momenti gravi e di urgenza, alla possibilità di moltiplicare le azioni comuni mediante un approfondimento in tutti i settori dell'impegno comune alla consultazione».

Il presidente del Parlamento europeo, signora Simone Veil, ha illustrato a sua volta la complessa serie dei problemi con cui il rinnovato organo parlamentare della Comunità è chiamato a confrontarsi, i cui prodromi sono già emersi nell'esperienza di oltre un anno dalle elezioni del 7-10 giugno 1979, esperienza che ha visto tra l'altro come massimo gesto di forza l'atto della redazione del bilancio comunitario. A questo proposito la signora Veil ha detto che il Parlamento europeo non ha fatto altro che svolgere il ruolo di ogni parlamento democratico, secondo il quale il voto del bilancio non si limita a un «esercizio contabile», ma deve essere innanzitutto la sanzione delle politiche tradotte attraverso il progetto di bilancio.

L'elezione diretta ha rafforzato decisamente l'efficacia

del ruolo dell'Assemblea — ha aggiunto la signora Veil — ruolo di controllo e di pressione di cui è difficile valutare giorno per giorno la portata, ma che alla lunga può conseguire grandi risultati. Si tratta infatti del «primo Parlamento multilaterale del mondo, inserito in un complesso istituzionale anch'esso senza precedenti».

Il presidente dell'organo parlamentare di Strasburgo ha poi rilevato che «tutti i governi degli stati membri si sono impegnati decisamente in un ripensamento rispetto a varie questioni dopo che il Parlamento ne aveva sottolineato il carattere indispensabile».

IL PROCESSO CONTRO I TIFOSI VARESENI A MILANO

Apologia di genocidio: chieste dieci condanne

MILANO — Un'assoluzione per «non imputabilità» e dieci condanne variabili dai 3 anni a mezzo di reclusione ad un anno e quattro mesi, sono stati chiesti dal dott. Porqueddu, pubblico ministero al processo in Corte d'assise a Milano, contro undici giovani tifosi di Varese, accusati di «apologia di genocidio» degli ebrei, durante la partita di pallacanestro, disputata a Varese il 7 marzo 1979 tra le squadre dell'Emerson (Varese) e del Macabry (Tel Aviv).

In quell'occasione avrebbero pronunciato frasi tipo «ebrei al forno», «saponette», esponendo striscioni con scritte «Mathausen reggia degli ebrei» ed inalberando croci romane in legno. L'unica assoluzione «per non imputabilità dell'imputato» all'epoca dei fatti è stata chiesta per Antonello Binetti, 19 anni di Varese, allora minorenni, le altre invece sono state tutte richieste di condanna.

Il p.m. ha chiesto tre anni di reclusione, (la pena maggiore)

VATICANO: GIÀ PREPARATI I DOCUMENTI DELL'ASSEMBLEA DEI VESCOVI

Anche divergenze nel sinodo che si avvia verso la chiusura

CITTA' DEL VATICANO — Il Sinodo dei vescovi è praticamente finito. Domani mattina, dopo un saluto al Pontefice, la lettura ufficiale del «messaggio alle famiglie», il discorso del Papa nella cappella Sistina e una processione fino a San Pietro sulla tomba del principe degli apostoli, si chiuderà la quinta assemblea generale del Sinodo episcopale.

Il «messaggio alle famiglie cristiane» è approvato, nonostante i molti voti negativi registrati inizialmente; le «proposizioni» sui vari compiti della famiglia nel mondo contemporaneo destinate al Papa hanno ottenuto tutte e sono molte — almeno i due terzi dei voti necessari per l'approvazione. Manca solo il

voto finale sui due documenti. Voti negativi, diversità di opinione, richieste — anche esse numerose — di emendamenti ai testi finali predisposti dal Sinodo non permettono però di «insinuare l'esistenza di divisioni tra i suoi membri circa le questioni familiari».

«Una corretta visione dei lavori sinodali deve sottolineare l'unità e la sintonia dei padri con il magistero di Paolo VI e di Giovanni Paolo II». A dirlo, nel corso di una conferenza stampa, è stato il cardinale argentino Raul Primatesta, scelto dal Papa quale uno dei tre presidenti delegati di questo Sinodo.

Ciò traspare anche dalla riaffermata validità della dottrina della «Humanae vitae», dalle proposte pastorali ispirate

a gradualità nell'azione concreta rispetto alle soluzioni difficili, tese a condurre a una autentica conversione «senza compromessi» in una società secolarizzata e pluralistica.

Visto su grandi linee, il Sinodo ha avuto due momenti dominanti: quello della riflessione teologica, nel quale è stato sottolineato l'aspetto positivo della ricchezza del matrimonio, la sua proprietà di unità e indissolubilità, senza dimenticare le diverse culture e i problemi scottanti, e quello pastorale.

Circa il problema pastorale, il Sinodo si è soffermato sui problemi riguardanti la trasmissione della vita, l'educazione, la funzione della famiglia cristiana nella società, il contributo dell'azione apostolica, la preparazione al matrimonio, e così via. Tutti aspetti che figurano sia nel messaggio che nelle proposizioni. L'assise non ha dimenticato le famiglie che si trovano in particolari condizioni e i problemi inerenti alle unioni extra-matrimoniali.

Infine i padri sinodali hanno proposto la formulazione di una carta dei diritti delle famiglie e di un direttorio pastorale, entrambi da preparare nell'ambito della Chiesa. Dalle risposte date alle molte domande dal cardinale Primatesta e dal cardinale Gantin, anch'egli presidente delegato, sono emerse alcune indicazioni più precise circa aspetti diversi della vasta problematica affrontata.

Molte le domande sull'«Humanae vitae», e a tutte una risposta univoca: è una dot-

trina che appare sempre più chiara ed adatta alle esigenze della fede; bisogna proseguire nello studio teologico e nella ricerca scientifica per farla aderire e presentarla in modo ancora più chiaro: le vie da seguire le sceglierà il Papa. Certo, vi sono e forse vi saranno ancora dissensi. Ma è difficile prendere che i vescovi possano dissentire da una dottrina così ferma.

Non è mancata una domanda di tipo politico, e cioè quale atteggiamento deve avere un politico cristiano di fronte al divorzio. Ha risposto il cardinale Primatesta: un uomo politico, se è cattolico, deve attenersi al magistero della Chiesa; se è un cristiano non cattolico deve attenersi al messaggio di Cristo.

AL PROCESSO PER LA FUGA DA SAN VITTORE DEPONGONO I TESTI

Zanetti in aula ferito

MILANO — È entrato in aula ieri con un vistoso taglio sotto il mento, il presunto nappista Alfio Zanetti, processato alla Corte d'assise di Milano con Corrado Alunni (leader di Prima linea), il bandito Renato Vallanzasca ed altri otto imputati tra terroristi, nappisti e «comuni», per l'evasione in massa dal carcere di San Vittore, del 28 aprile scorso.

Zanetti, che l'altro giorno, al termine dell'udienza era stato aggredito da Vallanza-

OGGI L'ULTIMA UDIENZA ALLA CORTE DEI CONTI

A uscieri e autisti telefono gratuito

Lo scandalo denunciato dalla Procura generale

ROMA — Mentre si acuiscono le polemiche sugli aumenti delle tariffe telefoniche, la Corte dei conti si appresta a concludere oggi quella che dovrebbe essere l'ultima udienza, il giudizio di responsabilità amministrativa aperto l'anno scorso dalla Procura generale per la vicenda degli allacciamenti telefonici gratuiti. Quelli, per la precisione, concessi tra il 1974 e il 1976 a ministri, sottosegretari e alti funzionari di stato e persino ad autisti, commessi ed uscieri del ministero delle Poste e dell'Azienda dei telefoni di stato.

All'inizio di quest'anno sono stati prosciolti, essendo

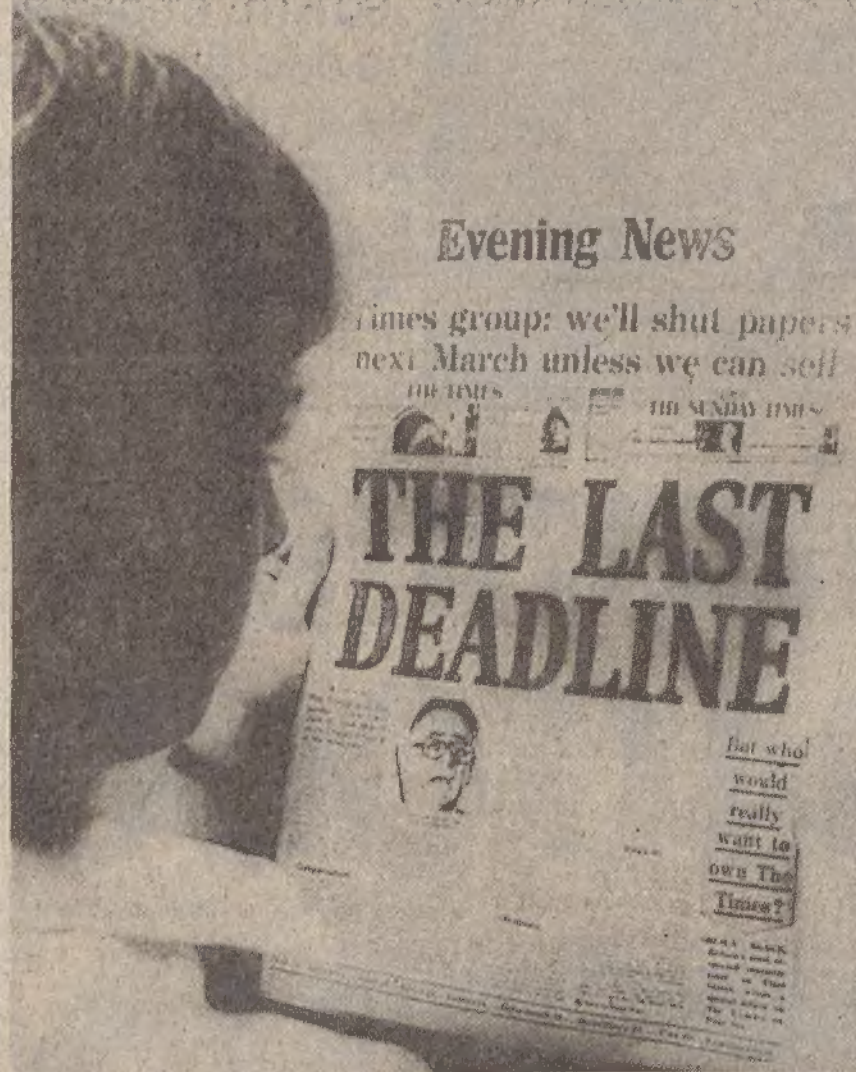
stata accertata la correttezza della loro gestione, Michele Principe e Ugo Monaco, avvicinandosi in quel triennio nella carica di direttore generale delle Poste e telecomunicazioni. Oggi invece, torneranno a comparire davanti alla prima sezione giurisdizionale della Corte (presidente Giordano, pubblico ministero Fichera) Giacomo Di Iorio e Francesco Casaleggio, che nel triennio in parola erano Provveditori generali dello stato.

Le circostanze per le quali la Procura generale della Corte ha ritenuto di dover aprire un giudizio di responsabilità amministrativa sono sostanzialmente tre: la concessione a uomini politici e alti funzionari di telefoni a tariffa B privata (cioè intera, senza limiti né per il numero né di durata degli scatti) le cui bollette venivano però pagate dal Provveditorato dello stato con un danno erariale calcolato, per il triennio 1974/76, in oltre 401 milioni di lire; la concessione a non aventi diritto d'atto di citazione parla appunto di autisti e commessi ministeriali di quelle utenze telefoniche totalmente gratuite che la convenzione tra lo stato e la Sip riserva al ministero delle Poste per essere attribuite a dipendenti statali per «comprovate ragioni di interesse pubblico» e dopo autorizzazione data espressamente caso per caso; il fatto che non fossero stati utilizzati, per i telefoni di esponenti politici e alti funzionari, almeno una parte di quegli allacciamenti totalmente gratuiti previsti dalla convenzione con la Sip per ragioni di interesse pubblico.

Da notare che in materia non esiste una vera e propria legge.

OMICIDI — Due delitti sono stati commessi l'altra sera nel napoletano. A Napoli è stato ucciso con alcuni colpi di pistola il commerciante Antonio Di Giacomo, di 38 anni, ed a Torre Annunziata un pregiudicato, Michele Mangone, di 37 anni, è stato colto da una decina di colpi di pistola sparati da due giovani.

«Times»: ultima scadenza



Londra — Il giornale «Evening News» annuncia con un titolo a lettere cubitali la messa in vendita del prestigioso «Times»: «The last deadline» («l'ultima scadenza»). Se entro marzo del prossimo anno non sarà trovato un acquirente, il «Times» sospenderà nuovamente le pubblicazioni (Telefoto Upi)

LE INFRAZIONI SONO DIMINuite RISPETTO AI MESI SCORSI

Per la ricevuta fiscale in venti giorni in difetto solo 380 clienti su ottomila

ROMA — Sono già ottomila gli italiani che, negli ultimi venti giorni, hanno dovuto esibire alla Guardia di finanza la ricevuta fiscale all'uscita di ristoranti e trattorie: di questi, però, soltanto 380 sono stati sorpresi senza il documento che, dal primo ottobre scorso, è diventato obbligatorio anche per la clientela.

La percentuale delle infrazioni rilevate tra i clienti è comunque molto inferiore rispetto a quella riscontrata negli esercizi: dal 1 marzo scorso — quando è scattato l'obbligo della ricevuta fiscale per ristoranti e trattorie — è stato infatti superato il traguardo dei centomila controlli effettuati da parte dei finanzieri. Su questi, sono state accertate quasi 16 mila infrazioni (pari al 15,5 per cento degli esercizi controllati) contro una

media del 4,8 per cento per clienti. Il ministero delle Finanze e la Guardia di finanza, non nascondono la loro soddisfazione: «La ricevuta fiscale funziona — affermano — perché ha convinto l'utenza, come dimostra la bassa percentuale di infrazioni rilevate tra i clienti e perché consente all'erario di recuperare buona parte dell'Iva evasa, come dimostra l'alto numero di controlli effettuati e di infrazioni accertate nei ristoranti e nelle trattorie».

Per quanto riguarda i clienti trovati senza ricevuta fiscale, la percentuale più elevata è quella dell'Italia meridionale (6,6 per cento contro il 5,4 di quella settentrionale ed il 3,2 di quella centrale). Per gli esercizi, invece, è in testa l'Italia centrale, con il 18,7 per cento, seguita da quella set-

tentrionale con il 14,7 per cento e dall'Italia meridionale con il 13,1 per cento.

Stazione Termini: ingresso a pagamento

ROMA — Una folla meno numerosa del solito sotto la galleria centrale, poche persone che si aggirano lungo le 22 pensiline adiacenti i binari, insolitamente silenziose: così appariva ieri la stazione Termini, il principale scalo ferroviario romano, dopo che i dirigenti del compartimento, primi in Italia, hanno nuovamente introdotto la prassi, da anni desueta, di far pagare un sia pur modesto biglietto di ingresso ai «visitatori». Ogni accesso alle pensiline è stato chiuso, eccettuati sette valichi, sorvegliati da un cartello in quattro lingue.

Una grande enciclopedia e oltre mille francobolli
per scoprire il fascino prezioso della filatelia.

Settimana dopo settimana, esclusivamente nelle edicole, una grande opera sulla filatelia: «Francobolli di tutto il mondo».

Un'opera composta da 101 fascicoli settimanali da raccogliere in un volume di manuale, un volume storico-geografico e tre eleganti album filatelici per collezionare gli oltre 1000 francobolli allegati ai fascicoli. 1000 francobolli, selezionati e garantiti da Bolaffi, che rappresentano un consistente patrimonio filatelico e una preziosa documentazione sull'arte, la cultura, la vita di tutti i paesi.

Ogni settimana, a 1500 lire, un fascicolo di enciclopedia e una decina di francobolli da collezione.

GRUPPO EDITORIALE FABBRI
FRANCOBOLLI GARANTITI DA BOLAFFI

FRANCOBOLLI DI TUTTO IL MONDO
Cina/1
In edicola la Cina: 2 fascicoli e 21 francobolli. L. 1500

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE ULTIME DICHIARAZIONI SULLA POSSIBILITÀ DI RILASCIO

Processo agli ostaggi se gli Usa non cedono

TEHERAN — Gli ostaggi americani detenuti in Iran saranno «processati immediatamente» se gli Stati Uniti non accetteranno le condizioni che verranno poste dal Parlamento, mentre saranno liberati subito in caso contrario. Lo ha dichiarato in un'intervista all'agenzia «France press» l'hojatoleslam Mossavi Khomeini, uno dei sette membri della commissione speciale per gli ostaggi del Parlamento iraniano e rappresentante di Khomeini presso gli studenti islamici che detengono gli ostaggi.

Egli ha aggiunto che le condizioni principali che verranno stabilite dal Parlamento sono: la seduzione di domenica saranno quelle dettate da Khomeini, cui potranno aggiungersi altre, che resteranno nello stesso quadro. L'hojatoleslam ha poi detto che il rapporto della commissione speciale per gli ostaggi verrà prima presentato al Parlamento, poi, se contenterà, verrà presentato all'Iran.

Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti non «hanno ancora detto nulla ufficialmente» sul loro possibile accordo sulle condizioni per il rilascio degli ostaggi e ha precisato che la commissione non ha avuto alcun rapporto né con le autorità americane, né con l'Onu, né con l'ambasciata svizzera a Teheran, che rappresenta gli interessi degli Stati Uniti in Iran. Egli ha aggiunto infine che gli ostaggi, che non sono a Teheran, potranno essere liberati in uno o due gruppi, secondo il parere del Parlamento.

Si ha comunque sempre più la sensazione che le autorità iraniane siano disposte ad accontentarsi, per il momento, del dissequestro dei depositi «congelati» nelle banche statunitensi e di un impegno dell'amministrazione Carter a rinunciare a qualsiasi interferenza negli affari del loro paese in cambio della libertà degli ostaggi.

Questa supposizione trova nuovi elementi di conferma nell'intervista rilasciata dal presidente del «Majlis» (il Parlamento iraniano), ayatollah Rafsanjani, a «Le Monde».

Pur accennando all'eventualità che alle già note — le due succitate più la restituzione dei beni dello Scia e la rinuncia a ogni rivendicazione — il Parlamento possa aggiungere nuove condizioni, l'esponente religioso ha dichiarato testualmente: «Ci sono delle condizioni che gli americani possono soddisfare immediatamente: per esempio lo scongeloamento dei nostri depositi bancari e l'impegno a porre fine a ogni interferenza nei nostri affari interni». A rinunciare definitivamente ai complotti istigati incessantemente contro di noi. Se le altre condizioni risultassero difficili da soddisfare immediatamente, il Parlamento potrebbe chiedere delle garanzie, ancora da definire, e liberare gli ostaggi senza indugio».

«Interferenze» denunciate da Kirilenko

PRAGA — Andrei Kirilenko, membro dell'ufficio politico e segretario del comitato centrale del Partito comunista sovietico, in Cecoslovacchia per una visita «di amicizia», ha tenuto ieri un discorso in Slovacchia nel corso del quale ha attaccato l'Occidente per il suo atteggiamento nei confronti della Polonia. Pur senza nominare esplicitamente la vicina repubblica, Kirilenko ha accusato «le forze imperialiste» di «usare vari mezzi per frenare lo sviluppo dei paesi socialisti», di tentare di interferire nei loro affari interni e di non rinunciare all'obiettivo di minare le stesse fondamenta dell'ordinamento socialista.

L'Iran presto senza greggio

BEIRUT — Per l'Iran si profila il rischio di rimanere senza petrolio. Gli iracheni affermano, infatti, di aver tagliato tutti i collegamenti fra i giacimenti e le città e la notizia è stata indirettamente confermata a Teheran, dove il gasolio per riscaldamento è stato razionato: da ieri ogni famiglia potrà avere un massimo di 500 litri al mese. La distribuzione di benzina per le auto è stata limitata da tempo, ogni automobilista ha diritto a 30 litri al mese e soltanto ai medici viene assegnata una quantità leggermente superiore.

Nonostante le dichiarazioni ottimistiche del segretario della Lega islamica, Habib Chatti, che è partito da Teheran affermando di aver trovato un «clima più favorevole» per eventuali trattative, tutto lascia credere che la guerra sarà ancora lunga.

Il ministro degli esteri iracheno Saadun Hammadi ha dichiarato al giornale «Al-Dustour» che essa «finirà mai» se l'Iran non accetterà le condizioni di Baghdad, che vuole per sé l'intero Shatt-el-Arab, l'annessione di alcune località di confine e l'impegno che Teheran cessi di inserirsi nei suoi affari interni. Da parte sua, il primo ministro iraniano Mohammad Ali Rejai aveva ribadito: «tratteremo soltanto dopo che l'ultimo soldato iracheno avrà lasciato la nostra terra».

Secondo l'analisi di autorevoli ambienti militari, la situazione attuale è in fase di stallo: gli iracheni non riescono ad avanzare ulteriormente, ma gli iraniani non sono in grado di ricacciarli indietro. Ognuna delle due parti cerca dunque di infliggere i maggiori danni possibili alle infrastrutture e alle industrie del nemico, nella speranza di costringerlo a cedere.

Il comunicato numero 95 dello stato maggiore di Bagdad annunciava mercoledì sera il sabotaggio del grande oleodotto sotterraneo tra Abadan e Sheikh Badair, in Iran. Ieri l'agenzia irachena citando fonti ufficiali, scriveva: «L'Iran è ormai isolato da tutte le sue fonti di approvvigionamento petrolifero».

La grande raffineria di Abadan, capace di produrre 600 mila barili al giorno, è fuori uso dall'inizio della guerra. Anche gli impianti di Khorramshahr sono in fiamme. All'Iran rimangono le raffinerie di Teheran, Isfahan, Tabriz, e Shiraz, con una capacità di produzione di circa 100 mila barili di cui.

Gli iracheni sostengono di averne bombardato alcune (Teheran e Tabriz), ma si ignora la gravità dei danni. La possibilità di approvvigionamento dipende in gran parte dall'oleodotto sotterraneo che collega Teheran e Tabriz ai campi petroliferi di Dezful, città che gli iracheni assedia da tempo.

Finora gli iracheni non hanno detto esplicitamente di aver tagliato anche questo oleodotto. Se così avvenisse, per l'Iran sarebbe un duro colpo. Non rimarrebbe che far lavorare al massimo la raffineria di Isfahan, con il greggio estratto nella zona di Shiraz.

Il comunicato numero 95 dello stato maggiore di Bagdad annunciava mercoledì sera il sabotaggio del grande oleodotto sotterraneo tra Abadan e Sheikh Badair, in Iran. Ieri l'agenzia irachena citando fonti ufficiali, scriveva: «L'Iran è ormai isolato da tutte le sue fonti di approvvigionamento petrolifero».

La grande raffineria di Abadan, capace di produrre 600 mila barili al giorno, è fuori uso dall'inizio della guerra. Anche gli impianti di Khorramshahr sono in fiamme. All'Iran rimangono le raffinerie di Teheran, Isfahan, Tabriz, e Shiraz, con una capacità di produzione di circa 100 mila barili di cui.

Gli iracheni sostengono di averne bombardato alcune (Teheran e Tabriz), ma si ignora la gravità dei danni. La possibilità di approvvigionamento dipende in gran parte dall'oleodotto sotterraneo che collega Teheran e Tabriz ai campi petroliferi di Dezful, città che gli iracheni assedia da tempo.

Finora gli iracheni non hanno detto esplicitamente di aver tagliato anche questo oleodotto. Se così avvenisse, per l'Iran sarebbe un duro colpo. Non rimarrebbe che far lavorare al massimo la raffineria di Isfahan, con il greggio estratto nella zona di Shiraz.

Il comunicato numero 95 dello stato maggiore di Bagdad annunciava mercoledì sera il sabotaggio del grande oleodotto sotterraneo tra Abadan e Sheikh Badair, in Iran. Ieri l'agenzia irachena citando fonti ufficiali, scriveva: «L'Iran è ormai isolato da tutte le sue fonti di approvvigionamento petrolifero».

La grande raffineria di Abadan, capace di produrre 600 mila barili al giorno, è fuori uso dall'inizio della guerra. Anche gli impianti di Khorramshahr sono in fiamme. All'Iran rimangono le raffinerie di Teheran, Isfahan, Tabriz, e Shiraz, con una capacità di produzione di circa 100 mila barili di cui.

Gli iracheni sostengono di averne bombardato alcune (Teheran e Tabriz), ma si ignora la gravità dei danni. La possibilità di approvvigionamento dipende in gran parte dall'oleodotto sotterraneo che collega Teheran e Tabriz ai campi petroliferi di Dezful, città che gli iracheni assedia da tempo.

Finora gli iracheni non hanno detto esplicitamente di aver tagliato anche questo oleodotto. Se così avvenisse, per l'Iran sarebbe un duro colpo. Non rimarrebbe che far lavorare al massimo la raffineria di Isfahan, con il greggio estratto nella zona di Shiraz.

Il comunicato numero 95 dello stato maggiore di Bagdad annunciava mercoledì sera il sabotaggio del grande oleodotto sotterraneo tra Abadan e Sheikh Badair, in Iran. Ieri l'agenzia irachena citando fonti ufficiali, scriveva: «L'Iran è ormai isolato da tutte le sue fonti di approvvigionamento petrolifero».

La grande raffineria di Abadan, capace di produrre 600 mila barili al giorno, è fuori uso dall'inizio della guerra. Anche gli impianti di Khorramshahr sono in fiamme. All'Iran rimangono le raffinerie di Teheran, Isfahan, Tabriz, e Shiraz, con una capacità di produzione di circa 100 mila barili di cui.

Gli iracheni sostengono di averne bombardato alcune (Teheran e Tabriz), ma si ignora la gravità dei danni. La possibilità di approvvigionamento dipende in gran parte dall'oleodotto sotterraneo che collega Teheran e Tabriz ai campi petroliferi di Dezful, città che gli iracheni assedia da tempo.

Finora gli iracheni non hanno detto esplicitamente di aver tagliato anche questo oleodotto. Se così avvenisse, per l'Iran sarebbe un duro colpo. Non rimarrebbe che far lavorare al massimo la raffineria di Isfahan, con il greggio estratto nella zona di Shiraz.

Nonostante le dichiarazioni ottimistiche del segretario della Lega islamica, Habib Chatti, che è partito da Teheran affermando di aver trovato un «clima più favorevole» per eventuali trattative, tutto lascia credere che la guerra sarà ancora lunga.

Il ministro degli esteri iracheno Saadun Hammadi ha dichiarato al giornale «Al-Dustour» che essa «finirà mai» se l'Iran non accetterà le condizioni di Baghdad, che vuole per sé l'intero Shatt-el-Arab, l'annessione di alcune località di confine e l'impegno che Teheran cessi di inserirsi nei suoi affari interni. Da parte sua, il primo ministro iraniano Mohammad Ali Rejai aveva ribadito: «tratteremo soltanto dopo che l'ultimo soldato iracheno avrà lasciato la nostra terra».

Secondo l'analisi di autorevoli ambienti militari, la situazione attuale è in fase di stallo: gli iracheni non riescono ad avanzare ulteriormente, ma gli iraniani non sono in grado di ricacciarli indietro. Ognuna delle due parti cerca dunque di infliggere i maggiori danni possibili alle infrastrutture e alle industrie del nemico, nella speranza di costringerlo a cedere.

Il comunicato numero 95 dello stato maggiore di Bagdad annunciava mercoledì sera il sabotaggio del grande oleodotto sotterraneo tra Abadan e Sheikh Badair, in Iran. Ieri l'agenzia irachena citando fonti ufficiali, scriveva: «L'Iran è ormai isolato da tutte le sue fonti di approvvigionamento petrolifero».

La grande raffineria di Abadan, capace di produrre 600 mila barili al giorno, è fuori uso dall'inizio della guerra. Anche gli impianti di Khorramshahr sono in fiamme. All'Iran rimangono le raffinerie di Teheran, Isfahan, Tabriz, e Shiraz, con una capacità di produzione di circa 100 mila barili di cui.

Gli iracheni sostengono di averne bombardato alcune (Teheran e Tabriz), ma si ignora la gravità dei danni. La possibilità di approvvigionamento dipende in gran parte dall'oleodotto sotterraneo che collega Teheran e Tabriz ai campi petroliferi di Dezful, città che gli iracheni assedia da tempo.

Finora gli iracheni non hanno detto esplicitamente di aver tagliato anche questo oleodotto. Se così avvenisse, per l'Iran sarebbe un duro colpo. Non rimarrebbe che far lavorare al massimo la raffineria di Isfahan, con il greggio estratto nella zona di Shiraz.

Il comunicato numero 95 dello stato maggiore di Bagdad annunciava mercoledì sera il sabotaggio del grande oleodotto sotterraneo tra Abadan e Sheikh Badair, in Iran. Ieri l'agenzia irachena citando fonti ufficiali, scriveva: «L'Iran è ormai isolato da tutte le sue fonti di approvvigionamento petrolifero».

La grande raffineria di Abadan, capace di produrre 600 mila barili al giorno, è fuori uso dall'inizio della guerra. Anche gli impianti di Khorramshahr sono in fiamme. All'Iran rimangono le raffinerie di Teheran, Isfahan, Tabriz, e Shiraz, con una capacità di produzione di circa 100 mila barili di cui.

Gli iracheni sostengono di averne bombardato alcune (Teheran e Tabriz), ma si ignora la gravità dei danni. La possibilità di approvvigionamento dipende in gran parte dall'oleodotto sotterraneo che collega Teheran e Tabriz ai campi petroliferi di Dezful, città che gli iracheni assedia da tempo.

SECONDO MOSCA L'ESTRAZIONE «TIENE»

Dati rassicuranti sul petrolio russo

Altre conferme dei disordini nell'Estonia

MOSCA — Quest'anno, nell'Urss, il raccolto del grano è andato male, ma l'estrazione del petrolio — di cui l'Unione Sovietica è il massimo produttore mondiale — non ha perso colpi, malgrado le pessimistiche previsioni di alcuni esperti occidentali.

Alla fine del prossimo dicembre, le tonnellate di greggio estratte dalle viscere del territorio sovietico dovrebbero essere oltre 600 milioni. Questo dato è stato reso noto dal ministro sovietico dell'industria petrolifera, Nicolai

Maltsev, in un discorso alla seconda e ultima giornata della sessione invernale del Soviet supremo dell'Urss (il Soviet supremo dell'Urss è una produzione di 606 milioni di tonnellate e il risultato può quindi ritenersi soddisfacente).

La «tenuta» della produzione petrolifera non può comunque compensare l'insuccesso in campo agricolo: interpretando alcuni dati resi noti al Soviet supremo da Nicolai Baibakov, presidente del comitato statale per la pianificazione, gli esperti occidentali ritengono che quest'anno il raccolto del grano sarà di appena 181 milioni di tonnellate contro i 235 milioni previsti. Ciò costringerà l'Urss a massicci acquisti sul mercato granario mondiale, ma non sarà lo stesso facile: c'è, innanzitutto, l'embargo imposto dagli Usa per l'intervento dell'Armata Rossa in Afghanistan. Inoltre, il raccolto agricolo si annuncia scarso in molti altri paesi tradizionalmente esportatori di grano.

Il Soviet supremo ha poi chiuso i suoi lavori approvando il piano di previsione per il 1981. Stando al piano, illustrato ai 1500 deputati del Parlamento dal ministro delle finanze Vasil Gorbuzov, il reddito nazionale dovrà crescere del 3,4 per cento rispetto all'anno in corso, la produzione industriale del 4,1 per cento, il reddito pro capite reale del 2,9 per cento.

Il «Nihon Zei» — autorevole giornale economico giapponese — scrive intanto che gli Stati Uniti hanno chiesto al Giappone e ai paesi della Comunità europea di non partecipare al progetto sovietico per la costruzione di un metanodotto di quattromila chilometri per il trasporto del gas dai giacimenti della Siberia occidentale all'Europa. La cooperazione europea e nipponica minerebbe — secondo i timori di Washington — la solidarietà del fronte occidentale contro l'Unione Sovietica, incrementando notevolmente la dipendenza europea dai rifornimenti energetici di Mosca.

Nel frattempo, il direttore di una fabbrica di Tartu (Estonia) ha confermato all'agenzia «France Presse» che all'inizio di questo mese si è svolto uno sciopero in un'industria di quella città. Secondo quanto avevano fatto sapere alcuni estoni emigrati in Svezia, gli operai dell'industria «Tartu Kateremonditehas» hanno scioperato il 1. e il 2 ottobre per ottenere un aumento dei premi di produzione e per protestare contro l'aumento delle quote di produzione.

Un portavoce del ministero dell'Interno estone ha smentito invece che si siano svolti scioperi.

Basandosi su informazioni telefoniche provenienti dall'Estonia, un portavoce degli emigrati ha detto che una manifestazione, a cui hanno partecipato diverse centinaia di studenti tra i 15 e i 18 anni, si è svolta sempre a Tartu il 10 ottobre.

Ciò, forse, potrebbe spiegare la predilezione di questa volta per il candidato conservatore Reagan e le sue promesse di consistenti tagli alle tasse. Sempreché, alla fine, gli italo-americani votino veramente repubblicano. Il loro, infatti, è il «voto enigmatico».

Il 23 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Scipione Zennaro

Ne danno il triste annuncio la moglie MERY, il figlio FRANCO con LOREDANA e i nipoti tutti. I funerali saranno sabato 25 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosa per le attenzioni di affetto tributate al mio caro

Gino Fabian

24-10-1979 — 24-10-1980

Nino Rigotti

Con profondo rimpianto Ti ricordiamo.

Tua moglie e figlio

V ANNIVERSARIO

Guido F.L. Bragadin

Capitano di lungo corso

Unenodola nella preghiera con rimpianto e speranza a papà e a tutti gli altri suoi cari defunti.

Triste - Pordenone

24 ottobre 1980

Giuseppe Pison

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa del nostro caro ed indimenticabile PINO. Nei nostri cuori resterà sempre presente.

La moglie e i figli

Triste, 24 ottobre 1980

Il 21 ottobre è mancato il DOTT.

Federico Nordio

Lo annunciano con tristezza il figlio UMBERTO con la moglie PUCCI ROCCA, i figli CAPINETTA e FEDERICO, la figlia PAOLA con il marito dott. FRANCO RINALDI e i parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo a Trieste ieri 23 ottobre.

Triste, 24 ottobre 1980

Con grande dolore partecipiamo al lutto per la morte dell'AVV.

Federico Nordio

le cognate LIDIA NORDIO PIANI e RENATA NORDIO HREGLICH, i nipoti: ENRICO e ANGELA NORDIO con i figli, GEMMA NORDIO ASSIRELLI con i figli e le nuore.

Triste, 24 ottobre 1980

Al doloroso lutto per la scomparsa del caro

Federico

partecipa con la famiglia il cugino MARIO NORDIO.

Triste, 24 ottobre 1980

Partecipano al lutto il cugino dott. AUGUSTO NORDIO con i figli FABIA, CLAUDIA, FURIO e le rispettive famiglie.

Triste, 24 ottobre 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Drioli

Ne danno il triste annuncio i figli LA MORA, la cara nipote DONATELLA con il marito, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Una grazia particolare vuole al medico curante dott. E. VISINTINI e al personale tutto dell'Unità Coronarica.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 24 ottobre 1980

Si associano al lutto le famiglie:

LIVIO BUSATTO

GERMANO ZUPPIN

NINO MATASSI

Muggia, 24 ottobre 1980

È spento ieri il nostro caro

Rodolfo Carlini

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA col marito GIOVANNI TORCOLLI unitamente ai parenti e amici tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. PEZZOLI, ai medici e a tutto il personale della Clinica Medica.

I funerali seguiranno sabato 25 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Triste, 24 ottobre 1980

Si associano al lutto: la famiglia di BERNARDO DI CHICARA, PAOLA e BRUNO ZACCHIGNA, PIERO PEGORARO, MACRI e ALESSANDRO RAMANI.

Triste, 24 ottobre 1980

Il giorno 22 ottobre 1980 all'ospedale civile di Gorizia, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Moimas

di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipote ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a S. Canzian d'Isonzo oggi, venerdì 24 ottobre 1980, alle ore 15.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo o forma prenderanno parte al lutto della famiglia.

Non fiori, ma opere di bene

S. Canzian d'Isonzo,

24 ottobre 1980

E' improvvisamente mancato

Nicola Valnero

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 16 dalla cappella dell'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 24 ottobre 1980

Partecipano al dolore della famiglia e piangono la prematura scomparsa di

Vinicio Pittau

i compagni di scuola e insegnanti della ex V.D. dell'istituto nautico.

Triste, 24 ottobre 1980

24-10-1979 — 24-10-1980

Nino Rigotti

Con profondo rimpianto Ti ricordiamo.

Tua moglie e figlio

V ANNIVERSARIO

Guido F.L. Bragadin

Capitano di lungo corso

Unenodola nella preghiera con rimpianto e speranza a papà e a tutti gli altri suoi cari defunti.

Triste - Pordenone

24 ottobre 1980

Giuseppe Pison

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa del nostro caro ed indimenticabile PINO. Nei nostri cuori resterà sempre presente.

La moglie e i figli

Triste, 24 ottobre 1980

Famiglie

GREGORI - FERMO

Triste, 24 ottobre 1980

Il 20 ottobre si è spenta serenamente confortata dalla Fede nel Signore

Maria Fabris

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il fratello LUIGI, la cognata ANNA MARIA, i nipoti e pronipoti.

Si rivolgono sentiti ringraziamenti al prof. dott. FRANCESCO SAVERIO FERUGLIO, al prof. dott. GUIDO CURRI, al dott. GIAMPAOLO MARSI e vivissima gratitudine a LIDIA, EZIO, PALMIRA ed OLIMPIA che tanto amorevolmente l'assistettero.

La benedetta salma riposa a Terzo di Aquileia, nella tomba di famiglia.

Triste, 24 ottobre 1980

Il 22 ottobre si è spenta serenamente

Elisabetta Casseler

ved. Matassi

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO ANDREA e NINO (assente) le nuore il fratello la cognata i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare alla Casa di Riposo Don Marzari di Prosecco per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Triste, 24 ottobre 1980.

Il circolo busele DONATO RAGOSA partecipa al lutto della famiglia.

Triste, 24 ottobre 1980

Il comitato di presidenza, gli amministratori, i componenti il collegio sindacale ed il personale della cassa e scuola edile della provincia di Gorizia, partecipano al lutto della famiglia, per la perdita del

GEOM.

Giovanni Picotti

Gorizia, 24 ottobre 1980

Il presidente, il consiglio direttivo e il gruppo costruttori edili, con il direttore e il personale dell'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI Gorizia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

GEOM.

Giovanni Picotti

Gorizia, 24 ottobre 1980

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Samec

in Ferluga

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli SERGIO e MIRANDA con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 25 ottobre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per S. Dorligo.

Triste, 24 ottobre 1980

Partecipa al lutto la famiglia

BALDASSI.

Triste, 24 ottobre 1980

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, le cognate, il cognato e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 ottobre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Triste, 24 ottobre 1980

Continuaz. dall'11.a pagina

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30 via Udine soggiorno 3 camere cucina bagno ingresso Lit. 45.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30 libero soggiorno 2 camere cucina servizio 1.150.29.500.000. 1000/10 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona Garibaldi locali liberi e occupati, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12902 S

IMMOBILIARE CIVICA vende MONFALCONE attico salone 3 stanze cucina, doppi servizi, garage, vasta terrazza, centralina, libero subito, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12902 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI in palazzina, appartamento panoramico, 4 stanze cucina bagno, 3 poggioni cantina, posto macchina, giardino condominiale, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12902 S

IMMOBILIARE CIVICA vende d'ANNUNZIO tre stanze cucina bagno due poggioni riscaldamento 45.000.000, ufficio via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 1173 S

IMPRESA vende attico con mansarda, pronipresso, rifiniture signorili, facilitazioni di pagamento, mutuo ventennale, per informazioni tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 12498 S

LE AGAVI palazzine in corso di costruzione appartamenti di ogni tipo e dimensione, consegna primi mesi del 1981, rifiniture accurate, box e posti macchine, zona via campo gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento, massime. Rincari futuri già concordati. Impresa vende. Per informazioni uffici via Carpineto n. 5 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18, tel. 812219. 12498 S

MINIAPPARTAMENTO tipo pied-a-terre perfette condizioni venduto libero zona Ippodromo, tel. 766976. 1910 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello bivilla 1800 mq giardino 41807. 903 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende STARANZO Comons 120 mq, cantina posto macchina, zona tranquilla. 41807. 903 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA largo Anconetta 1.0 piano, tel. 41569 vende STARANZO appartamenti nuovi in costruzione 2-3 letto da 45.000.000 in poi. 837 S

PRIVATO vende appartamenti nuovi occupati complesso recente costruzione mq 70 - 125 - 135 occasione, facilitazioni di pagamento. Scrivere a Publikompass cassetta 305 34100 Trieste. 12840 S

PRIVATO vende inintermediari appartamento mq 70 più cantina poggioni zona Pam, tel. 728979. 12886 S

PRIVATO vende villa con tre appartamenti Cervignano, tel. 2886. 050353 S

RICERCO appartamento in zona signorile 2-3 stanze esclusi intermediari, tel. 80125. 610 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDITORI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTI INVAZIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI VENDITORI DI RETTAMENTE VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777 ESPERIA IMMOBILIARE. 12721 S

TERRENO Malchina 19.000 mq vicinanza confine 250 mq fronte strada carrabile 14.000 mq vendesi, tel. 631792. 12881 S

VENDESI appartamento 76 mq via Vergario, altro 60 mq S. Lazzaro, tel. 228390. 12822 S

VENDESI località Ampezzo bosco con rustico diroccato mq 35.000, L. 1.000 mq, telefonare 0432/31087, dalle 8 in poi. 278 S

VENDESI ultimi monovani con servizi tra il verde a Lazzarato Muggia, tel. 795169. 12789 S

VENDESI villa Opicina con giardino. Vendesi inoltre altre due ville zona periferica, telefonare 228390. 12922 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDICINORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4 VENEZIA APPARTAMENTI DI UNA DUE TRE STANZE SERVIZI OGNI CONFORT IN CORSO DI COSTRUZIONE A S. VITO DI CORTINA CONSEGNA OTTOBRE 1981 VISIONE PROGETTI NEL NOSTRO UFFICIO. 12899 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero con orto San Giovanni stanza stanzino cucina servizio Gallina 4 telefono 730344. 12899 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili zona S. Lazzaro Borgo Grotta Gigante Sgonico di varie grandezze Gallina 4 telefono 730344. 12899 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) attico 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 12899 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali liberi Marina Julia (Monfalcone) adatti qualsiasi attività di varie grandezze Gallina 4 telefono 730344. 12899 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Ippodromo panoramico piano alto 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioni riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 12899 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione panoramico 3 stanze cucina doppi servizi poggioni riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 12899 S

VIA PALLADIO 2 (PRESSI OSPEDALE) magazzino occupato mq 65 vendesi. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALE 15.30-16.30. Informazioni telef. 750777. 12721 S

VIA PALLADIO 2 (PRESSI OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati 2 stanze, cucina, camerino per bagno, cantina (adatti anche ad AMBULATORI o ATTIVITA' ARTIGIANALI). Venditori. MINIMO CONTANTI 10.000.000. RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALE SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni telef. 750777. 12721 S

VIA VECCELLO 13 vendesi occupati 1-2 stanze servizi da 5.500.000 in poi VISITARE FERIALE 11-12, tel. 68677. 12724 S

VIA GUERRAZZI 2 vendesi occupati 2-3 stanze servizi. Contanti 8.000.000. Resto mutuo VISITARE FERIALE 11-12, tel. 68677. 12724 S

VILLA località Girandole realizzazione recente sei camere ampio salone cucina tripli servizi dependance garage 5000 mq giardino vendesi o permutasi parzialmente con immobili anche occupato città, tel. 631792 Bonzanini. 12881 S

VILLA Opicina realizzazione recente quattro camere salone cucina doppi servizi garage 1300 mq giardino vendesi, tel. 631792 Bonzanini. 12881 S

ZONA Viale vendesi libero appartamento 10 piano adatto uffici o ambulatori 3 vani servizio, tel. 766976. 1910 S

20.000.000 Vico Ospedale Militare 2 stanze cucina bagno comfort in palazzina recente vendesi affittato, tel. 766976. 1910 S

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina 3

Da noi si beve Julia.

grappa **JULIA**

genuina per tradizione



stanze servizi cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche zona Ippodromo, tel. 766976. 1910 S

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

RICHIEDI questionario gratuito: Selectpartner S. Zita 3, 16129 Genova, telef. 02/435830. Proponiamo matrimonio. 00449 U

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

ABATE Junior 5.10 m motore 85 Hp Evinrude radio VHF banda marina vendesi anche con permuta rateizzando 40 mesi senza cambiali Auto-Car via S. Forti 4/1, tel. 828651. 12928 Z

ALLEGGERIMENTI su qualsiasi furgone Camper Trieste strada per Basovizza 6. 12807 Z

BATANA robusta eccellente condizioni tugata diesel 8 cv vele dotazioni attrezzature complete, telefonare 55052 via S. Lazzaro 10. 12890 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 montaggio tetti rialzati Fiat 239 Ford Bedford allestimenti kit autocar. 12540 Z

FABBRICA roulotte Liquida modelli nuovi '80-'81 prezzi

realizzato da Lit. 2.300.000, 041/968070-45763. 11910 Z

MOSTRA MERCATO GALLEGGIANTE dell'imbarcazione da diporto usata Trieste

GINNASTICA ARTISTICA E YUDO BAMBINI
OLIMPIC CLUB
Via Pacinotti n. 2/a - Tel. 795470

Molo Audace 1 - 10 novembre. Sono aperte le iscrizioni. «La Bora» v. Carli 24/a, telef. (040) 774545 orario 18-20. 12900 Z

PICCOLO Pavlovi di Caorle. 1-11 novembre, mostra mercato barche occasione e nuove, telef. 0421/81957. 050333 Z

TABBERT roulotte da sempre esclusive e raffinate. Importatore Nauticaravan Rio Ospio Muggia, tel. 271255. 4197 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALABRIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE
4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); 1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette il cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)

8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e il cl. Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)

13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e il cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e il cl. Trieste - Roma)